QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
13 Agosto 1955
Anno XI - Num. 192
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bandiera e il tappeto

Nessuno dei convenuti a Torino avrebbe creduto che vi fossero, in Italia, tanti e così autorevoli difensori del Partito Liberale e della sua unità: nessuno avrebbe creduto che quotidiani e riviste a rotocalco avessero una così acuta sensibilità e un'anima liberale così aperta. Nessuno avrebbe creduto ricordando che quei giornali e quelle riviste, dal 1946 ad oggi, hanno sempre difeso il liberalismo esortando gli elettori a votare per la Democrazia Cristiana. Non che molte delle osservazioni e critiche che si son lette non abbiano la loro parte di vero: ma sono verità così ovvie che non c'era neppure bisogno di dirle. E sorge il sospetto che esse non servano ad altro se non a nascondere un ben più concreto e assai meno ovvio interesse.

Lasciamo da parte la «deplorazione» della Direzione del Partito: anch'essa era ovvia e, dal punto di vista formale, voglio concedere, ineccepibile. E' una «deplorazione» regolamentare e statutaria che non risponde alla precedente «deplorazione» del convegno di Torino ed alle accuse formulate, in modo esplicito, dall'on. Villabruna nel suo discorso a Palazzo Carignano. La diversa natura delle due «deplorazioni» non è certo sfuggita alla pubblica opinione, alla quale non è sfuggita neppure la considerazione che l'appello al Congresso è un puro e semplice rinvio formale ad una annata preventivamente scontata. Nessuno è così ingenuo da credere che il Congresso servirà da contraddittorio: i «destri», gli unici conseguenti, avevano chiesto, credo, l'espulsione dei partecipanti al convegno di Torino. Essi comprendevano che, dopo l'ordine del giorno votato, la «sinistra» non avrebbe partecipato al Congresso e che il contraddittorio non si sarebbe instaurato davanti all'apparato del Congresso, ma, se mai, davanti al corpo elettorale: e, con buon accorgimento tattico, la «destra» pensava che era preferibile affrontare la prova pericolosa in confronto di liberali espulsi, che non di scissionisti. La «destra» che non volle l'unificazione era perfettamente a posto con la sua richiesta di denunciarla essa stessa, con un gesto di forza. Il «centro» che si è contentato della «deplorazione» in fin dei conti ha «deplorato» solo se stesso e la sua impotenza essendosi mostrato incapace di una scelta politica e dimostrando di stare al governo per la sola autorità di taluno dei suoi ministri e per interessi elettorali: nè me ne scandalizzo. Nel clima politico d'oggi, di ieri e dell'altro ieri, essi sono ben leciti ove si consideri il progressivo disfacimento e del partito liberale e degli altri partiti minori. Quando la casa brucia ciascuno pensa a se stesso.

Messa a parte la manovra direzionale, così simile — purtroppo! — alle manovre direzionali di altri partiti maggiori e minori, resta a comprendere perchè i laudatori liberali, gli esaltatori delle tradizioni risorgimentali e dello Stato Laico, non esortino l'on. Malagodi e la Direzione del Partito a prendere la risoluzione di schierarsi risolutamente e chiaramente su una posizione conservatrice: e non porgano alla sinistra liberale il consiglio quanto mai opportuno, di andarsene e costituire il partito della Sinistra democratica.

Il Partito Liberale ha fatto due esperienze: un tentativo di destra con la Segreteria Lucifero; ed un tentativo di centro-sinistra con la segreteria dell'on. Villabruna. La unificazione volle essere la premessa di un passo ulteriore da compiere: dalla politica di centro sinistra alla politica di sinistra.

Il messaggio di Benedetto Croce, letto al convegno dell'unificazione, era molto chiaro, come chiarissima fu l'ultima lettera di Alessandro Casati.

Il corpo elettorale, condannò la prima politica nelle elezioni del 1948 e la seconda nelle elezioni del '53. La logica più elementare vuole che, alle nuove elezioni, si vada su posizioni chiare: che ci sia un Partito Liberale conservatore ed una Sinistra democratica progressista e chiaramente volta ad abbattere gli ostacoli che impediscono alle masse italiane di entrare nella vita democratica del paese e di controllare, nel Parlamento e fuori, l'esercizio del potere politico, oggi dominio incontrollato dell'assolutismo burocratico. Un partito conservatore, nell'avanzare delle riforme sociali, avrà ben la sua funzione, come l'avrà una sinistra democratica. L'uno gioverà a chiarire i limiti tecnici, le finalità politiche, ed a garantire la pausa necessaria al momento opportuno: l'altro impedirà arresti pericolosi, deviazioni politiche e garantirà le finalità democratiche contro i rovesciamenti totalitarii. Se i conservatori saranno veramente liberali e la sinistra democratica sarà veramente democratica, i rapporti tra Stato e Chiesa, i problemi della scuola e dell'insegnamento laico, la giustizia fiscale, i diritti del cittadino, contro l'invadenza e l'arbitrio burocratico, potranno essere tutelati, risolati e difesi, da sponde opposte, con una ispirazione liberale comune. La separazione sarà di metodo e di immediate finalità, e la polemica liberale avrà finalmente una ragione ed un senso. Oggi manca completamente dell'una e dell'altro.

Perchè questa chiara separazione non avviene? Perchè l'on. Malagodi continua a parlare di democrazia liberale? Perchè la sinistra non parla di una sua posizione ed affermazione di sinistra democratica e radicale? Per due ragioni: perchè nel partito e nella sua direzione vi sono forze interessate alla confusione e che credono di trovare nella confusione uno schermo ed una difesa: e così corrono alla loro inevitabile rovina: e perchè nella sinistra vi sono tendenze, ideologie e nostalgie di centro, e l'illusione di riconquistare il partito alla politica di centro.

E' questa una ben strana illusione dopo le elezioni del '53 che hanno chiaramente qualificato la Democrazia Cristiana come il partito del Centro Cattolico. Un partito che non sarà, per la struttura della società italiana, nè sostituito nè influenzato da correnti laiche che si qualifichino anch'esse di centro.

Il grande amore per l'idea liberale mostrato in questi giorni da tanta brava gente, ad altro non tende perciò se non a mantenere la [illegible] di un partito che affermando di giustificare la destra e la sinistra impedisca all'una e all'altra una politica chiara, coerente ed indipendente.

E' brava gente: ma a forza di voler fare dell'idea liberale «la bandiera che non può essere ammainata» la trasformano in un comodo tappeto per tutte le forze antiliberali: reazionarie o rivoluzionarie. Ed essi stessi si trovano intanto comodo camminarci sopra.

Mario Ferrara

Un comunicato ufficiale dell'agenzia "Tass"

Il governo sovietico decide di smobilitare 640 mila soldati

La misura sarà attuata entro il 15 dicembre con lo scopo di allentare la tensione internazionale - Nessun progresso è prevedibile sul problema tedesco: Berlino-Est rifiuta libere elezioni - Adenauer sarà a Mosca il 9 settembre

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 agosto.

La notizia più importante della giornata è giunta poco prima di mezzanotte da radio Mosca, quando un annuncio ufficiale dell'agenzia *Tass* ha reso noto che il governo sovietico ha deciso di ridurre le sue forze armate. Il comunicato dice:

«I recenti sviluppi ed in particolare il risultato della conferenza svoltasi a Ginevra fra i Capi di Governo delle quattro Potenze stanno a provare che si è verificato un certo allentamento nella tensione internazionale. Allo scopo di promuovere una diminuzione nella tensione internazionale e ripristinare la fiducia fra le Nazioni, il Governo sovietico ha deciso di ridurre entro il 15 dicembre 1955 le forze armate della U.R.S.S. di 640 mila uomini.

«Ai militari smobilitati verrà garantito l'impiego presso imprese industriali, fattorie di Stato e fattorie collettive nei loro rispettivi luoghi di residenza».

Poco prima la stessa *Tass* aveva diffuso un editoriale che apparirà domattina sulla *Pravda*, in cui si afferma che, tra il piano sovietico ed il piano Eden per la sicurezza europea, sarà possibile trovare un compromesso. Le due notizie, ma assai più la prima, hanno migliorato l'atmosfera politica in Germania, oggi incline al pessimismo per la constatata impossibilità che tra occidentali e russi, tra tedeschi dell'Ovest e tedeschi dell'Est, sia raggiunto un accordo sul problema dell'unità germanica.

Infatti, mentre ieri il governo di Bonn, per bocca del vice-cancelliere Bluecher, si era dichiarato pronto, contrariamente a quello che andava sostenendo da molto tempo, a negoziare con i comunisti della Germania-Est l'organizzazione di libere elezioni in tutto il paese allo scopo di raggiungere l'unificazione nazionale, oggi il capo del governo comunista di Berlino-Est, Otto Grotewohl, ha bloccato questa possibilità di accordo. Egli ha detto esplicitamente che le proposte libere elezioni generali sono soltanto un diversivo, escogitato dagli Occidentali per rendere più difficile l'unità, e che pertanto non possono costituire il punto di partenza per la riunificazione del Paese.

E' da notare che fino a ieri i comunisti della Germania-Est avevano accusato il governo di Bonn di non voler trattare con la «Repubblica democratica tedesca» il problema della consultazione popolare, destinata a ridare al Paese la sua unità. Invece oggi nella sua dichiarazione resa alla «Camera del popolo» orientale, Grotewohl, sulla falsariga della tesi sovietica, ha detto che per ora si può pensare soltanto a un riavvicinamento delle due Germanie: il capo del Governo comunista propone di fare cadere gradualmente tutte le barriere che dividono ancora gli ottanta milioni di tedeschi delle due Germanie, in modo da realizzare una «fusione» graduale sul terreno politico ed economico. «Soltanto in questo modo — ha detto Grotewohl — si potrà preparare la riunificazione».

Nel frattempo, in attesa che si riunifichi il Paese, le due Germanie dovrebbero essere inserite in un sistema di sicurezza europeo: di conseguenza Bonn dovrebbe uscire dalla N.A.T.O., in attesa che siano sciolte sia l'alleanza atlantica che il patto di Varsavia. Altra condizione avanzata dai comunisti, è che Bonn s'impegni a riconoscere le riforme attuate a Berlino-Est ed a lottare contro i «capitalisti e monopolisti» dell'Occidente.

Da quel che si è potuto capire, Grotewohl aspira a inserire la Germania Orientale nel gioco internazionale su un piede di assoluta parità con la Repubblica federale. Difatti le condizioni di accordo suggerite a Bonn sono del tutto inaccettabili; inoltre il Primo ministro ha annunciato che il suo Governo studierà la partecipazione di suoi rappresentanti alla Conferenza di Ginevra, del prossimo ottobre, in cui dovranno essere discussi il problema della sicurezza europea e quello dell'unità germanica.

Grotewohl ha invitato esplicitamente Bonn ad elaborare, per la Conferenza stessa, un programma comune da sottoporre alle quattro grandi Potenze; ma ha subito aggiunto che, se Bonn non accetterà, allora a Ginevra il punto di vista tedesco sulle due questioni lo esporranno soltanto i rappresentanti della «Repubblica democratica». In altre parole Berlino-Est punta sul mantenimento dello *statu quo* in attesa «che la situazione maturi e si possa arrivare così alla riunificazione».

E' stato detto più volte che i sovietici non hanno fretta, e che essi considerano il tempo come il loro migliore alleato. Il discorso di Grotewohl sembra in questo senso una conferma. Ci si domanda, di conseguenza, a Bonn, su che cosa facciano affidamento in realtà i comunisti. Probabilmente, si afferma, sugli 80 anni del cancelliere Adenauer.

Il capo del governo federale, al contrario, sembra avere fretta ed essere disposto a bruciare tutte le sue tappe, affrontando subito in un colloquio diretto gli uomini del Cremlino. A Mosca, così è stato proposto dal governo federale nell'annunciata nota di risposta all'URSS, consegnata oggi a Parigi dall'ambasciatore tedesco Von Maltzan al suo collega sovietico Vinogradov, si dovrà parlare di tre argomenti: 1) la riunificazione della Germania; 2) il problema dei prigionieri tedeschi ancora trattenuti in Russia; 3) la ripresa di relazioni diplomatiche, commerciali e culturali fra i due paesi.

La risposta di Bonn, che propone come data del primo incontro Adenauer-Bulganin il 9 settembre, è stata portata all'ambasciata dell'URSS da von Maltzan in persona. Seguiranno nei prossimi giorni, fra i due ambasciatori, conversazioni atte a perfezionare il programma delle trattative russo-tedesche.

m. l.

Fanfani parla domani sui rapporti con le sinistre

Il discorso per lo scoprimento di un busto a De Gasperi - Togliatti scrive di distensione sulla rivista degli ex deputati d. c. Melloni e Bartesaghi

Roma, 12 agosto.

Non tacerà del tutto la politica, nemmeno nei due giorni delle feste di Ferragosto: dopodomani, infatti, il segretario politico della D.C. on. Fanfani, intervenendo alla cerimonia inaugurale di un busto di De Gasperi nella foresta del Santuario della Verna, pronuncerà un discorso al quale si è proposto ad attribuire una certa importanza. Nè l'occasione celebrativa nè il luogo mistico impediranno, a quanto sembra, all'on. Fanfani di «puntualizzare» la situazione interna come è venuta evolvendosi in questi ultimi mesi, dopo, cioè, le elezioni siciliane, la crisi ministeriale che ha portato al Gabinetto Segni, la formazione del nuovo governo regionale di Palermo, le agitazioni delle categorie dei dipendenti statali, e, finalmente, i rinnovati inviti per un dialogo giunti alle forze cattoliche da parte di comunisti e socialisti.

Dalle giornate della campagna elettorale siciliana, Fanfani non ha più parlato in pubblico, avendo limitato la sua attività nel più ristretto ambito degli affari del suo partito, nel quale, com'è noto, ha cercato di riportare disciplina e coesione con i severi provvedimenti adottati a carico di deviazionisti d'ogni categoria, dai giovani della corrente della «base» ai battaglieri sindacalisti. Poichè, del resto, al discorso nella foresta del Santuario della Verna, è destinato a seguire a breve distanza la riunione del Consiglio nazionale della D.C., convocato alla Mendola per il giorno 20 agosto, è naturale che le dichiarazioni che farà dopo domani il segretario politico vengano considerate come il prologo del supremo consesso del partito.

L'on. Fanfani, rifacendosi alla situazione internazionale, preciserà che la D.C., come i governi che nella D.C. hanno il loro fondamento, ha bensì lavorato e continua a lavorare per la pace e la convivenza fra i popoli, ma non vuole arrivare ad un allentamento della vigilanza sul piano interno nei confronti delle forze totalitarie ed antidemocratiche. In altri termini, la distensione sul piano internazionale non dovrebbe necessariamente implicare un'apertura a sinistra sul piano interno.

Fanfani quindi si dovrà pronunciare sui modi di questa nuova politica a doppio binario, e probabilmente non mancherà di riferirsi alle ultime richieste di apertura a sinistra, formulate da Togliatti e da Longo in occasione dei lavori del Comitato centrale del P.C.I., e poi dall'on. Nenni nella sua nota intervista alla *Pravda*.

Sul tema, proprio oggi, è ritornato Togliatti con uno scritto destinato alla rivista *Il dibattito politico*, diretta dagli onorevoli Melloni e Bartesaghi, espulsi, com'è noto, dalla D.C. per indisciplina e deviazionismo. Rispondendo ad un questionario che la rivista ha diretto a molti uomini politici, Togliatti sostiene la necessità di forme democratiche «fondate sulla partecipazione al potere dei partiti della classe operaia e sulla progressiva adozione di misure atte a modificare le strutture economiche create dal capitalismo monopolistico, e liberarne la società. In questa linea ritenevo e ritengo — scrive Togliatti — che non può esistere uno schema unico, valido per tutti i Paesi, ma che in ogni Paese lo sviluppo debba avere le sue forme originali, dettate dalla situazione economica ecc. I nostri avversari politici (democristiani, socialdemocratici ecc.) hanno respinto questa nostra posizione».

Ciononostante Togliatti non si dichiara scoraggiato: «Bisogna perseverare — scrive — e non lasciarsi prendere dal pessimismo se il cammino appare più lungo di quanto noi si prevedesse. E' indispensabile che si attui una distensione dei rapporti politici interni, tale che consenta di nuovo la reciproca comprensione tra coloro che veramente intendono dare al nostro Paese un assetto nuovo, secondo la linea tracciata dalla nostra Costituzione».

Come si vede, Togliatti pone in termini aperti il problema della distensione interna, anche come riflesso della distensione internazionale: ed a questo riguardo probabilmente Fanfani non mancherà di indicare il pensiero della d.c.

v. g.

Gli arretrati agli statali corrisposti a fine settembre

Roma, 12 agosto.

I problemi degli statali e degli insegnanti sono ormai accantonati: il primo verrà esaminato in sede di commissione parlamentare, presumibilmente nella terza decade di settembre, il secondo ritornerà, invece, sul tappeto alla fine di agosto, e dovrà essere risolto prima dell'inizio degli esami d'autunno. Su questo i professori sembrano decisi a non recedere: d'altra parte anche il governo non è in posizione di intransigenza, e perciò è prevedibile che un accordo possa essere raggiunto pure su questo punto. Il ministero della P.I. sarebbe disposto infatti ad un compromesso sull'erogazione dell'indennità di studio, secondo quanto richiesto dai sindacati.

Lo stipendio conglobato in base alle tabelle rese note dal governo sarà corrisposto agli statali a partire dal 27 settembre. Il Tesoro, secondo quanto abbiamo appreso, non è in grado di eseguire entro agosto tutti i conteggi inerenti; pertanto alla fine del mese prossimo, insieme con il nuovo stipendio, verranno pagati anche gli arretrati di luglio ed agosto, avendo il conglobamento, com'è noto, decorrenza dal 1° luglio scorso.

Per le voci che non sono state accolte nella legge delegata, in quanto per esse il Tesoro avrebbe dovuto assumersi nuovi oneri di bilancio, saranno rifatti tutti i conteggi. La questione sarà poi esaminata dalla commissione interparlamentare, d'accordo con i membri del governo.

Rivelati nuovi impieghi dell'energia atomica nella medicina

Isotopi e tv contro i tumori

Nuove speranze contro il cancro - L'interesse di Pio XII per i lavori di Ginevra

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 12 agosto.

Anche il Pontefice si sta molto interessando alle rivelazioni della conferenza atomica, ed alle enormi possibilità offerte dall'energia nucleare, ed ha chiesto ai due delegati del Vaticano di preparargli immediatamente un rapporto sui risultati raggiunti. «Subito dopo la fine della conferenza mi recherò a Roma per riferire personalmente al Santo Padre», ha detto il prof. Enrico Medi, direttore dell'Istituto Geofisico Italiano. E l'altro delegato della Santa Sede, padre Henry De Riedmatten, ha aggiunto: «E' vero che alla creazione del mondo in sei giorni, come la presenta la Bibbia, va riconosciuto soltanto il valore di una parabola per ragazzi. Ma ciò non significa che vi siano contrasti fra le nuove scoperte della scienza, anche quelle atomiche, ed i valori spirituali e filosofici della Cristianità».

Sulle inaspettate conseguenze spirituali delle nuove scoperte, i due delegati del Vaticano si sono mostrati di parere contrario: più pessimista il sacerdote, più ottimista lo scienziato, secondo il quale gli uomini verranno liberati da molte preoccupazioni materiali e avranno maggiore possibilità di dedicarsi ai piaceri dello spirito.

Fra le rivelazioni di oggi ricordiamo per prima quella fatta dagli americani, i quali hanno annunciato di avere compiuto in segreto un esperimento per fornire ad un'intera cittadina energia prodotta atomicamente. L'esperimento è stato fatto il 17 luglio ad Arco (Idaho): senza che la popolazione ne fosse a conoscenza, la piccola città ha ricevuto per un'ora energia atomica dalla centrale di Argonne, a quaranta chilometri di distanza. Per un'ora i cittadini di Arco si sono serviti della corrente atomica per leggere il giornale, per stirare, per abbrustolire il pane e per far funzionare le ghiacciaie e gli aspirapolvere.

Seconda rivelazione, fatta dal prof. Mayneord, dell'Istituto Reale del Cancro di Londra: un sistema per servirsi della televisione allo scopo di individuare alcuni tipi di tumori: così quelli del cervello e della tiroide. Senza scendere nei particolari tecnici, diremo che questo metodo diagnostico si basa su iniezioni di boro o di iodio contenenti isotopi radioattivi, che vengono seguiti nel corpo del paziente da un contatore Geiger, il quale li proietta su uno schermo.

Dato che il boro ha la proprietà di concentrarsi in un primo momento nelle cellule malate del cervello — e il iodio in quelle della tiroide — il medico può vedere sullo schermo la «fotografia» del tumore. Usando due reattori posti ai due lati del capo del malato, è anche possibile calcolare approssimativamente il volume di un cancro al cervello. Usando gli isotopi dello stesso, è poi possibile prendere radiografie anche nei casi in cui non servono i raggi X.

Ancora più essenziale, anche se non ancora completo, è lo studio dei professori Hale e Spar, dell'Università di Rochester presso New York. Essi vogliono usare contro il cancro dei «missili» radiocomandati che, iniettati nel sangue, andrebbero a distruggere le cellule malate.

Essi hanno scoperto che alcuni tessuti contengono degli «anti-corpo» (ci perdonino gli scienziati eventuali inesattezze nella terminologia tecnica, ma non è facile portarsi in pochi giorni all'altezza dello scibile atomico in medicina, chimica, fisica, ecc.). Questi «anti-corpo» sono i «guardiani» dei loro settori e soltanto dei loro settori contro le malattie: quelli del rene combattono le malattie che possono colpire il rene ma non quelle dello stomaco e viceversa. I due scienziati hanno esaminato i reni di alcuni conigli, ne hanno ricavato del materiale che, mischiato con iodina radioattiva, è stato iniettato in altri conigli: gli isotopi radioattivi hanno permesso di accertare che il materiale iniettato si è andato a concentrare soltanto nei reni degli animali.

Ora si spera di isolare la parte del tessuto che ha il compito di ostacolare le malattie. Se sarà possibile farlo, il farmaco ricavato verrà usato come «proiettile» contro il cancro; e naturalmente il farmaco ottenuto dal tessuto dello stomaco verrebbe usato contro il cancro dello stomaco, quello ottenuto dal rene contro il cancro del rene, e così via.

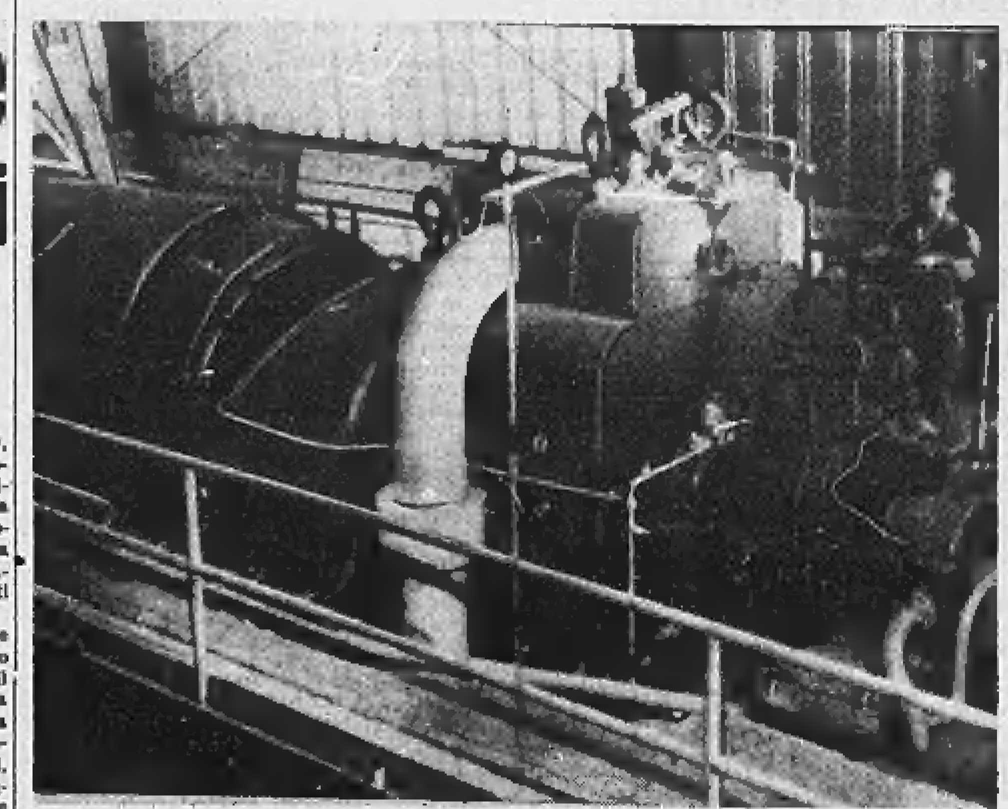
Altra novità: un nuovo metodo per cospargere con gli isotopi radioattivi del torio i moscerini e le zanzare, in modo da poterne seguire le migrazioni e combattere la malaria. Sempre servendosi degli isotopi radioattivi, è stato escogitato un nuovo metodo per individuare i banchi di pesci. Aggiungeremo poi che uno scienziato americano, appassionato ma cattivo giocatore di golf, si è fatto costruire delle palle da golf nelle quali ha iniettato degli isotopi in modo che, con l'aiuto del contatore Geiger, può subito ritrovarle quando si vanno a nascondere in un cespuglio o fra l'erba. Il costo delle palle radioattive — 15 mila lire l'una, oltre il contatore — non dovrebbe renderle popolari.

Penultima notizia della giornata: due scienziati russi hanno accettato di recarsi mercoledì venturo a visitare, servendosi di uno dei tre quadrimotori messi a disposizione dal governo inglese per settantacinque delegati alla conferenza, la centrale atomica di Harwell. Anche cinque studiosi italiani parteciperanno al breve viaggio in Inghilterra.

Ultima notizia: abbiamo chiesto a due scienziati russi — altrimenti sempre cortesemente pronti a rispondere nei limiti del possibile alle domande di carattere scientifico — quale parte abbia avuto Bruno Pontecorvo nelle scoperte atomiche sovietiche. Non abbiamo ottenuto risposta, e c'è quasi sembrato che i due studiosi volessero far finta di non averlo mai sentito nominare.

Enrico Altavilla

Una centrale atomico-elettrica



Il reattore atomico della piccola centrale americana delle Argonne che ha servito a fornire energia elettrica ad Arco, una cittadina dell'Idaho. Ha la potenza di 2500 Kw., poco più di un terzo di quello che sarà installato a Torino fra due anni. (Radiofoto)

Scade oggi l'ultimatum di Rhee alla Commissione di armistizio in Corea

Si temono incidenti, perchè i "controllori,, della tregua resteranno in suolo coreano - Il presidente sudista scatena le organizzazioni giovanili, gli americani hanno messo in stato d'allarme le truppe corazzate

(Nostro servizio particolare)
Seul, 12 agosto.

La tensione continua a salire in Corea. Polemiche fra governo di Seul e comando americano, dimostrazioni di sud-coreani contro la commissione per il controllo dell'armistizio, energiche prese di posizione da ogni parte, avvisaglie di grossi incidenti a [illegible] ore dallo spirare dell'ultimatum sudista.

Le masse scatenate dal presidente Syngman Rhee contro i «controllori» armistiziali perchè lascino il paese entro la mezzanotte di domani, stanno arroventando l'atmosfera come mai prima d'ora era capitato in terra coreana. Oggi, dopo due giorni di compressione, le dimostrazioni si sono riaccese vivacissime. Lo spunto l'ha dato la reazione a fuoco di un posto di blocco americano contro tre coreani, che ad Inchon tentavano stanotte di rubare sacchi di farina e di latte in polvere da un deposito militare. Un puro e semplice furto, che i tre avevano tentato di effettuare insinuandosi con una barca a ridosso del deposito posto sull'isoletta di Wolmi. Uno dei tre è morto, gli altri due sono all'ospedale.

Era l'occasione buona per un gruppo di poco più di mille dimostranti, che già da stamane se ne stavano di fronte a Wolmi ad inveire contro i «controllori» di tregua, che sull'isoletta hanno una delle loro sedi principali. Chiamando «assassini» gli americani, i dimostranti si sono lanciati all'assalto di Wolmi, per mare e per terra; c'è stato un energico scontro e alla fine gli assalitori si sono ritirati. E' stato un baccano indescrivibile. Poco dopo sono tornati alla carica; con delle corde adoperate a mo' di lacci, hanno abbrancato le garitte della polizia militare americana e hanno tentato di buttarle a mare. Gli americani hanno impiegato gas lacrimogeni, hanno puntato le canne delle mitragliatrici sui dimostranti, hanno effettuato una carica di sfondamento e li hanno definitivamente respinti.

Ad Inchon, proprio in vista della sede della commissione di controllo armistiziale, i dimostranti hanno poi issato altoparlanti e per tutta la giornata hanno gridato: «Via i comunisti dalla Corea» (i comunisti sono i rappresentanti polacchi e cecoslovacchi in seno alla Commissione). Inoltre altoparlanti che lanciavano analoghi appelli sono stati in funzione per l'intera giornata anche a Pusan, a Taegu, a Kunsan e nelle altre principali località del Sud.

Per domani sono in programma nuove dimostrazioni in massa per reclamare la partenza della Commissione entro la mezzanotte, come esige l'«ultimatum» inviato da Syngman Rhee: il Governo dice di non essere al corrente, ma si sa che ha mobilitato per l'occasione il «Corpo giovanile della Difesa Nazionale»: alle dimostrazioni di domani parteciperanno così oltre centomila studenti, e si prevedono momenti drammatici. Senza contare le gravi avvisaglie di torbidi che il Governo ha tutta l'intenzione di scatenare quando, passata la mezzanotte, i «controllori» di tregua non se ne saranno andati. Infatti la Commissione militare, alla quale i controllori avevano rimesso una decisione in proposito, ha energicamente respinto l'ultimatum di Rhee.

In vista di ciò le truppe americane, incaricate dell'ordine in tutto il territorio sud-coreano, hanno rinforzato le guarnigioni in tutte le grosse città, appostando mezzi corazzati e armi pesanti a difesa delle varie sedi della Commissione di controllo. C'è stato ieri un tentativo di dissuadere Rhee, e l'ha fatto il generale americano Lemnitzer, comandante supremo delle forze dell'O.N.U., il quale ha anche accusato Rhee di mettere in pericolo la pace. Ma Rhee ha risposto accusando i polacchi ed i cecoslovacchi di fare spionaggio a favore dei coreani del Nord, e si è dimostrato irremovibile.

Il governo di Seul è ormai lanciato alla disperata. Al Segretario di Stato americano Foster Dulles, che aveva deplorato gli episodi di violenza che si vanno verificando nella Corea del Sud, ha risposto oggi il governo di Seul con una irritata dichiarazione in cui afferma che non i coreani del Sud hanno fatto ricorso alla violenza ma le truppe americane le quali hanno usato la maniera forte per difendere i «controllori» di tregua che si sono rivelati spie. Le dimostrazioni dei giorni scorsi, afferma il governo di Seul, sono state «pacifiche e spontanee».

Con gli americani se la sono presa anche i delegati polacchi e cecoslovacchi, accusandoli di non aver stroncato a dovere le dimostrazioni contro la Commissione di armistizio, e reclamando qualificata protezione. Al comando americano sono allibiti di questa protesta: prevedevano parole di compiacimento per l'energia della polizia militare.

E la tensione in crescendo non ha risparmiato neanche le conversazioni, che periodicamente si tengono nella zona neutra di Pan-Mun-Jom fra rappresentanti del Nord e del Sud. I nord-coreani hanno accusato oggi il comando dell'O.N.U. di stare alle spalle del governo di Seul e di compromettere in tal modo un apprezzabile sviluppo della situazione armistiziale. Gli americani hanno risposto di aver fatto tutto il possibile e di essere fermamente decisi a far rispettare l'ordine.

Poi, insistendo i nord-coreani nell'accusa, il generale Harlan Parks, capo del gruppo dell'O.N.U., è scattato ed ha accusato a sua volta i «controllori» polacchi e cecoslovacchi di aver intralciato, spesso troppo apertamente, i lavori della Commissione di tregua. La seduta è stata tempestosa e le due parti si sono lasciate senza salutarsi.

a. p.

Dopo il rilascio ordinato da Mao

Gli 11 aviatori americani sono tornati in patria

Los Angeles, 12 agosto.

Provenienti dalle Hawai, sono giunti oggi alla base californiana di Travis gli undici aviatori americani, rilasciati recentemente dalle autorità cinesi. Sei di essi hanno viaggiato a bordo dell'ex-quadrimotore personale del generale Mac Arthur e gli altri cinque a bordo di un secondo aereo. In serata essi hanno raggiunto, a bordo di aerei dell'aviazione militare americana, le località più vicine alle loro rispettive residenze.

Alla base di Travis si erano riuniti per salutare gli undici aviatori un migliaio di membri dell'aviazione, ma non erano presenti, per espressa volontà dei rimpatriati, i loro familiari. Solo il colonnello John Knox Arnold si è incontrato a Travis con un membro della sua famiglia, il fratello Robert.

Tra gli undici piloti, c'era anche Daniel Schmidt, la cui moglie, durante la di lui prigionia, è passata a seconde nozze, credendo morto suo marito. Lo Schmidt si è rifiutato di rispondere alle domande rivoltegli dai giornalisti, e si è subito allontanato dall'aeroporto. L'avvocato della moglie, il quale si trovava a riceverlo all'arrivo, ha dichiarato da parte sua che i due coniugi si incontreranno probabilmente tra breve per cercare di trovare una soluzione alla loro complessa vicenda.

Il colonnello Arnold, capo degli undici, ha categoricamente smentito le notizie pubblicate da più parti, secondo le quali gli aviatori avrebbero confessato le accuse di spionaggio mosse loro dai comunisti cinesi. Nel corso di una conferenza-stampa, Arnold ha dichiarato: «I comunisti cinesi non hanno ottenuto nulla da noi. In alcuni resoconti di interviste che noi abbiamo concesso dopo aver lasciato il territorio cinese, ho notato delle interpretazioni erronee. La maggior parte di esse non ha grande importanza, ma una di esse, soprattutto, mi preoccupa molto. Desidero smentire categoricamente che, tra le cose che noi abbiamo fatto e detto, vi sia stata una nostra confessione alle accuse di spionaggio rivoltaci dai comunisti cinesi. Io sfido questi ultimi a produrre qualsiasi documento che convalidi le loro accuse di spionaggio».

Sembra che sia stato compiuto oggi un altro passo innanzi per lo scambio, tra Washington e Pechino, degli internati civili. Infatti il governo americano ha informato la Cina comunista che chiunque fra gli studenti cinesi attualmente negli Stati Uniti desideri tornare in patria, potrà farlo se si metterà in contatto col più vicino rappresentante del governo indiano negli Stati Uniti.

Previsioni pel biennio '55-'56

Il rapporto all'O.E.C.E. sull'economia italiana

Parigi, 12 agosto.

Nel rapporto annuale che il governo italiano ha presentato in questi giorni all'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) viene esposto un programma agricolo decennale, per diminuire la eccedenza di mano d'opera, mediante il compimento di bonifiche e modificazioni della struttura colturale.

Notevoli miglioramenti sono già stati raggiunti negli ultimi anni. L'indice di consumo (fatto uguale a 100 quello del quadriennio '34-'38) risulta nel biennio '54-'55 di 226,6 per lo zucchero, 241,5 per la frutta fresca, 145 per il latte fresco. La razione alimentare è progressivamente migliorata.

Per il settore industriale, nei primi 4 mesi del 1955 l'attività produttiva si è mantenuta all'alto livello degli ultimi mesi del '54. Forte l'incremento nel campo metallurgico e meccanico. In regresso le esportazioni di cotone, lana e fibre artificiali.

Per il biennio 1955-'56 si prevede che la produttività sarà influenzata non più da motivi di congiuntura, ma di fondo, ossia: disponibilità nazionale di risorse naturali, domanda interna, domanda esterna, capacità produttiva degli impianti disponibili nel biennio.

CRONACA CITTADINA

LE BURLE DEL TEMPO

Ferragosto con la giacca

Da alcuni giorni le temperature minime hanno raggiunto livelli autunnali

In quest'agosto vanno di moda i tailleurs. Camicette di sergallo, abiti leggeri, scollature a mezza schiena sono il simbolo di un'estate che appartiene al passato: un'estate che arroventava l'aria, bruciava i tetti e i muri delle case, faceva bollire l'asfalto delle strade. Uomini in maniche di camicia, i colletti slacciati come se stessero per morire di soffocazione, sgusciavano a filo dei palazzi sfruttando anche la più esigua striscia d'ombra. Oggi vedi andare in giro giovanotti con giacca a due petti, la cravatta serrata attorno al collo con un nodo strettissimo.

Il sole fa capolino qualche ora, e poi cede il passo a nuvoloni gonfi di pioggia. Le persone prudenti escono con gli ombrelli, salvo dimenticarli da ogni parte, al bar al cinema in trattoria o in casa dell'amico. Naturalmente, quando se ne sono sprovvisti, piove. Una spruzzaglia uggiosa come ieri pomeriggio, o un temporale con i fiocchi come ieri sera. Gli «scapoli della villeggiatura», che hanno moglie e figli al mare o in montagna, si fregano le mani pensando che sono rimasti padroni della città in un'epoca straordinariamente mite: negli uffici i ventilatori rimangono appollaiati in cima agli armadi con la croce delle pale malinconicamente ferma, nei lavandini delle case non si ode lo sgocciolare del rubinetto, dai cassettoni sono state tirate fuori, odorose di naftalina, le coperte d'inverno.

La trapunta sul letto non è un anacronismo. Da 25 anni a Torino non si è mai avuto un Ferragosto così fresco. Nella notte di martedì scorso la colonnina del mercurio è scesa a 8,8 gradi, mercoledì a 9,8 per risalire a 10 giovedì e ripiombare poi a 9,1 la scorsa notte. Nel tardo pomeriggio di ieri è cominciato a piovere. I più temono che l'acquerugiola autunnale comprometta la gita che molti dei rimasti a Torino hanno in programma. Si ricorda in proposito l'estate scorsa, quando i gitanti di Ferragosto dovettero trascorrere la giornata con il parapioggia a portata di mano o rifugiarsi per ore nei fumosi e sovraffollati locali delle osterie di campagna. Quest'anno c'è il pericolo di doversi portare, oltre che l'ombrello, anche gli indumenti di lana.

Le previsioni dei meteorologi non sono confortanti. I bollettini segnalano pioggia e freddo su tutta l'Italia settentrionale. Gli esperti spiegano: «Sull'Europa nord-orientale continua a stazionare una vasta area di alta pressione. Da questa scendono masse di aria fredda umida che incontrandosi con le correnti di aria calda di origine meridionale, provocano il maltempo, le precipitazioni, i temporali e anche il freddo che ha investito tutto il Piemonte».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,8
MINIMA + 9,1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 14,8, umidità 76 %, pressione 733,8. Cielo coperto, piogge intermittenti. Previsioni: molto nuvoloso, temporali violenti sulle vallate alpine, temp. stazionaria.

Domani Torino conterà meno di 200 mila abitanti

La forza della tradizione farà partire dalla città anche coloro che non possono concedersi le "grandi vacanze" - Alla sera comincerà il flusso di ritorno

In città sono rimasti meno della metà dei torinesi: gli altri stanno trascorrendo le grandi vacanze d'estate al mare, in montagna o nei piccoli centri agricoli del Piemonte. Chi in questi giorni si trova a Torino non ha di che lamentarsi. Gode di tutte le comodità a cui è abituato e in più ha a suo favore una frescura che di solito in questo periodo si può trovare solo nei centri climatici alpini e una quiete sconosciuta nei periodi normali.

Malgrado il tempo sembri volgere al brutto, c'è da scommettere che almeno 200 mila delle 400 mila persone che in questi giorni rappresentano la popolazione di Torino, oggi e domani lasceranno la città. Non si tratterà di vere e proprie vacanze, ma piuttosto di un week-end prolungato. Il Ferragosto quest'anno cade di lunedì. I giorni di festa sono quindi due e mezzo. Un'occasione unica per compiere una rapida puntata al mare o in montagna oppure per trascorrere quarantotto ore di completo riposo presso i parenti in un paesino della provincia.

A conti fatti la città toccherà oggi e domani la punta massima dello spopolamento. Nelle ore centrali di domenica, quando anche i pochissimi rimasti vorranno compiere, tempo permettendo, almeno una giterella in collina e trascorrere il pomeriggio nei lidi lungo i fiumi, Torino apparirà veramente una città deserta. In queste ore i presenti scenderanno a meno di 200 mila. Un record che si verifica una volta all'anno e che è dovuto alla suggestione che il Ferragosto esercita un po' su tutti.

Lo strano spettacolo di via Roma completamente abbandonata sarà però di brevissima durata. A sera alla stazione di Porta Nuova cominceranno a giungere i primi treni straordinari di reduci dalle vacanze. Sono coloro che hanno trascorso il periodo di ferie fuori città e che preferiscono anticipare il ritorno di un giorno (domenica anzichè lunedì sera) per mettere in ordine le proprie cose e riprendere possesso della casa prima di riaffrontare il lavoro. Alcune aziende fra cui la Lancia e la Microtecnica riaprono infatti martedì prossimo.

Saranno queste le prime avvisaglie del massiccio ritorno prevedibile per un altro sabato, in vista della riapertura degli stabilimenti Fiat e delle altre fabbriche che hanno seguito per le ferie il calendario del massimo complesso industriale cittadino.

I treni straordinari

OGGI 13 AGOSTO. — Per Genova Brignole: Torino P.N. partenza 16,00; Alessandria a. 17,22, Genova B. a. 19,21; per Venezia: Torino P.N. p. 16,30, Milano arrivo 18,40, Venezia a. 23,53; per Savona: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 9,40; da Genova: Genova P. p. 21,41, Alessandria a. 23,00, Torino P.N. a. 0,15; da Milano: Milano p. 19,13, Torino P.N. a. 21,54; da Savona: Savona p. 18,48, Torino P.N. a. 21,41.

DOMANI 14 AGOSTO. — Per Sestri Levante: Torino P.N. partenza 6,10, Alessandria a. 7,38, Genova P. a. 9,02, Rapallo a. 10,19, Sestri L. a. 10,38; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 9,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,48; per Ceva: Torino P.N. p. 6,45, Bra a. 8,15, Ceva a. 9,43; da Genova Brignole: Genova B. p. 18,48, Alessandria a. 21,46, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Alassio a. 16,54, Savona a. 18,48, Torino P.N. a. 21,41.

LUNEDI' 15 AGOSTO. — Per Sestri Levante: Torino P.N. partenza 6,10, Alessandria a. 7,38, Genova P. a. 9,03, Rapallo a. 10,19, Sestri L. a. 10,38; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 9,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,48; da Asti: Asti p. 18,44, Torino P.N. a. 20,16; da Sestri Levante: Sestri L. partenza 18,34, Rapallo a. 18,55, Genova P. a. 20,15, Alessandria a. 21,46, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Alassio a. 16,54, Savona a. 18,48, Torino P.N. a. 21,41; da Ceva: Ceva p. 21,03, Bra a. 22,16, Torino P.N. a. 23,27.

L'ORARIO DEI NEGOZI. — Domani 14 agosto: panetterie e rivendite di pane, latterie, alimentari (comprese le macellerie), fiorai: apertura sino alle ore 12. Negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie: chiusura completa.

Lunedì 15 agosto: tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, comprese panetterie, rivendite di pane, latterie e fiorai.

I TRAM. — Per agevolare i viaggiatori in partenza che debbono recarsi in stazione le linee tranviarie anticiperanno alle 5 la partenza dal capolinea.

POSTE. — Gli uffici della città resteranno chiusi domani e lunedì, quello di Porta Nuova sarà aperto fino alle 22. Alla Posta centrale il servizio di raccomandate, assicurate e espressi sarà svolto domani fino a mezzogiorno. Lunedì sarà aperto il solo ufficio telegrafico.

GIORNALI. — Domani uscirà «La Stampa», lunedì nessun giornale, martedì mattina sarà pubblicata «Stampa Sera».

Memoriale dei medici per la Mutua dei Coltivatori

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, che aderendo all'invito del ministro del Lavoro aveva deliberato di partecipare ad un incontro con i dirigenti dei Coltivatori Diretti, allo scopo di concordare un'intesa di carattere nazionale a proposito della controversa questione della Mutua, ha comunicato di essere ritornata sulle proprie decisioni. La ragione che ha determinato questo atteggiamento va ricercata nella circolare indirizzata dai dirigenti dei Coltivatori Diretti alle proprie sedi comunali e provinciali tendente a risolvere in senso unilaterale i punti controversi.

La Federazione nazionale dei medici ha ritenuto di informare l'opinione pubblica sui seguenti punti:

1) in tutte le circolari finora emanate sono stati invitati i medici a continuare a prestare la loro opera a favore di tutti i cittadini ivi compresi gli assistibili della Mutua Coltivatori Diretti;

2) competente a determinare le tariffe dei medici nell'espletamento della loro attività professionale è esclusivamente l'Ordine in sede provinciale e la Federazione degli Ordini in sede nazionale.

3) nessuna disposizione legislativa [illegible] tanto meno la legge sui Coltivatori Diretti obbliga i medici italiani ad un comportamento tariffario inferiore a quello stabilito dagli Ordini professionali;

4) dato l'attuale ordinamento giuridico italiano non può imporsi al medico libero-professionista nessun determinato comportamento tariffario in contrasto con le disposizioni degli Ordini provinciali.

I primi commenti di personalità, industriali e scienziati

Vivissimo interesse per l'annuncio della centrale elettrica atomica

Torino si inserisce tra i grandi centri di ricerche nucleari - Le future applicazioni nei diversi campi della tecnica - Il sindaco avv. Peyron: «E' una grande realizzazione che rappresenta progresso civile e benessere per la cittadinanza»

La notizia pubblicata ieri — Torino entro il 1957 sarà dotata non solo di un reattore nucleare, ma di una piccola centrale atomica che produrrà energia per scopi industriali — ha destato grande scalpore e notevole interesse in città. E' stata indubbiamente la notizia più commentata degli ultimi tempi; se ne è discusso ovunque, ma soprattutto negli ambienti industriali e scientifici. Si tratta, com'è noto, dell'installazione di un reattore da 10 mila Kw, di una potenza doppia di quello che il governo americano fornirà al Centro Italiano di Studi ed Esperienze; con esso sarà possibile alimentare una sezione degli stabilimenti Fiat, la più vicina agli Istituti del Valentino dove il reattore nucleare sarà collocato.

Abbiamo raccolto talune delle più significative dichiarazioni, che riflettono il pensiero delle autorità cittadine e di esponenti delle industrie più direttamente interessate ai problemi connessi con la futura centrale.

Avv. PEYRON, *sindaco di Torino*: «Tutto ciò che rappresenta progresso e incremento per opere di pace deve essere accolto con grande entusiasmo. Se poi queste iniziative sorgono a Torino e Torino acquista una posizione preminente in queste manifestazioni di civiltà che danno benessere alla cittadinanza, il primo ad essere soddisfatto è il sindaco, sempre interprete e sollecito del pensiero di tutti. Ieri ho avuto un incontro con il direttore generale dell'A.E.M. ing. Brunetti appena reduce da Ginevra, e abbiamo fatto il punto circa la concorrenza che questa nuova energia può fare all'energia elettrica e termica prodotta con i mezzi tradizionali. Abbiamo concluso che non solo tutti gli impianti attuali hanno ragione di essere, ma possiamo costruirne degli altri con tutta sicurezza di ammortizzare le spese occorrenti. La nuova energia atomica non potrà funzionare in grande scala prima di cinquant'anni; siccome è provato che il fabbisogno di energia elettrica raddoppia ogni dieci anni, nel 2000 le esigenze saranno quadruplicate e l'energia atomica che sarà possibile allora fornire non sarà certo sufficiente a tutte le necessità e dovrà essere integrata con quella elettrica».

On. SECRETO, *vice-sindaco di Torino*: «L'installazione di una centrale elettrica atomica entro due anni nella nostra città rappresenta un'ennesima prova dello spirito di iniziativa e d'intraprendenza della nostra classe dirigente e sono d'avviso che la notizia divulgata possa costituire motivo di soddisfazione e di orgoglio per tutti i torinesi. Sono sicuro che a tale spirito d'iniziativa corrisponderà la preparazione e il valore delle maestranze chiamate domani ad essere artefici della progettata azienda elettrica atomica».

Prof. GLEB WATAGHIN, *direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università*: «Si tratta di un'iniziativa della cui importanza anche i profani si potranno rendere immediatamente conto. Non posso per il momento fare dichiarazioni ufficiali. Tra qualche ora m'incontrerò con i rappresentanti della delegazione italiana alla conferenza atomica di Ginevra e solo dopo i nostri colloqui mi riterrò autorizzato a dare informazioni definitive».

Dr. GURGO SALICE, *presidente dell'Unione Industriale*: «Negli ambienti industriali le ripercussioni della notizia hanno destato vivissimo interesse. Torino è la città più avanzata nel campo della tecnica, e ancora una volta dimostra, mercè l'interessamento della Fiat, di essere la prima d'Italia. Appena si conosceranno i dati ulteriori, e appena la notizia uscirà dalla forma forzatamente generica in cui è stata diramata, si potrà misurarne l'importanza. Diecimila Kw di potenza installata non sono molto, ma gli impianti che verranno fatti qui potranno servire alla produzione degli isotopi le cui straordinarie applicazioni sono state rese note in questi giorni. Altre società a fianco della Fiat potranno essere interessate alla centrale atomica e ai suoi eventuali sviluppi».

Ing. BRUNETTI, *direttore generale dell'Azienda Elettrica Municipale*: «Ho riportato da Ginevra l'impressione che nel campo dell'energia atomica si stia effettivamente passando dalla fase sperimentale a quella delle vere e proprie utilizzazioni industriali. Il fatto che Torino, per prima città in Italia possa in breve tempo disporre di una centrale atomica per la produzione di energia elettrica, è cosa che si vede con grande piacere perchè in questo modo Torino sarà sempre più all'avanguardia in campo industriale. Non bisogna comunque credere che la nuova fonte di energia possa sostituire completamente le attuali centrali termoelettriche. La quantità di energia producibile con la nuova fonte nei prossimi anni sarà relativamente piccola, inoltre le centrali atomiche debbono, come le termiche, avere un funzionamento continuo, mentre le esigenze del consumo hanno punte di prelievo a cui si può provvedere meglio con gli impianti idrici, regolati mediante serbatoi».

Prof. DALLA VERDE, *vice-direttore generale della SIP*: «La notizia che per merito della Fiat sorgerà presto a Torino la prima centrale atomica italiana, è stata accolta con molto compiacimento dalla SIP. Tale installazione darà la possibilità di acquistare, anche in Italia, l'esperienza necessaria alle future applicazioni su vasta scala, nonchè di iniziare l'addestramento del personale che dovrà essere altamente specializzato. Essa dovrebbe permettere inoltre di chiarire le incertezze circa i costi dell'energia prodotta, notevolmente superiori a quelli degli impianti convenzionali».

Prof. CHIODI, *dell'Istituto Elettrotecnico «Galileo Ferraris»*: «La notizia è del più alto interesse per gli elettrotecnici. Poichè in un avvenire più o meno lontano l'energia atomica sarà probabilmente una delle fonti più importanti per la produzione di energia elettrica, è bene che anche l'Italia, come quasi tutte le altre nazioni di Europa, possa avere presto un modello di notevole potenza su cui poter effettuare esperienze ed iniziare la preparazione dei propri tecnici in questo campo. Inoltre una quantità di ricerche che interessano tutti i rami della scienza si potrà effettuare con i materiali speciali che vengono prodotti durante il funzionamento del reattore e devono essere continuamente eliminati. I laboratori di ricerca scientifica di Torino saranno lieti di avere nella propria sede la possibilità di riferimento e di studio».

I tre punti su cui si fonda la difesa di Giuseppe Faletto

E' trascorso un mese dal giorno in cui Giuseppe Faletto fece il suo ingresso alle «Nuove». Egli non è ancora stato autorizzato a ricevere la prima visita del difensore avv. De Marchi, ma è ormai questione di giorni: il colloquio avverrà nella prossima settimana.

Quale potrà essere il piano difensivo di Giuseppe Faletto? Si può provare ad anticiparlo, sia pure a grandi linee. Egli non nega, e non può negare, di essersi vantato ripetute volte, in private conversazioni con coloro che credeva suoi amici, di essere l'autore del delitto di via Villa della Regina. Ma ripeterà che a questa confessione, subito ritrattata di fronte alla polizia e alla giustizia, egli si indusse perchè tratto in un abilissimo tranello dai due commensali delle cene di Druent. Gli avevano proposto di commettere un omicidio, convincendolo che la vittima designata era meritevole di sparire da questo mondo. Lui abboccò all'amo e, per mostrarsi deciso e pronto a tutto, si dichiarò disposto ad assumersi la parte del sicario. Persuaso di far colpo sugli amici, gli venne in mente il più clamoroso delitto che fosse rimasto fino allora impunito: e si attribuì un assassinio che non si era mai sognato di compiere.

Un secondo argomento potrà valere a vantaggio della difesa. Gli informatori della polizia agirono, così sostiene il Faletto, perchè animati da sentimenti di vendetta: è perciò da guardarsi con diffidenza e sospetto ogni loro testimonianza, almeno per tutte le dichiarazioni fatte dal Faletto [illegible], all'infuori delle frasi registrate dal magnetofono e ascoltate alla cuffia dai carabinieri.

Resta infine il tema dell'alibi, che il Faletto presentò alla polizia fin da quando, pochi giorni dopo l'uccisione dell'ing. Codecà, fu fermato tra i primi individui sospettati. L'alibi era stato giudicato in un primo tempo del tutto convincente; fu poi smantellato in seguito alle recenti indagini. Su questo punto sembra che il difensore si prepari a giocare la sua carta più importante.

Dalla Savonera il macellaio Vincenzo Rolle ci prega di render noto che mai raccolse confidenze di «Briga». Egli non si trovava tra le persone che il 4 luglio scorso — secondo il racconto di «Zeta» — avrebbero inteso il Faletto pronunciare minacce contro i traditori.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

La Corte d'Assise di Torino, in data 13-6-1955 ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

GUERRE' ILARIO di Fausto e fu Pignatti Carmela, nato a Novi di Modena il 31-1-1936, residente a Torino per avere il giorno 10 luglio 1951 in Torino cagionato la morte della propria madre Pignatti Carmela, colpendola ripetutamente con un corpo contundente, al fine di commettere rapina nei confronti della medesima.

OMISSIS

condanna il suddetto imputato alla pena dell'ergastolo e di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 10 agosto 1955.

Il Segretario di Sezione
Rag. CARLO CANTAROCCO

Rovinato da una causa di successione con il fratello

Un uomo erede di dieci milioni arrestato mentre chiede l'elemosina

Era emigrato ventenne nell'America del Sud e tutti lo credevano scomparso - Tornato dopo quarant'anni chiede la sua parte del patrimonio - Il processo dura dal '51 - In attesa della sentenza è finito in carcere

Ieri sera, dopo le 22, mentre accresceva la pioggia, una pattuglia di P.S. della Questura centrale compiva il consueto giro di ispezione nei pressi della stazione di Porta Nuova. Sotto i portici dell'edificio gli agenti scorgevano un uomo sui 55-60 anni, con la barba lunga, male in arnese, che fermava i passanti chiedendo l'elemosina. Il brigadiere comandante la pattuglia si avvicinava allo sconosciuto e gli rivolgeva la domanda di prammatica:

— Documenti, per favore.

— Non ne ho — rispondeva l'altro confondendosi e balbettando — li avevo, ma li ho persi... anzi, me li hanno rubati.

— Allora venga con noi.

— Ma io non ho fatto nulla di male... sono un galantuomo...

— Lo accerteremo in questura.

In questura il funzionario di servizio lo interrogava:

— Qual è il suo nome?

— Mi chiamo Michele Garavani fu Gaudenzio e ho sessant'anni.

— Mestiere?

— Ero meccanico, adesso sono un vagabondo.

— Dove abita?

— Sono senza fissa dimora...

— Precedenti penali?

— Nessuno... nessuno... — rispondeva precipitosamente il Garavani.

— E' proprio sicuro?

— Sì... sì, commissario... nessuno...

— Eppure mi risulta dai documenti d'archivio che lei in tre anni ha già subito cinque arresti per contravvenzione al foglio di via e altrettanti processi con condanna... E anche stavolta lei ha trasgredito la legge: le era vietato venire e soggiornare in Torino, non lo sa?

— Sì, lo so — ammetteva il Garavani — ma d'altra parte solo elemosinando a Torino riesco a sfamarmi e a tirare avanti alla meno peggio... Devo resistere, capisce, signor commissario? Resistere sino al momento in cui la spunterò contro mio fratello e incasserò almeno dieci milioni...

Così, dalle parole del vecchio (in parte confermate da rapidi accertamenti eseguiti dalla polizia), si apprendeva una curiosa storia degna di un film di forti tinte o di un romanzone d'appendice.

Circa quarant'anni or sono, nel 1913, il Garavani viveva con i genitori, la sorella e un fratello, Chiaffredo, in un paesino del Cuneese, ed era contadino. La famiglia era proprietaria di un discreto appezzamento di terreno e di una vecchia cascina. Ma il giovane Michele era insofferente di quella vita placida e noiosa e decideva di tentare fortuna in America. Benchè i suoi fossero contrari, Michele, alla fine del 1913, s'imbarcava a Genova con due amici, mèta l'Argentina. Qui, dopo aver trascorso due o tre anni nella miseria, riusciva a farsi assumere come meccanico in una officina di Rosario. In breve diventava capo-reparto e poi consocio dell'azienda: guadagnava piuttosto bene e verso il 1920 poteva scrivere ai genitori: «Sono ricco. Tornerò milionario». Nel 1924 si sposava con una ragazza del luogo e acquistava una villetta alla periferia di Rosario. La sua vita trascorreva serenamente, tra gli agi e le soddisfazioni, sino al 1927, anno in cui gli capitava uno spaventoso incidente automobilistico. Una macchina, a bordo della quale vi erano due giovanotti probabilmente ubriachi, investiva a più di 100 all'ora contro la sua automobile. Le vetture si incastravano l'una dentro l'altra e s'incendiavano: dalla catastrofe usciva vivo, seppur ferito, il Garavani; sua moglie e sua figlia di undici anni restavano morte sul colpo, orrendamente sfracellate e poi [illegible] dalle fiamme.

L'uomo passò lunghi mesi in ospedale. Guarito, tornava alla sua officina, ma non era più quello di un tempo: non aveva energia nè autorità nè capacità professionale. In breve l'azienda andava in rovina, il Garavani ci rimetteva sin l'ultimo soldo e alla fine doveva dichiarare fallimento. Da quell'epoca, 1929, il disgraziato rotolava sempre più in basso. Cercava di risollevarsi cambiando mestiere ed ambiente e si recava in Perù, nel Cile e nel Venezuela dove faceva il cameriere, il barbiere, l'autista, il venditore ambulante, il suonatore di chitarra. Di quando in quando, dopo la guerra, scriveva in Italia, affermando d'essere sempre in ottime condizioni finanziarie; i genitori, vecchissimi, erano ancora vivi. Era morta invece la sorella, a Torino, durante un bombardamento aereo. Chi comandava in casa — egli lo capiva dal tono delle lettere di risposta — doveva essere il fratello Chiaffredo, che s'era sposato da parecchi anni ed era senza figli. Dalle lettere il Garavani apprendeva inoltre che, in seguito a fortunate speculazioni la proprietà terriera di famiglia era pressochè decuplicata e che la cascina s'era di molto ingrandita, con magazzini e stalle.

Nel 1951 l'uomo, nel Venezuela, veniva a sapere che, a distanza di pochi mesi, i decrepiti genitori erano morti. Perciò decideva di ritornare in Italia, sperando nell'eredità. Non avendo i quattrini sufficienti per il viaggio si faceva rimpatriare dal Consolato e arrivava al paese natio nello scorso gennaio del 1952. Ma qui l'accoglienza del fratello era freddissima per non dire ostile: spalleggiato dalla moglie, il Chiaffredo dichiarava press'a poco: «Sono quarant'anni che lavoro in questa proprietà: l'ho curata, l'ho difesa, l'ho accresciuta con la mia fatica e il mio sacrificio. Tu sei sempre stato lontano, non ti sei mai interessato di niente: con quale diritto pretendi adesso la metà dei beni?». E poichè il fratello insisteva, lo metteva alla porta e lo invitava a non farsi più vedere.

— Ho calcolato che a me spetterebbero circa dieci milioni — ha affermato il Garavani — stimando la proprietà un terzo di quel che realmente vale... Ma io m'accontenterei: dieci milioni sono una somma notevole. Ma chissà quando li prenderò... forse mai. C'è una causa in corso, ma dura da tre anni e andrà avanti ancora per un tempo lunghissimo...

Nell'attesa dei milioni il Garavani campa mendicando. Cinque volte è stato espulso da Torino come ospite indesiderato. Ieri è finito in carcere per la sesta volta.

Tornano a casa guarite le due sorelline di Rosta

Tre mesi fa il loro caso aveva richiamato l'attenzione della scienza
I medici hanno eliminato ogni anomalia rendendole bimbe normali



Marilena, 5 anni, e Maria Ausilia, 9 anni, sono tornate a casa perfettamente guarite

Le due sorelline di Rosta — Marilena Troccolo di 5 anni e Maria Ausilia, di 9 — sono tornate a casa guarite. Attorno a loro tre mesi fa si era accesa la curiosità dell'opinione pubblica. Per l'improvvisa rivelazione di un medico le due bambine erano venute a trovarsi al centro di un interessante e inconsueto caso clinico. Come si ricorderà, le due bambine presentavano alcune particolari caratteristiche che le facevano ritenere assai prossime a diventare due maschietti. Un opportuno intervento chirurgico avrebbe anzi facilitato il mutamento: e ad un certo momento si era anche pensato che l'operazione non avrebbe presentato serie difficoltà. Così nel giorno stesso della sorprendente scoperta si decise di ricoverare le due piccine in una clinica specializzata.

Trasportate all'ospedale infantile Koelliker sembrò effettivamente in un primo tempo che il cambiamento di stato civile fosse inevitabile. Il soggiorno in città, a detta degli stessi medici, avrebbe dovuto segnare per le due bambine l'addio definitivo alle gonnelle. I loro visetti spauriti comparvero su tutti i settimanali a rotocalco d'Italia. In effetti sarebbe forse stata la prima volta che due persone della stessa famiglia figuravano erroneamente iscritte allo Stato Civile, registrate come femmine, quando in realtà si trattava di maschi.

Più che il problema clinico per Marilena e Maria Ausilia si presentava quello delle ripercussioni di carattere psicologico. Come avrebbero reagito di fronte al brusco capovolgimento di tutta una mentalità e di un modo di essere e di vivere?

Quel velo di paura che offuscava i loro occhi ora è scomparso. Anche i loro genitori sono tornati sereni. E bisogna precisare che, fortunatamente, nessun mutamento sostanziale è venuto a turbare la vita delle due bambine. Dopo lunghi accertamenti e minuziose analisi gli specialisti dell'ospedale Koelliker hanno constatato che le due piccole potevano rimanere bambine, quali che realmente erano. Alcuni non difficili interventi hanno così consentito di eliminare le anomalie riportando alla perfetta normalità il loro fisico. Superato ogni pericolo, ora le due bimbe sono state rimandate a casa guarite.

Per Marilena e Maria Ausilia non si è trattato che di un brutto sogno. Sono tornate serene e ingenue sull'aia della loro casa di Rosta, conservano ancora un po' di timore e di diffidenza per tutto quel trambusto e quell'interessamento che è sorto intorno a loro. Non si rendono bene conto di ciò che è successo, nonnè che erano in pericolo e che i medici hanno restituito loro la salute. Con il tempo anche il ricordo di questo soggiorno in ospedale si attenuerà e le due sorelline di Rosta, cresciute, potranno vivere tranquille e normali come tutte le altre donne.

Accoltellò la giovane donna perchè la minestra era insipida

La polizia ha ricostruito la tragedia nella troupe di acrobati in corso Grosseto
La vittima è sempre in gravi condizioni - Improvvisa partenza della carovana

E' sempre gravissima, all'Astanteria Martini, la zingara Maria Annunziata Henig di 25 anni, madre di due bambini, ferita l'altra sera a coltellate dal marito — e non amante come si credeva in un primo tempo — Romeo Snepeh, ventottenne.

Il dottor Ferrito, reggente la P. S. Madonna di Campagna, ha ricostruito con esattezza la drammatica vicenda. In effetti tra marito e moglie correvano da tempo rapporti alquanto burrascosi: lo Snepeh era violento e geloso, la Henig di carattere fiero e impulsivo. L'uomo, da mesi, l'accusava di tradimento, e la giovane donna respingeva le accuse con sdegno. Le liti erano quotidiane, gli insulti e le busse fra i due rendevano, da mattina a sera, sovraeccitata l'atmosfera della carovana.

L'altro ieri lo Snepeh, che era stato fuori per commissioni, tornava all'accampamento, in corso Grosseto, di pessimo umore. «Cosa c'è da mangiare?», chiese alla moglie. «Minestrone di pasta, fagioli e patate», rispondeva la donna e la risposta mandava su tutte le furie lo zingaro. «Come? M'hai preparato minestrone? Ma io soffro di stomaco», gridava lo Snepeh «fammi subito una minestrina in brodo!». La moglie obbediva e alle 20 la cena era pronta. L'uomo assaggiava la minestrina, sputava via la sorsata e scaraventava sull'erba il piatto urlando: «Questa è una porcheria!». Scoppiava un alterco furibondo e ad un tratto lo Snepeh, tratto di tasca un coltello, lo immergeva più volte nel ventre della donna con tale furia che la lama si staccava dal manico.

Dopo di che l'energumeno correva in un vicino caffè e diceva alla padrona allibita:

— Ho ammazzato a coltellate mia moglie. Voglio chiamare la Celere...

Per l'emozione non riusciva a formare il numero giusto. Ed era la gerente del locale che, in sua presenza, telefonava alla polizia: «Presto! Accorrete! Hanno trucidato una donna e qui, davanti a me, c'è l'assassino!...». L'uomo, interrogato a lungo, dal dottor Ferrito prima di essere inviato in carcere, ha dichiarato d'aver agito così per difendere il suo nome, convinto che la moglie lo tradisse: la disputa occasionale lo aveva esasperato e indotto ad un gesto estremo di violenza. Da notare però che lo Snepeh da qualche giorno doveva rimuginare progetti insani: il cognato infatti, mercoledì, aveva trovato e sequestrato sotto il suo cuscino un coltello simile a quello usato poi per l'aggressione.

Abbiamo detto che lo stato della donna permane assai preoccupante. Ieri un magistrato ha tentato di interrogarla, ma non è stato possibile: l'infelice aveva la febbre altissima e delirava.

Intanto la carovana, nel pomeriggio, ha levato le tende da corso Grosseto e s'è accampata in aperta campagna, presso Leinì: e questo per sfuggire alla curiosità della folla.

In aiuto dei cinque orfani

Anche ieri ci sono giunte offerte a favore dei cinque orfani dell'operaio Mirabello annegato nel lago di Viverone.

Filippo, Maria e Giuseppina, L. 5000; Pierfernando di Biella, 500; Olga e Luigi B., 2000; Vanda e Gabriele, 1000; N. N., 2000; Renzo, 1000; C. M., 1000; N. N., per i morti, 1000; Pino, 2000.

La famiglia in memoria di Anna Luisa uccisa sulla pensilina davanti Caserma Cernaia, 500; In suffragio di nonno Lorenzo, 500; Una nonna di Biella affinchè il Divino Bambino protegga i suoi nipotini, 500; Mamma e figlia (Acqui) in onore di Sant'Antonio per aiuto e protezione, 2000; In onore di S. Antonio Maria G. Rossi, 1000; Daniela per la vedova Mirabello, 500; Fuci Rosanna e Pinuccia, 1000; N. N. per i cinque orfani di Viverone, 2000; Bosonni Attilio mamma e sorella (Dogana), 500; F. M., 500.

Totale L. 28.100. Totale precedente L. 1.843.355. Totale generale L. 1.871.455.

LE NOSTRE VACANZE

Una cartolina dall'estero

L'interprete di una nota agenzia di viaggi torinese, il dottor Mario Ferrari, ci scrive alcune delle sue impressioni sui turisti italiani che si recano all'estero.

«Da quattro anni percorro le strade dell'Europa sui pullman di diverse agenzie per accompagnare i turisti e far loro da interprete. Una constatazione che mi tocca ripetere in ogni viaggio è questa: la maggior parte di quelli che varcano la frontiera non conoscono l'Italia. Il mese scorso in un ritrovo di Stoccolma alcuni svedesi si avvicinarono a noi per parlare di Napoli e di Capri, della Sicilia e della Sardegna, ma soprattutto di Roma. Ebbene, volete crederlo? Nessuno del mio gruppo era mai stato in queste località; i più non erano neppure mai usciti dalla propria regione e qualcuno dalla propria provincia.

«Ma perchè tanta mania di correre all'estero quando dell'Italia si conosce poco o nulla? Non c'è neppure una giustificazione riguardante i prezzi, perchè nella maggior parte dell'Europa alberghi e ristoranti costano più che da noi. Dipenderà forse dal desiderio di conoscere usi e costumi di altri popoli: tale curiosità sarebbe molto più apprezzabile se nascesse dal bisogno di confrontare luoghi e abitudini d'Italia con quelli dell'estero. Perchè l'Ente Turismo non lancia uno slogan per ricordare a tutti che prima di precipitarsi oltre frontiera bisogna avere un'idea almeno approssimativa dell'Italia?».

Nessuno slogan, crediamo, potrà far attenuare il desiderio dei viaggi all'estero, anche se si ignora tutto dell'Italia. Un giro in paesi diversi dal nostro rappresenta sempre, almeno nella fantasia di chi lo compie, un'avventura. Spesso si tratta anche di non perdere un'occasione. Le cose di casa nostra sembrano sempre a portata di mano: e si finisce per trascurarle. Si va ad ammirare quelle lontane; e si ha la soddisfazione non piccola di poter mandare agli amici e conoscenti una cartolina che giunga dall'estero.

In canoa da Torino a Trieste

Otto soci della società canottieri Armida sono giunti a Trieste a bordo di due canoe canadesi a motore e di un motoscafo per portare agli sportivi triestini il saluto degli sportivi torinesi.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Gravero Cesare, a. 51, pens., v. S. Quintino 22; Ruggiero Rosa m. Di Teodoro, a. 63, casal., v. Peschiera 235; [illegible] Carlo, a. 60, disegnatore, v. V. Troia 2; [illegible] Maria ved. Diablo, a. 60, pens., v. Groppo 9; Tomatis Michele, a. 88, sacrestano, v. Cibrario 26; Gastaldi Ettore, a. 65, medico, v. Della Rocca 23; Tosa Giovanni, a. 60, pens., v. Pacinotti 16.

Decessi in ospedale: [illegible] Servilio, a. 30, operaio; Giani Anna, a. 67, casal.; [illegible] Marcello, a. 74, manovale; [illegible] Ivana, a. 6; [illegible] Ada, m. 1; [illegible] Emanuele, a. 18, manovale; [illegible] Luigi, a. 62, macellaio; [illegible] Domenico, a. 39, impresario; [illegible] Giuseppe, a. 49, agricoltore; [illegible] Pietro, a. 71, operaio; [illegible] Pietro, a. 57, operaio.

Morti 18 - Nati 27 - Matrimoni 18

SCOMPARSA DI UN ALTO SPIRITO

Thomas Mann è morto

La sua ascesa di artista e pensatore: «Il mio compito non è forse equilibrio e armonia?» - La fine per trombosi in un ospedale di Zurigo - A ottant'anni ancor viveva alacre e attivo, tra letture e scritti e nobili pensieri

Pochi mondi letterari furono così splendidi e sicuri come quello di Thomas Mann. Il quale, dopo aver visto le sue prime novelle accolte subito con favore in riviste tedesche di avanguardia, si impose, a soli ventisei anni, all'interesse del pubblico colto del suo paese con un autentico capolavoro: *I Buddenbrook* (1901).

Storia della decadenza d'una famiglia tutta intessuta di elementi autobiografici e familiari, ma trasposti (grazie alla «malinconia della distanza, che è al fondo di tutte le cose») su un piano oggettivo, e quasi impersonale, i *Buddenbrook* avevano, di fatto, un ben più ricco significato ideale, di cui lo stesso autore non aveva allora consapevolezza. Erano «un brano della storia dell'anima della borghesia europea»; la rappresentazione di «una dissoluzione e d'una crisi più vaste» di quelle d'una famiglia singola e «d'una ben più profonda frattura culturale e sociale». Di quella crisi cioè della società liberale e borghese dell'Ottocento, dalle certezze sicure e dai valori ben definiti, che, specialmente dopo la prima guerra mondiale, doveva attirare sempre più l'interesse di Mann e ispirargli le sue opere più significative: dalla *Montagna incantata* al *Doktor Faustus*.

Sotto l'aspetto letterario, i *Buddenbrook* si presentavano come un romanzo di stampo naturalistico (e non mancò, infatti, allora, chi li accostò ai romanzi di Zola). Ma profondavano, in realtà, le loro radici in un *humus* culturale assai più inquieto e complesso (Flaubert e i Goncourt, il romanzo russo e scandinavo e il dramma musicale di Wagner, il pessimismo di Schopenhauer e «la psicologia della decadenza» di Nietzsche). E, nella loro struttura narrativa, preannunziavano già un'arte estremamente composita e cosciente: che — per il gusto minuzioso dei particolari e le proporzioni spesso grandiose dell'insieme, la ricchezza polifonica e la virtuosità lessicale e stilistica, il ricorrere e intrecciarsi dei motivi e delle antitesi e il singolare impasto di realismo e di simbolismo, di abbandono musicale e di consapevolezza critica — doveva più tardi rivelare sempre più le sue segrete parentele con quella wagneriana.

D'altro canto, i *Buddenbrook* contenevano già, in atto oppure in germe, gran parte dei temi fondamentali del mondo ideale e artistico di Mann: l'innato gusto dell'ordine e l'ambigua attrazione del «disordine» e della «decadenza»; l'antitesi fra arte e vita e la antinomia fra irrequietezza spirituale e sicura solidità borghese; il concetto della malattia come strumento di evasione dalla normalità e d'illuminazione e affinamento spirituale e la coscienza della sua natura «demoniaca»; l'orgoglio aristocratico dell'individualità e la crescente aspirazione verso la socialità; e la tendenza a fondere insieme, in una sintesi personalissima, poesia e ironia, passione e parodia, spontaneità e riflessione.

Temi destinati a esser variamente ripresi, approfonditi, sviluppati nelle opere successive: in una ricca serie di novelle e di romanzi brevi, tra cui campeggiano *Tristano* (1903), *Tonio Kröger* (1904) e *La morte a Venezia* (1913), (*Altezza Reale*, «tentativo di commedia in forma di romanzo», e l'idillio *Cane e padrone* stanno, in certo modo, a sè); ma specialmente nel grande romanzo della maturità: *La montagna incantata* (1924). La quale nella vicenda, a suo modo esemplare, del giovane Hans Castorp — a lungo prigioniero dell'atmosfera a un tempo morbida e tragica, fuori del tempo, d'un sanatorio alpino e a lungo combattuto tra i richiami del razionalismo democratico e umanistico dell'italiano Settembrini e le suggestioni del dogmatismo totalitario d'un comunista di educazione gesuitica, Naphta, — non solo raffigurava simbolicamente la crisi interna della Germania del primo dopoguerra, ma anticipava, con lucida antiveggenza, «tutta la dialettica politico-morale» della coscienza europea nel ventennio successivo. Innalzava cioè a tema di romanzo quella crisi della nostra civiltà che doveva costituire il tema specifico del *Doktor Faustus*, composto tra il 1943 e il '47: in cui la tragica storia del *Tonsetzer* tedesco Adrian Leverkühn assurge a simbolo (oltre che del destino della Germania) del dramma d'una società dominata e fuorviata da quella che il nostro Vico chiamava la «barbarie della riflessione».

Tra *La montagna incantata* e il *Faustus*, due mirabili opere minori — la novella *Disordine e dolore precoce* e il romanzo *Carlotta a Weimar* — e la grande tetralogia, iniziata nel 1927 a Monaco e terminata nel '43 in California, di *Giuseppe e i suoi fratelli*. Nella quale la storia biblica rivive in una luce sottilmente ambigua, di rievocazione lirica del mito e di dissoluzione ironica di esso: vicenda umana vista in una prospettiva divina e, insieme, storia del progressivo rivelarsi e farsi di Dio attraverso la graduale scoperta che l'uomo fa di sè e della sua superiore dignità e vocazione.

E, infine, negli ultimi anni, il «romanzetto gotico» sulla leggenda medievale di papa Gregorio (*L'eletto*) e l'acerba storia d'amore e di morte dell'*Inganno* e la prima parte delle *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull*, ripresa e adempimento d'un disegno di quarant'anni or sono: tutte opere tra le più audaci e sconcertanti (e stilisticamente elaborate) che Mann abbia scritto. E accanto alle quali andrebbero ricordati i numerosi saggi e discorsi con cui egli ha sempre accompagnato e intercalato la sua produzione artistica: da quelli, ormai classici, su Goethe e su Wagner a quelli, recentissimi, su Cecov o su Schiller.

I critici hanno volentieri insistito sulle origini romantiche e le tendenze decadentistiche dell'opera di Mann: sviluppatasi primamente sotto il segno di Wagner e di Schopenhauer, di Nietzsche e di Dostojevskij e nella quale così gran parte tengono i temi della decadenza, del crepuscolo, della malattia e del demoniaco come elemento geniale, occulto della creazione artistica; e l'interesse per l'arcaico, il prerazionale, il primitivo; e la freudiana psicologia del «sottosuolo».

Ma se Mann prese le mosse da Schopenhauer e da Nietzsche, ha poi camminato con crescente consapevolezza e impegno verso Goethe («il mio compito non è forse equilibrio e armonia?»). E, se ha sentito «il fascino della decadenza» e l'attrazione della «malattia», ha saputo non solo resistere a esse, ma darne una lucida analisi e farle oggetto di rappresentazione ironica e parodistica. E ironia significa rifiuto delle lusinghe dell'irrazionale, coscienza, distacco critico.

D'altro canto, Thomas Mann, il quale ha sempre considerato lo scrivere «come un ozio appassionato e una tormentosa rinunzia a compiti più felici», non si è chiuso nella cerchia della letteratura. Anzi, dalla prima guerra mondiale in poi, ha preso una parte sempre più attiva alla discussione e chiarificazione dei grandi problemi del presente: ansioso di far valere, in un mondo spesso ottenebrato dall'odio e dalla menzogna, le ragioni della verità e dell'umanità e di scoprire, pur tra le rovine del passato e i duri travagli del presente, i segni o le promesse di una realtà nuova.

Nato e formatosi nell'ultimo quarto dell'Ottocento («un grande secolo» di cui egli considerava come «un privilegio l'aver respirato ancora l'aria»), nell'età del trionfante liberalismo e della «sicurezza borghese», Mann, pur essendosi trovato alla fine a vivere, dopo tante catastrofi di nazioni e d'imperi e tante dure traversie personali, in un mondo radicalmente mutato, tutto fratture e discordia, senza stabilità e senza sicurezza, non si è lasciato vincere però dallo sterile rimpianto del passato. Ha saputo accettare questa nuova condizione; riconoscere che l'età del liberalismo individuale è ormai tramontata e che la stessa democrazia liberale è destinata a evolversi sempre più in democrazia sociale; intendere i nuovi valori e i nuovi diritti della socialità e del lavoro; sforzarsi, «conservatore al servizio del futuro», di far opera di pacata mediazione culturale tra il passato e l'avvenire. Senza abdicare però alla sua vocazione di erede della grande civiltà liberale, fedele, nella vita come nell'opera, all'ideale goethiano dell'ultimo monologo di Faust: «Sopra libero suolo vivere con gente libera...».

Paolo Serini



Il volto caratteristico, penetrante e ardito, di Thomas Mann

Le ultime ore

Zurigo, 12 agosto.

Stasera è deceduto all'ospedale cantonale Thomas Mann.

Nelle ultime 24 ore le sue condizioni sono andate rapidamente peggiorando e già stamane si temeva un collasso da un momento all'altro. La morte è sopravvenuta alle 20 per trombosi.

Al momento del trapasso, al capezzale del grande scrittore erano la figlia Erika, uno dei figli e la moglie Katja.

Quando venne ricoverato nella clinica di Zurigo, si disse che Thomas Mann soffriva di flebite, tuttavia tanto la sua famiglia che i medici curanti smentirono ch'egli fosse gravemente ammalato. La moglie dichiarò allora ad un giornalista: «Probabilmente mio marito ha affaticato troppo le gambe camminando per parecchie ore nella profonda sabbia della spiaggia di Noordvijk, in Olanda. L'infiammazione alle vene gli ha causato dolori, ma sono lieta di poter dire che alcune informazioni di stampa in merito ad una asserita grave malattia di mio marito sono esagerate».

Fin tanto che non fu colpito dal male era vissuto alacre, attivissimo, nella sua casa che guarda il lago di Zurigo. Continuava a leggere, a scrivere, a meditare.

«Festival di mezz'agosto» per i poveri di Bologna

Nuova iniziativa del cardinal Lercaro - Il porporato ha invitato nella sua villa in collina chi non può andare al mare o in montagna - Corse nei sacchi, cacce al tesoro, concerti e fuochi d'artificio

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 12 agosto.

Con una breve lettera pervasa di scherzevole e diplomatica bonomia, il cardinale Giacomo Lercaro ha invitato i bolognesi che non possono andare in ferie al mare o in montagna a trascorrere il Ferragosto nel grande parco della sua villa di San Michele in Bosco, sulle lente pendici di un colle alla periferia di Bologna. Benchè la lettera-invito non faccia distinzioni, si può facilmente prevedere quali categorie di bolognesi varcheranno lunedì i cancelli della villa arcivescovile.

I poveri, forse i più poveri di Bologna, avranno così la loro giornata di svago passeggiando per lunghi viali, sostando in boschetti [illegible] d'ombre, sedendosi su morbide aiuole. I bimbi, a cui è dedicata in particolare la festa, si divertiranno con le altalene, romperanno le pentole per vincere il tesoro nascosto, correranno nei sacchi. Gli adulti avranno numeri di varietà e gare di destrezza. Per tutti suonerà una banda musicale e, a sera, si accenderanno le girandole dei fuochi d'artificio.

Nella mente del card. Lercaro l'invito ai poveri di Bologna coincideva [illegible] con il suo desiderio di offrire un giorno di serenità e colore a chi meno posseggono, ma la sua iniziativa è stata immediatamente sottoposta a molte interpretazioni, soprattutto di carattere politico. Nella particolare situazione in cui si trova costretto ad attuare i principi evangelici, ogni suo atteggiamento, ogni sua parola acquistano significati particolari a cui egli forse, inizialmente, nemmeno pensa.

L'antagonismo Dozza-Lercaro, cioè tra il sindaco e l'arcivescovo, incominciò il giorno in cui il card. Lercaro prese possesso della sua diocesi e si manifestò con una serie di iniziative prese da entrambe le parti, di cui beneficiarono i bolognesi. Con il suo aspetto tipicamente petroniano, pronto alla facezia e alla battuta polemica, il sindaco Dozza aveva lasciato alle cure del suo partito la classe operaia e si era prefisso di conquistare il cuore e i voti della borghesia bolognese.

Tre anni e mezzo or sono giunse da Ravenna il nuovo arcivescovo, ancora ignoto ai più, il quale, con estrema audacia, portò la lotta nel campo in cui il sindaco Dozza si sentiva invulnerabile; partì alla conquista della classe operaia e dei diseredati. L'attività del cardinale Lercaro è diventata ormai proverbiale; egli non si risparmia in nessuna occasione, pur di sgretolare le posizioni ritenute inespugnabili del comunismo bolognese. Due anni or sono ideò la Pasqua dei tranvieri. Dipendenti del municipio retto da un'amministrazione comunista, i tranvieri bolognesi rappresentavano le punte avanzate dell'estremismo di sinistra. Rivolgendosi alla popolazione, il cardinale Lercaro riuscì a mettere insieme un tal numero di regali per la Pasqua che anche i più accesi manovratori e bigliettai si lasciarono sedurre. Quest'anno il cardinale ha allargato la manifestazione e per Pasqua, oltre ai tranvieri, ha invitato nella sua villa di San Michele in Bosco anche i loro bambini, ad ognuno dei quali ha offerto un bel dono come ricordo.

Questa azione penetrativa ha procurato molte simpatie e [illegible] popolarità all'arcivescovo di Bologna e ha messo a disagio i suoi antagonisti i quali, sia pure con mezzi legali e protestando anch'essi molta ammirazione per il presule, cercano di porre un freno alla sua crescente attività. Una delle più riuscite manifestazioni organizzate dal cardinal Lercaro è il carnevale dei bambini, giunto ormai alla sua quarta edizione coronata da un successo imprevedibile.

Per questa festa carnevalesca, a cui concorrono soltanto bambini, il municipio concedeva i giardini Margherita, un bel parco caro ai bolognesi. Quest'anno il carnevale dovrebbe assumere proporzioni ancora più vaste, diventare internazionale con il concorso di gruppi di bimbi di ogni Paese, cinesi e africani, tedeschi e francesi, spagnoli e americani del Sud e del Nord. Ma il sindaco Dozza, e con lui il Consiglio comunale, hanno finalmente e inaspettatamente prestato ascolto alle polemiche sulla concessione dei Giardini Margherita di cui ogni settembre si servivano per alcuni giorni i comunisti per la festa de *l'Unità* ed ha dichiarato che d'ora innanzi il parco sarà veramente sempre e soltanto a disposizione della cittadinanza.

Dove organizzerà il card. Lercaro il suo carnevale dei bambini? Benchè non si presti molto, egli è capace di organizzarlo nel parco della sua villa, se non troverà qualcosa di meglio. I comunisti, invece, erano sicuri di non ricevere alcun danno dalla rinuncia ai Giardini Margherita per le loro manifestazioni. Il parco della Montagnola, che per le sue marmoree balaustre su via Indipendenza è chiamato il Pincio di Bologna, sarebbe servito egualmente. Sembra, però, che siano sorte improvvise difficoltà e che il permesso non sia concesso. Una polemica con il prefetto di Bologna lascia presagire che i bolognesi trascorreranno un settembre alquanto movimentato. Quello dei giardini è stato un boomerang che nessuno immaginava.

Tutto ciò favorisce l'azione intrapresa dal cardinale Lercaro, il quale è rapidamente salito nella scala della popolarità.

I suoi avversari in un primo tempo sorridevano e lo lasciavano fare, ma ora hanno incominciato a preoccuparsi. Il ripiegamento di non concedere più i Giardini Margherita è soltanto un'avvisaglia di ciò che potrebbe avvenire. Le pasque dei tranvieri sono state i campanelli d'allarme e ora c'è questo Ferragosto dei poveri, tutt'una giornata di festa e serenità di cui i partecipanti non potranno non conservare il ricordo. Il «festival d. c.», com'è già stato definito, non dovrebbe avere altro scopo se non quello di offrire alcune ore di svago a coloro che mai hanno goduto una vera vacanza; ma nell'interpretazione di molti l'invito ai poveri è già diventato una manovra politica che magari sarà contrastata. Quest'anno il Ferragosto del cardinale ha un carattere sperimentale; se avrà successo, sarà ripetuto negli anni prossimi, con maggiore ampiezza ed impegno.

Francesco Rosso

Le vacanze a Sassari del Presidente del Consiglio

Sassari, 12 agosto.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato le sue brevi vacanze a Sassari. In mattinata ha lasciato la sua abitazione per una breve passeggiata in campagna, visitando un suo orto nei pressi della città, in regione S. Pietro, ed intrattenendosi a colloquio con i contadini. Nel pomeriggio si è occupato del disbrigo della corrispondenza e della preparazione del discorso che dovrà pronunciare a Trento per commemorare l'on. De Gasperi.

L'on. Segni ha assicurato che domenica assisterà alla tradizionale sfilata dei «candelieri», la massima festa cittadina che ricorda il solenne voto della città alla Vergine in occasione della peste del 1580. In occasione di questa festa le rappresentanze delle diverse associazioni operaie ed artigiane percorrono le vie della città indossando vecchi costumi del periodo della dominazione spagnola. Gli uomini portano grandi candele votive adorne di nastri multicolori e, sfilando dinanzi al Palazzo municipale, rendono omaggio alle autorità con il tradizionale augurio «a cent'anni!».

Precipita presso Napoli il velivolo d'una portaerei

Napoli, 12 agosto.

Un aereo da caccia inglese, levatosi in volo dalla portaerei *Eagle*, per compiere delle esercitazioni, è precipitato oggi nei pressi di Cercola, a breve distanza dall'aeroporto di Capodichino, non lontano dall'abitato. Il pilota del caccia, sottotenente Steer, si è salvato facendo uso del paracadute.

La perdita dell'aereo è stata causata dall'improvviso incendio del motore.

TROPPO BELLO PER ESSER VERO?

Le profezie della felicità atomica

"Una volta di più ce la vogliono fare alle spalle, e questa volta sarà in grande„ - Così dicono i pessimisti commentando le promesse ginevrine e l'opera degli scienziati - Ma i pessimisti hanno torto: l'enorme accrescimento dei poteri umani dev'essere accolto con ilare fervore, e rivolto al bene - Forse Dio ha voluto dimostrare di aver fiducia nelle sue creature

(Dal nostro corrispondente)

Roma, agosto.

Chi ha temperamento litigioso si sfoghi subito, litighi adesso, attacchi briga con il primo che passa; domani forse non sarebbe più in tempo. Si affretti oggi, chi è prepotente, a cavarsi la voglia della sopraffazione, e gli accadrà probabilmente per l'ultima volta. Piangano ora i melanconici, si lamentino i dolenti, e i pessimisti spargano le loro previsioni di sventura, dato che presto non troveranno più orecchie che gli ascoltino: un'età nuova sta arrivando, di libertà, di pace e di ricchezza; la verità ci farà liberi, la pace buoni, l'atomo forti, «posizionati» e ricchi.

«Posizionati» nei nostri dialetti meridionali sono coloro che godono di una buona posizione economica e sociale, e si sta diffondendo la convinzione che l'atomo sia in grado di assicurarne una a ciascuno di noi, compresi i ferrovieri, gli statali in genere e i professori in particolare. La ricchezza per tutti farà liberi tutti, con la sconfitta definitiva dei prepotenti, e cessando le invidie la bontà diventerà lo stato naturale dell'uomo. Saranno così sconosciute la paura e il bisogno, e noi quindi potremo pensare alla salute (mercè le applicazioni dell'atomo alla medicina) e a coltivarci lo spirito, col risultato certo di un grande ingentilimento dei costumi.

La notte scorsa, sulla terrazza di una bella casa che domina dall'alto larga parte di Roma, sotto le stelle, erano queste le conversazioni che si facevano in un gruppo di amici. Non erano, davvero, tutte pacifiche; anzi vi entrava molta polemica, poichè nel gruppo non mancavano i pessimisti, e qualcuno per indole era portato alla melanconia; ed altri, avendo urtato nella vita poca fortuna, con un certo rancore mettevano nel discorso note aspre ed amare e si accanivano nel contraddire, quasi mostrando di essere avversi, per principio, all'idea stessa del bene e della gioia e della possibile felicità. Insomma, detto in una parola, in nome dell'amore universale e di tutte le altre cose buone e belle, si litigava tenacemente.

Il fatto è che le nuove prospettive che i Grandi della Terra ci fanno balenare con i loro discorsi in America e in Russia, e che gli scienziati ci confermano con le loro comunicazioni al Congresso di Ginevra, sono un po' troppo belle perchè a tutti sembrino vere; ed anzi sono veramente sproporzionate alle nostre misure mentali che ci costringono ad ancora appassionarci, per esempio, alle prossime elezioni nella Repubblica di San Marino. Per questo ci è difficile vedere le nuove grandi prospettive se non come miraggi che un demone cattivo ci abbia creato. Molti ne sentono dispetto, ma più ancora diffusi sono forse i sospetti che si tratti di un inganno contro i poveri uomini indifesi. «Una volta di più ce la vogliono fare alle spalle, quei signori — diceva un pessimista sulla terrazza, — e questa volta sarà in grande».

Le forze amorali

Era in corso il processo alla scienza, e per dir meglio agli scienziati, che è un passatempo molto in voga in questi giorni, e ritenuto quasi d'obbligo. C'è chi pensa difatti che la scienza, per sua natura indifferente alla morale, sia ancora più pericolosa della politica. Se questa in qualche modo può esser fatta rientrare nel novero delle discipline che hanno qualche attinenza con l'etica, od alla peggio con il diritto, per la scienza davvero non si riesce a stabilire un minimo di connessione: «Sarebbe come pretendere — diceva il pessimista — che l'attrazione di gravità rispettasse le norme di direzione vietata, stampate sui cartelli regolatori della circolazione stradale». Ugualmente, sembrava alla maggioranza dei convenuti sulla terrazza che gli scienziati, cioè i manipolatori delle forze amorali che la scienza fornisce, fossero anch'essi poco sensibili alla coscienza etica.

Si fece il caso di Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite. Venuto in punto di morte, resosi conto, nell'imminenza del giudizio supremo, del grave peccato di imprevidenza che aveva commesso consentendo agli uomini la disponibilità di un enorme potere distruttivo, credette di potere regolare i suoi conti col Giudice divino istituendo una serie di premi per i benefattori dell'umanità: lui, che la paura della morte imminente faceva considerare se stesso alla stregua di un malfattore. Sono sentimenti degni di approvazione, e di commiserazione, ma sono in ogni modo esperienze care, tragicamente costose per l'umanità: «Per una lagrimetta di Alfredo Nobel giunto sul passo estremo, quante lagrime e sangue, pianti e dolori in tutto il mondo».

Fu citata la storia del pilota che, sganciata la bomba su Hiroshima, poi si è pentito, ed ora convertito ad opere di bene sta viaggiando per tutti i continenti vecchi e nuovi alla ricerca di bambini da curare ed assistere. Uno, poliomielitico, lo ha accompagnato di recente dall'Inghilterra a Torino per vedere se la virtù taumaturgica della Sacra Sindone avesse il potere di risanarlo; con cuore premuroso, l'ex-bombardiere atomico si era recato in precedenza a Cascais per chiedere ad Umberto di Savoia la autorizzazione ad accedere con il piccolo infermo alla custodia della reliquia, di cui sono guardiani gli ex-re d'Italia. Sulla terrazza si diceva che il pilota con queste prove odierne di pietà potrà salvarsi l'anima, considerato che a Buonconte di Montefeltro (Purg. V/106) bastò molto di meno: ma si poneva la domanda sul come e sul da chi, d'ora in avanti, saremmo stati salvati noi, da eventuali attentati che potrebbero fare contro la nostra vita e sicurezza gli uomini adesso diventati troppo forti e potenti: gli scienziati, cioè.

A Ginevra si trovano adunati come categoria e certo, in parte, anche come individui, i medesimi personaggi ai quali si devono la prima bomba di Hiroshima e tutte le altre che l'hanno seguita, fino alla bomba all'idrogeno che fortunatamente non è ancora stata esplosa a scopo di sterminio. Sono ammirevoli studiosi di ingegno fertile e innegabile acume, ma rimane il problema di sapere come si condurranno in avvenire, come vorranno in altri termini amministrare la loro potenza. I risultati delle loro scoperte danno loro difatti la tremenda facoltà di decidere, quando lo vogliano, del bene e del male: girando a destra la chiavetta dei loro mostruosi apparecchi, sarà la morte per tutti noi; girandola a sinistra, può esser la vita prolungata, e resa più gradevole fino all'approssimazione di tutta la possibile felicità terrestre. Quis custodiet custodes, chi si farà guardiano di questi nostri nuovi padroni, di questi semidei che fioriscono, allignano nel nostro mondo, fra le provette e gli alambicchi dell'alchimia moderna (i reattori nucleari)?

Povero Giove fulminatore, gli scienziati sono oggi in grado di utilizzare le sue folgori nel modo più pacifico e proficuo, e vale a dire per concimare gli orti attorno alla casa di campagna, sfruttando e convogliando l'ossido di azoto che ogni lampo contiene, sul terreno più adatto. Ribelli a Giove, gli uomini potranno dunque impiegarne le collere per far crescere cespi di insalata; e non c'è chi non veda quale anarchia ne possa nascere. Anche Febo, difatti, il dio solare, è ormai sul viale del tramonto: oggi il suo sole è tecnicamente considerato come la più piccola delle pile atomiche all'idrogeno attualmente esistenti. Adesso proveremo, con qualche esperimento di lancio di satelliti artificiali attorno al nostro globo od attorno alla Luna, a completare le nostre esperienze, e poi vedremo che cosa manchi per dichiararci e sentirci davvero gli autentici padroni dell'Universo.

La notte scorsa, sulla terrazza, queste notizie da Ginevra in alcuni incutevano spavento per l'empietà che ne può derivare nell'animo degli uomini. Trovandoci alla soglia di tutto il bene e di tutto il male che è alla nostra portata, i pessimisti erano incerti sull'uso che, noi uomini, potremo fare delle scoperte gigantesche ora compiute. Potrebbe sorgere, temevano alcuni, una seconda età positivistica, che riaccenda negli animi la fede e l'entusiasmo per il progresso: «E così torneremo — dicevano sarcastici — a rivedere il balletto Excelsior». C'è rimasta difatti nella memoria una specie di vergogna per gli entusiasmi «progressistici» dell'Ottocento, quando i primi prodigi della vaporiera e dei battelli senza vele ci avevano fatto intravedere una rivoluzione della vita: che difatti ci fu, ma che non diede subito i risultati rosei sperati allora dagli ottimisti.

Fretta eccessiva

Oggi possiamo riconoscere che gli ottimisti di allora avevano peccato solamente di una fretta eccessiva; che avevano soltanto avuto il torto di anticipare troppo le speranze. In fondo, l'invenzione della ruota non è arrivata a dare tutti i suoi benefici se non dopo il trascorrere di secoli che ha portato alla ruota indipendente e motrice: però chi avesse irriso, millenni fa, alle limitazioni d'impiego che erano proprie della ruota ancora schiava, avrebbe avuto francamente torto. Oggi si tratta di non ricadere nel medesimo errore, e rischiamo pertanto di macchiarci di una colpa di sfiducia che nessuno potrebbe perdonarci.

Non sia mai detto che la umanità, avendo a propria disposizione tutti i mezzi che sono necessari per sanare la sua piaga, per debellare la miseria, per vincere la fame ed il bisogno, la paura e il peccato, non li voglia o non sappia utilizzare. Quella specie di scrupolo che è vivo negli animi religiosi, e che li sembra spaventare di fronte a questo enorme accrescimento delle facoltà degli uomini, riusciti a diventare più astuti di Giove e più potenti di Febo, non deve tramutarsi in una angoscia, ma in un fervore ilare rivolto verso il bene. Chi crede in Dio non deve oggi fermarsi a disquisire sul carattere intrinsecamente amorale della scienza, e quindi diffidarne: pensi piuttosto che le conquiste scientifiche che sono oggi consentite agli uomini, sono una prova della fiducia che Dio ha voluto dimostrare di avere nelle sue creature.

La morale verrà, non sarà assente dalla nostra nuova impresa, se noi sapremo fare scelte morali in ordine all'impiego ed ai fini dei mezzi che abbiamo adesso a disposizione; è stata questa la conclusione, l'altra notte, sulla terrazza romana, cosicchè il senso del dibattito (uno dei tanti che si svolgono, a quanto è dato immaginare, in tutta Italia in giorni come questi, nelle città e nei luoghi della villeggiatura come commento alle notizie che ci manda il Congresso di Ginevra) può venire indicato, precisamente, dal periodo primo di questa lettera, dove si esprime la fiducia che finalmente la verità ci può far liberi, la pace buoni, l'atomo forti.

Vittorio Gorresio

Preziosa lettera rubata all'attrice A. M. Ferrero

Conteneva il testamento spirituale della madre

Roma, 12 agosto.

Anna Maria Ferrero è stata derubata di una borsa di coccodrillo; la giovane attrice cinematografica l'aveva lasciata nella sua automobile; la borsa conteneva quarantamila lire in contanti ed il testamento spirituale della madre.

«Pazienza per il danaro — ha detto la giovane attrice — ma quel che mi fa disperare è la sparizione del testamento di mia madre».

Si tratta di una lunga lettera, che la mamma dell'attrice scrisse ad Anna Maria Ferrero pochi giorni prima di morire. Il furto dell'importante documento è avvenuto mentre si stavano girando le ultime scene di un film che verrà ultimato fra qualche giorno.

Gli ignoti malfattori, eludendo la vigilanza dei custodi, riuscivano a forzare lo sportello della macchina, chiuso a chiave dalla Ferrero. L'auto era parcheggiata a breve distanza dall'anfiteatro Flavio.

La madre dell'attrice, signora Ida Guerra, morì a 51 anni nel luglio del 1954.

Il decesso avvenne dopo lunghi mesi di immobilità in una poltrona, a causa di una incurabile malattia del sistema nervoso. La signora Ida Guerra aveva scritto, fra l'altro, nella lettera testamento: «Muoio contenta perchè ti so avviata sulla strada di un'arte che tende a nobilitarsi sempre più. Sei stata sempre una brava ragazza. Continua a vivere secondo gli insegnamenti ricevuti nella nostra famiglia, rimani semplice come quando eri bambina, nonostante la fama che ha da qualche tempo circondato il tuo nome».

Vane finora le indagini.

Niente libertà provvisoria ai parenti dell'incatenata

Milano, 12 agosto.

La domanda di libertà provvisoria, richiesta per Maria Cappa e per i suoi figli Angela e Giovanni Gè, che tennero chiusa in un porcile a Confienza la rispettiva figlia e sorella, legandola con catene, è stata negata dalla Corte d'Assise di Milano.

I tre condannati compariranno di nuovo davanti ai giudici, questa volta in Corte d'Appello, il 6 settembre; si discuterà il ricorso contro la sentenza di due anni di reclusione per sevizie e sequestro di persona; il processo di prima istanza venne celebrato al Tribunale di Vigevano il 24 giugno di quest'anno.

Duello a pugnalate fra «gangsters» in Soho, quartiere della malavita

"Alberto, l'italiano„ e il "re di Soho„ si sono gravemente feriti a vicenda - Invano una coraggiosa erbivendola aveva tentato di separarli battendoli con il piatto della bilancia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 agosto.

Il turista che s'addentra per le viuzze di Soho, il piccolo rione alle spalle di Piccadilly Circus, non è alla ricerca soltanto d'un saporito pasto in uno dei molti ristoranti italiani, greci, francesi o spagnoli, ma anche di un pizzico di emozione. La sua curiosità è comprensibile: non gli hanno forse confidato, guide e libri di viaggio, che Soho, il «quartiere internazionale» della metropoli, è il luogo di convegno della malavita londinese?

Dalla fine della guerra fino all'altro giorno, queste esplorazioni turistiche si sono però concluse sempre in grandi disillusioni. Soho non è più infatti quella d'un tempo, e lontano è il ricordo degli scontri, nelle sue vie, a pugnalate e pistolettate di «gangs» avversarie. Ecco perchè i londinesi sono rimasti sbalorditi nel vedere i giornali di stamane. Pareva d'essere tornati d'un balzo venti, trent'anni addietro. «Duello a pugnalate al centro di Soho», annunziavano i titoli; ed infatti, per la prima volta dalla fine della guerra, il sangue aveva macchiato le vie di questo famoso rione.

Ieri a mezzogiorno Jack Comer, un distinto signore di 43 anni, stava godendosi un po' di sole di fronte al «Bar Italia». Questo signor Comer, meglio noto come Jack Spot, o come «re di Soho», non è altro che un ricco *ex-gangster*, capo un tempo di temibili bande, ora a riposo ma sempre interessato in molte losche faccende. D'improvviso un uomo gli si avventò contro; aveva in mano un lungo pugnale, ed urlava: «E' giunto il momento di darti una lezione!». Questo uomo è un certo Albert Dimes di 36 anni, di origine italiana, noto infatti a Soho come «Alberto l'Italiano» (il suo vero nome sembra sia Alberto Dimeo).

Jack Spot, non certo nuovo a queste situazioni, si diede alla fuga e riparò in un vicino negozio di frutta e verdura; ma Alberto non se lo lasciò sfuggire ed in un istante gli fu addosso. Seguì, sotto gli sguardi di centinaia di persone, soprattutto massaie, una lunga lotta che invano l'animosa proprietaria del negozio tentò di fermare colpendo ripetutamente sul capo i due uomini con il piatto della bilancia. Jack Spot riuscì a strappare il pugnale dalle mani di Alberto, e vibrò all'avversario una selvaggia serie di colpi: questi riafferrò però l'arma e lacerò l'avversario con altrettante stilettate.

Qualche secondo più tardi, l'«Italiano» uscì barcollando dalla bottega, salì su un taxi e si fece portare in un ospedale: Spot apparve poco dopo, entrò da un barbiere e chiese di essere curato, ma il saggio uomo chiamò invece la polizia ed il ferito, dieci minuti dopo, era anch'egli in un letto di ospedale. L'aggressore e la vittima sono stati entrambi operati; tuttavia, secondo notizie di questa sera, le loro condizioni permangono assai gravi.

Quali le cause di questo ritorno al passato? Le si ignora. I due uomini, fedeli al codice della malavita, tacciono e la polizia brancola nel buio. Non si è neppure trovato il pugnale: sembra che un misterioso giovanotto l'abbia fulmineamente raccolto dopo la zuffa, facendolo scomparire.

Esiste tuttavia il pericolo che questo sanguinoso duello faccia riprendere a Soho le battaglie tra «gangs» rivali, e Soho è pattugliata stasera da numerosi drappelli di polizia. Si dice infatti che il pomo della discordia tra i due pregiudicati sia stato il monopolio delle fotografie a Trafalgar Square: il fratello di «Alberto l'italiano» ha l'esclusiva di questa ricca fonte di quattrini e Jack Spot avrebbe tentato di sottrargliela. Ad ogni modo, è stata una buona pubblicità per Soho: i forestieri cacciatori di brivido non saranno, una volta tanto, rimasti delusi.

m. c.

Sospesa la nuova inchiesta

Drammatici confronti tra i figli di Dominici

Digne, 12 agosto.

L'inchiesta della polizia parigina sulla tragedia di Lurs è momentaneamente sospesa; i commissari Chenevier e Gillard rientreranno domani a Parigi, ripromettendosi di tornare fra una quindicina di giorni a Digne per continuare le indagini.

Il rinvio è dovuto all'accusa che Gustave ed Yvette Dominici, figli del condannato a morte, hanno lanciato contro gli autori della prima inchiesta: il commissario Sebeille ed il giudice istruttore Perriès. I due fratelli sostengono che i due inquirenti hanno introdotto, tra i verbali, dei documenti falsi utili all'accusa: e davanti a questo colpo di scena, il commissario Chenevier non poteva far altro che sospendere la sua inchiesta.

Prima dell'interruzione, Chenevier e Gillard avevano proseguito l'interrogatorio dei testi di Lurs e proceduto ad una serie di drammatici confronti fra i membri della famiglia Dominici ed alcuni testimoni. Dopo il primo confronto fra Germaine Perrin e Yvette Dominici, il ferroviere Paul Maillet è stato condotto nella stanza in cui si trovava Gustave Dominici, il quale è rimasto turbato e confuso davanti alle recise affermazioni del suo ex amico.

Nell'ufficio del commissario è stato quindi introdotto Clovis Dominici, il figlio rinnegato da tutta la famiglia, il quale è stato messo successivamente a confronto con la madre, con la cognata Yvette e con il fratello Gustave. Il confronto fra i due fratelli è stato drammatico: Clovis, che non è mai tornato indietro sulle sue dichiarazioni contro il padre, ha confermato quanto aveva già detto circa alcune conversazioni da lui avute con Gustave dopo la tragedia. Gustave Dominici, sempre più imbarazzato, ha cominciato a negare, piuttosto maldestramente.

«Gustave Dominici — gli ha detto allora il commissario Chenevier — voi continuate a mentire. Le testimonianze sono precise e vi sono contrarie. Voi negate l'evidenza. L'altra notte avete perfino lanciato alla leggera gravi accuse contro un magistrato. Io non so se voi vi rendiate conto delle conseguenze che ciò potrà avere per voi; certo il vostro atteggiamento dimostra che voi sapete tutta la verità sulla tragedia di Lurs, ma mentite perchè volete nascondere qualche cosa di grave, che vi turba. Per l'ultima volta, vi chiedo di parlare».

Gustave Dominici, visibilmente impressionato, ha mormorato qualche parola incomprensibile, fissando il commissario che stava in piedi davanti a lui. Per un momento Chenevier ha creduto che egli stesse per cedere, ma alla fine Gustave ha balbettato: «Vi sbagliate, io non so niente».

«Bene — ha detto Chenevier — trasmetterò i verbali delle vostre risposte al Tribunale, che prenderà una decisione». Finalmente, nel pomeriggio, Yvette e Gustave Dominici sono stati messi a confronto con il giovane Roger Perrin, ma — sembra — senza grande successo.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul circuito di Frascati si scelgono i ciclisti per i campionati mondiali

Domani si avrà la prova dei professionisti e lunedì quella dei dilettanti - I criteri di Binda per la formazione della squadra - Le caratteristiche del percorso - Coppi è sicuro prescelto ma non sarà il capitano degli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 12 agosto.

Oggi sono cominciati gli arrivi a Roma dei primi corridori professionisti che domenica si cimenteranno sul circuito di Frascati nella prova ad essi riservata, al termine della quale il commissario tecnico dell'U.V.I., Binda, procederà alla designazione ufficiale della squadra italiana pel campionato mondiale su strada, fissato al 28 corrente. Qualcuno ha approfittato dell'occasione per compiere una ricognizione sul percorso; è vero che il circuito per essi non è una novità, nel maggio scorso avendovi disputato un'intera tappa del Giro d'Italia; ma un'altra visitina e qualche giro sul triangolo frascatano misurante poco più di 20 chilometri, gli potrà riuscire utile, specialmente per la scelta dei «rapporti» da applicare alla bicicletta per i frequenti cambi di moltiplica resi necessari dalle numerose ondulazioni della strada, culminanti all'arrivo in una salita di 1500 metri di lunghezza con una pendenza del 4.80 per cento.

A chiarimento dell'importanza che riveste questa «gara indicativa», va detto che ripetutamente Binda ha dichiarato di volersi basare sul suo svolgimento e sul suo risultato per procedere alla scelta degli otto corridori destinati a rappresentare l'Italia nell'imminente confronto mondiale al quale, come ogni anno, parteciperanno tutte le nazioni ove si pratica il ciclismo da corsa, con in più, stavolta, l'assoluta novità d'una rappresentanza russa. Rinunciando ai criteri costantemente applicati nel passato per la scelta degli uomini e per la tattica di corsa (uno o due *leaders*, appoggiati da esclusivi gregari votati alla corsa oscura di sacrificati), Binda ha annunciato di voler lanciare quest'anno nel campionato mondiale otto corridori ad egualità, nel senso di tendere apertamente alla vittoria con tutt'e otto, e non con uno o due soltanto di essi. Secondo il convincimento del commissario tecnico, col quale — se importa saperlo — stavolta siamo d'accordo, ognuno degli «azzurri» dovrebbe individualmente correre per vincere, senza, tuttavia, rinunciare a quelle eventuali intese con uno o più dei suoi compagni di squadra che al momento decisivo della corsa dovessero profilarsi convenienti.

Stando a quel che ci dissero i corridori dopo la tappa del Giro d'Italia, se non durissimo, se non oltremodo faticoso, il circuito di Frascati dev'essere nullameno considerato molto impegnativo. Quel giorno, si percorsero soltanto dieci giri, e la coppia Ruiz-Fornara arrivò con distacco davanti al trio Geminiani-Monti-Nencini, che a loro volta s'erano avvantaggiati nell'ultimo giro su tutti gli avversari. Ma si sa che tra una corsa inserita in un Giro a tappe e una corsa in linea, soprattutto dell'importanza di questa, la differenza è grande, non tanto perchè domenica i corridori dovranno percorrere un giro di più, fino a un totale di 230 chilometri (contro i quattordici giri e i 293 chilometri del 28 agosto), ma per la diversità della temperatura, ben più alta ed estenuante ora che non in primavera.

Tutto sta nel vedere quale piega piglierà la corsa, e a quali mezzi ricorreranno i concorrenti per influenzare il giudizio del selezionatore unico fino a meritarsi la chiamata nella squadra azzurra. Se la partecipazione dei professionisti (e dei migliori indipendenti) è annunciata totalitaria, fino a veder probabilmente alla partenza una sessantina di corridori, i posti, come si sa, sono pochi. Avanti di procedere alla scelta degli otto «azzurri», Binda ha detto che vuol vederli all'opera; ma si è sicuri che già egli non ne abbia uno o due *in pectore*, da metter nella squadra indipendentemente dall'«esame» di domenica?

Tanto per parlar chiaro, sembra impossibile che uno di questi non debba esser Coppi — e non pel nome che porta e pel prestigio ond'è circondato, ma perchè effettivamente, per le condizioni ancora mostrate nel Giro d'Italia e per le sue attitudini ai percorsi impegnativi, e con salite, il campionissimo possiede tutte le carte in regola per una designazione, diremo, d'ufficio, anche se stavolta non avrà il ruolo dichiarato di «capitano», con tre o quattro od anche più gregari a suo servizio. Avanzare altri nomi, non ci sembra, oggi, il caso; è pur vero che pel suo temperamento battagliero, per la sua resistenza al caldo, per i suoi trascorsi remoti e recenti Magni vanta dei diritti subito dopo Coppi, ma il discorso ci porterebbe troppo lontani se dovessimo insistervi. Tanto più che fra gli aspiranti alla maglia azzurra ce ne sono di quelli che non soltanto hanno anch'essi un «nome» (nel senso che dànno affidamento di «tenere» la distanza e di non trovarsi a disagio in caso di corsa tirata, e sui tratti in salita), ma sono intenzionati di dimostrare coi fatti di essere in buone condizioni di forma — come Coletto, e Monti, e Fornara, e Fantini, ancora sullo slancio del Tour, oppure come Nencini, Albani, Defilippis, Conterno, Giamondi, Moser, Minardi, che da tempo mancano, è vero, dalle competizioni su strada, ma che si ha ragione di ritenere decisissimi a farsi vedere da Binda per quel che valgono.

Meno imbarazzato del suo collega dei professionisti, deve essere Proietti, al quale è commesso l'incarico di formare la squadra dei dilettanti. Anche questi scenderanno in corsa sul circuito dei Castelli romani, ma lunedì prossimo, e su una distanza più confacente ai loro mezzi, che è la stessa della prova mondiale, pari a nove giri, per un totale di 186 chilometri. Il commissario tecnico dei cosidetti «puri» è dall'inizio della stagione che ha sottomano i suoi uomini, da lui esaminati si può dire in ogni corsa che hanno disputato — fino alle ultime della Ruota d'oro in quel di Bergamo e di domenica scorsa sullo stesso percorso di Frascati, tanto che senza rischio di smentite si possono senz'altro considerare scelti Fallarini, Ranucci, Godio, Ronchini e Chiodini. Per la designazione del sesto «azzurro», Proietti aspetterà l'esame di Ferragosto, ma in coscienza non vediamo quali nuovi elementi gli possa dare quest'ultima «indicativa», alla quale la presenza dei già «designati» non credo giovi nel senso della combattività. Si tratta, comunque, d'un particolare secondario, la grande carta di Proietti essendo notoriamente quella di Fallarini, a fianco del quale, differenziandosi totalmente da Binda, il commissario tecnico dei dilettanti pare abbia intenzione di mettere metà squadra a suo servizio.

Vittorio Varale

Rinviati ad oggi gli incontri della Davis a Filadelfia



FILADELFIA, 12 agosto. — Il tifone che sta abbattendosi sulla costa atlantica degli Stati Uniti ha inondato con una pioggia torrenziale la città costringendo a rinviare a domani i primi due incontri di singolare della «Davis» fra Italia e Australia. Nella foto (da sin.): Pietrangeli, Gardini, Canepele, Merlo e Sirola in un allenamento atletico. (Radiofoto)

Si celebra il 75° anniversario della Federazione irlandese

La squadra continentale di calcio incontra oggi l'Inghilterra a Belfast

Bisogna proprio dire che l'incontro che si giuoca oggi a Belfast fra le squadre rappresentative della Gran Bretagna e del Continente Europeo non ha destato un enorme interesse, nè fra il pubblico nè fra gli interessati. E' fuori stagione il momento della prova, è fuori mano la località di svolgimento, ma è sbagliata soprattutto l'idea di fare ripetere troppo sovente avvenimenti di questo genere. Il momento, lo si sa, è dettato dalla opportunità di celebrare il settantacinquennio della fondazione della Federazione Irlandese: ma la opportunità, bisogna pur dirlo, è tutta britannica, e la ricorrenza poteva benissimo venire onorata internamente, senza ricorrere all'intero mondo calcistico.

Un mondo che ha dimostrato del resto di non essere troppo entusiasta dell'idea e di non volersi soverchiamente disturbare per la sua realizzazione. Ha cominciato l'Ungheria, negando i suoi uomini che dovevano, in certo qual modo, costituire l'ossatura della squadra. E fu lì, nulla di nuovo: li aveva già negati nella precedente occasione. L'Ungheria parte dal principio di emergere compatta, come unità; non vuole mettere i suoi uomini in situazioni imbarazzanti. Ha seguito l'esempio la Spagna, che, dopo l'affare di Kubala ai Campionati del mondo, non nutre certo uno sviscerato amore per la Federazione Internazionale. Nella scia si è messa la Germania, la quale, dovendo mandare a Mosca per alcuni giorni la propria squadra nazionale, ha fatto capire in termini cortesi che le interessa di più l'incontro colla Russia di quello di Belfast: per farsi capire i tedeschi avevano messo a disposizione per la prova il terzino sinistro Kohlmeyer, che ultimamente non ha più giuocato nemmeno nel proprio undici di campionato. Incluso nella formazione, il nostro Boniperti, che pure è ghiotto di onori internazionali, ha risposto dicendo la verità — che è fuori forma cioè — ed è rimasto al mare.

Ora, proprio all'ultimo momento, salta fuori la storia di Hanappi. Il terzino destro austriaco si trova, non da oggi nè da ieri, colla sua squadra, il Rapid di Vienna, in Australia. Ed ha avvisato che il viaggio in Irlanda non lo fa, perchè troppo lungo. Per la sostituzione è stato spostato Gustafsson a terzino e si è incluso a centromediano il francese Jonquet.

Di questi grattacapi, la Gran Bretagna non ne ha. Giuoca in casa sua, organizza lei, è più concorde e disciplinata. Ha scelto i suoi undici uomini, e da essi più non si è mossa: tre inglesi, il terzino sinistro, l'ala destra ed il centroavanti, tre scozzesi, il terzino destro, la mezz'ala destra e l'ala sinistra, tre irlandesi, i due mediani laterali e la mezz'ala sinistra, e due gallesi, il portiere ed il centromediano. Questo come origine, come nascita cioè. Chè altrimenti dieci degli uomini di cui sopra militano regolarmente in squadre del campionato della Lega dell'Inghilterra propriamente detta. Tutta gente che si conosce da tempo. Con qualche elemento pure che tutto il mondo conosce: come le due ali, Matthews del Blackpool e Liddell del Liverpool. Il primo, coi suoi quarant'anni e colle sue eccezionali virtù tecniche, è addirittura una bandiera per il calcio britannico tutto. Ed interessante per noi italiani è il ricordare che il terzino sinistro è quel Billett che nessuno quasi conosceva prima della partita disputata quest'inverno sul gelato campo del Chelsea contro la nostra «Primavera».

Non è detto che i tre francesi — uno dei quali è un naturalizzato — i due jugoslavi, l'italiano, il belga, lo svedese, il portoghese, l'austriaco, il danese tesserato in Italia debbano senz'altro uscire sconfitti dall'incontro. In quanto a risultato, noi consideriamo invece la prova come aperta ad ogni possibilità: per il fatto, che, considerati individualmente, gli elementi di valore non mancano nell'undici continentale.

E' la natura di questi avvenimenti che è spettacolare e coreografica — qualcuno la ha definita puramente come simbolica — e pochissimo tecnica. Gli incontri di questo tipo fanno rumore — quello di questa volta ne ha fatto poco, per le circostanze non felici — e fanno cassetta. La tecnica si è posta di fronte a difficoltà tali da mostrare il fatto a qualunque arma del mestiere e di coscienza.

Vittorio Pozzo

Ecco le formazioni:

Gran Bretagna: Kelsey (Galles); Billett (Inghilterra), Mac Donald (Scozia); Blanchflower (Irlanda), Charles (Galles), Peacock (Irlanda); Matthews (Inghilterra), Johnston (Scozia), Bentley (Inghilterra), Mac Ilroy (Irlanda), Liddell (Scozia).

Continente: Buffon (Italia); Gustafsson (Svezia), Van Brandt (Belgio); Ocwirk (Austria), Jonquet (Francia), Boskov (Jugoslavia); Soerensen (Danimarca), Vukas (Jugoslavia), Kopa (Francia), Travassos (Portogallo), Vincent (Francia).

Padulazzi e Marchetto nuovi acquisti del Torino

Giarrizzo rientrerà in Argentina

Il Torino ha concluso ieri due acquisti: il terzino Padulazzi dall'Inter e l'attaccante Marchetto dal Marzotto. Quest'ultimo non è un elemento nuovo per i granata. Esso proviene infatti dai «ragazzi» del Torino, venne poi ceduto al Modena e successivamente trasferito al Marzotto, per ritornare quindi al punto di partenza. Concordate le modalità con le due società di provenienza, è stato facile definire gli accordi con i due giocatori interessati i quali andranno oggi ad Acqui per mettersi a disposizione di Frossi.

Alla Juventus niente di nuovo; con l'ingaggio del brasiliano Orlando e con l'acquisto di Bartolini dal Parma, si è praticamente conclusa la campagna acquisti dei bianconeri. Con oggi tutti i dirigenti lasceranno Torino, e non rientreranno in sede che giovedì, giorno stabilito per la adunata dei giocatori.

Si apprende intanto che Giarrizzo, il giocatore che la Juventus aveva prestato alla Pro Patria, rientrerà in Argentina. A Buenos Aires cercherà una sistemazione.

L'ala destra Mariani dalla Fiorentina al Milan

Milano, 12 agosto.

Domani mattina alle 10 è in programma il raduno del Milan nella sede sociale di via Andegari. Il giorno successivo i giocatori si porteranno a San Pellegrino, dove rimarranno in ritiro per una quindicina di giorni.

Tra gli elementi della stagione scorsa sarà assente il portiere di rincalzo, Toros II, in quanto proprio oggi è stato ceduto alla Fiorentina. In cambio arriverà a Milano l'ala destra Mariani, mentre il club rossonero riceverà anche una certa aliquota di milioni.

Frattanto in un albergo nei pressi della Stazione Centrale, si sono installati alcuni dirigenti del Catania — e precisamente il vicepresidente D'Amico, i dirigenti Capurro e Carbone, e l'allenatore Andreoli — i quali devono portare a termine una serie di trattative da tempo iniziate, ma poi abbandonate in seguito alle note vicissitudini.

Le trattative in corso riguardano i seguenti giocatori: Bardelli (trattative con Fiorentina e Padova); Bravetti (Modena e Livorno); Santamaria (Verona); Fusco (Lucchese); Spikowski (Padova); Quoiani (Salernitana e Parma); Manenti (Torino, Genoa e Como). Per quanto riguarda gli acquisti finora sono in corso solamente contatti con l'Inter, in merito al portiere Puccioni.

Quattro titoli conquistati dagli italiani a S. Sebastiano

Le vittorie dei goliardi azzurri: spada individuale, sciabola a squadre, salto in alto e singolare femminile di tennis

S. Sebastiano, 12 agosto.

Nei Giochi internazionali universitari di San Sebastiano l'Italia ha aggiunto i successi nella spada individuale e nella sciabola a squadre alle quattro vittorie già conquistate nei giorni scorsi nella scherma. Lo spadista Pellegrino si è aggiudicato il titolo con sei vittorie e 12 stoccate davanti all'inglese Fay (4 vittorie, 17 stoccate), mentre il sesto posto di Tassinari ha completato l'affermazione italiana. Nella sciabola a squadre gli azzurri si sono imposti battendo per 9-1 la Spagna nell'incontro decisivo, mentre nel fioretto individuale il titolo è andato alla belga Piefer e l'italiana Mantovani si è classificata al secondo posto.

Altre due medaglie d'oro sono state conquistate dai goliardi italiani nel tennis e nell'atletica leggera. La torinese Ramorino ha vinto la finale del singolare femminile battendo la britannica Boundy per 6-0, 3-6, 6-3.

Nell'atletica leggera Gianmario Roveraro si è aggiudicato il successo nella gara di salto in alto raggiungendo la lusinghiera misura di m. 1,90. Nel lancio del peso l'italiano Monguzzi si è classificato al terzo posto con m. 14,24, dietro al tedesco Lutar (m. 14,46) e allo svizzero Meyer (14,25), mentre nei metri 110 ad ostacoli, Nardelli si è qualificato per la disputa della finale.

I velocisti Colarossi e D'Arnasch hanno superato l'ostacolo delle batterie dei 100 metri entrambi col tempo di 11"2. Alla finale dei 200 metri piani non ha partecipato l'azzurro Wolfango Montanari che ieri aveva riportato uno strappo muscolare.

L'assenza di Montanari si ripercuote anche sul rendimento della staffetta in quanto è difficile sostituire un «curvista» del valore dell'atleta di Terni. Ad ogni modo il quartetto si è egualmente qualificato senza fatica per la disputa della finale.

Anche i quattrocentisti Archilli (50"7) e Paoletti (51") sono stati ammessi alla finale, mentre nelle gare femminili Milena Greppi ha ottenuto il sesto posto nel salto in lungo.

Nel torneo di pallacanestro gli azzurri, affaticati per la tiratissima vittoria di ieri sulla Spagna, hanno perduto con largo margine di punti (34-65) il primo confronto di finale con la squadra d'Israele.

Anche Sacchi a Dalmine con gli azzurri della pista

Milano, 12 agosto.

Il campione d'Italia della velocità professionisti, Enzo Sacchi, ha conversato oggi telefonicamente con il commissario tecnico Costa. Nel corso di questo colloquio il corridore fiorentino ha chiarito i malintesi sorti nei giorni scorsi, e ha dichiarato al C. T. che, pur preferendo rimanere a Firenze e allenarsi nella sua città, considerato che Costa è di parere diverso, si porterà al più presto a Dalmine per unirsi ai compagni in allenamento collegiale.

Fangio assiste alle prove della «nuova» Maserati

Modena, 12 agosto.

Il campione del mondo, Fangio, che ha iniziato una lunga «tournée» da turista in Italia, accompagnato dalla giovane moglie, ha sostato oggi a Modena ed ha compiuto una lunga visita alla Maserati ove ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti della casa modenese. Il massimo riserbo è stato mantenuto sul tenore di tali conversazioni. La Casa, rendendo nota la notizia dell'arrivo di Fangio, ha parlato di «visita di cortesia».

Nel pomeriggio il campione del mondo si è portato all'autodromo insieme al direttore della Maserati, ing. Omer Orsi ed ha assistito alle prove della nuova Maserati monoposto che Behra in una serie di velocissimi giri ha condotto. Anche Sergio Mantovani era in pista per «collaudare» il suo nuovo arto artificiale che gli è stato allestito in questi giorni da un noto istituto ortopedico.

La presenza del campione del mondo a Modena ha fatto correre negli ambienti automobilistici cittadini la voce, echeggiata di recente in taluni giornali stranieri, di un prossimo ritorno di Fangio ai colori della Casa del Tridente. Il campione del mondo, avvicinato e interrogato sull'argomento, non ha voluto però in alcun modo pronunciarsi e nello stesso riserbo si sono chiusi i dirigenti della Casa modenese. «Per ora non c'è assolutamente nulla — ha detto l'ing. Orsi. — La visita di Fangio è una pura visita di cortesia da vecchio amico quale egli è, della nostra Casa».

Il Cuneo al lavoro per potenziare la squadra

Cuneo, 12 agosto.

Un piccolo colpo di scena si è verificato nel corso delle trattative intavolate dalla Cuneo sportiva con il Torino per il potenziamento della squadra: il Cuneo aveva concesso in prestito ai granata per un anno l'ala destra diciassettenne Angeli, e in compenso aveva ottenuto il prestito del portiere Vandone, del centro-mediano Tonegutti e dell'interno sinistro Bonizzoni; inoltre anche il terzino granata Tersolo, già del Lecco, era in predicato di vestire la maglia bianco-rossa. Ad affare ormai concluso c'è avuto ieri un cosiddetto fulmine a ciel sereno: Bonizzoni non verrà più a Cuneo poichè era già firmato un compromesso con la Novese, che è riuscita così ad ottenere la giovane mezz'ala, ponendo il Cuneo in imbarazzo. A due giorni di distanza dalla chiusura delle liste di trasferimento, la squadra si trova infatti senza la mezz'ala sinistra.

Per venire incontro ai desideri del Cuneo il Torino ha promesso di interporre i suoi buoni uffici presso la Novese, allo scopo di favorire il passaggio al Cuneo del valente interno sinistro Finotto, il quale dal canto suo sarebbe lieto di trasferirsi nella nostra città.

Per la direzione tecnica della squadra è probabile che la direzione bianco-rossa concluda le trattative in corso con l'ex-allenatore della Fossanese, Ardizzone.

L'ungherese Tabori ha vinto ieri sera a Londra la corsa sulla distanza del miglio in 4'06", precedendo i due favoriti Iharos e Chataway nel corso del confronto Inghilterra-Ungheria di atletica leggera.

Francia-Italia di tennis juniores si svolgerà il 27-28 agosto a Evian-les-Bains.

La Dynamo di Mosca ha battuto per 3 a 2 (3-0) ieri nella capitale sovietica la squadra inglese del Wolverhampton Wanderers.

Il mediano Moro del Lanerossi è stato acquistato ieri dal Padova.

Un primato mondiale di nuoto sulla distanza del miglio, stile libero, è stato stabilito dalla nuotatrice olandese Lenie Denis con il tempo di 22'05"8.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: IL CONTE AQUILA, di G. Salvini. — Il dramma di Rino Alessi su Federico e Teresa Confalonieri è già stato portato sullo schermo, prima della guerra, da Guido Brignone. Ancora più fedele al testo originale — anche nel titolo, «Il conte Aquila» (1955) — è questa nuova versione prodotta e diretta da Guido Salvini.

La vicenda è nota: alla vigilia di un'insurrezione contro il dominio austriaco in Lombardia, il conte Federico Confalonieri, tradito da un congiurato, viene arrestato. Condannato a morte ottiene la grazia soltanto per gli sforzi devoti della moglie, Teresa Casati, che ha saputo toccare il cuore dell'imperatrice dopo aver fieramente tenuto testa alle insidie degli inquisitori che le chiedevano di tradire il marito. Anche questi, prima di essere condotto allo Spielberg dove dovrà rimanere per sempre, si comporta con suprema dignità rifiutando l'offerta di Metternich di passare al servizio del governo austriaco. Teresa Confalonieri si ritira in volontario esilio nella sua villa per morirvi dopo pochi anni nella vana attesa della grazia. Nel delirio delle ultime ore crede di riabbracciare il marito e, in questa consolante illusione, si spegne fra le braccia del fratello.

Guido Salvini si è limitato a riprodurre il dramma di Alessi con uno scrupolo che arriva sino alla soppressione degli esterni, sostituiti, piuttosto ingenuamente, da stampe commentate da una voce fuori campo. Checchè si dica non cinema dunque, ma semplice teatro filmato. Non resta che accennare allora alla discreta qualità del Ferraniacolor e alla recitazione degli attori, qui, finalmente, con la loro vera voce poichè il film — e questo può essere un vanto — è stato tutto girato in «presa diretta». Valentina Cortese e Rossano Brazzi sono i protagonisti; accanto a loro compaiono Paolo Stoppa, Tina Lattanzi, Leonardo Cortese, Mario Ferrari, Elena Zareschi e molti altri. Per quanto facciano sembra sempre che recitino su di un palcoscenico.

Al Metro-Cristallo: LA DONNA DEL GANGSTER, di L. Kardos. — Se volete dare un'occhiata ai più celebri locali notturni di Hollywood, come «Ciro» e «Mocambo», e conoscere di persona alcuni «assi» del jazz e della canzone, «La donna del gangster» ("The Strip", 1952) di Leslie Kardos ve ne offre una buona occasione. Del resto è questo il principale, se non il solo, motivo di interesse del film che, tra una musica e l'altra, narra stancamente la vicenda di un ex-libratore clandestino ritornato, per seguire l'innamorata, all'onesta professione di suonatore di batteria. Ma il suo ex-capo gli soffia la bella, allettando la fanciulla con il miraggio del cinema. Per aver osato opporsi al volere del "gangster", il batterista si trova ridotto a mal partito e ci lascerebbe la pelle se la ragazza non si sacrificasse per lui uccidendo il bandito e rimanendo anch'essa uccisa nella sparatoria.

Mickey Rooney è il simpatico protagonista e dovreste vederlo come si dà da fare alla batteria: facile del resto quando si può suonare con tipi come Armstrong, Earl Hines, Teagarden, Hawkins e molti altri, nomi ignoti per il gran pubblico ma non per gli intenditori che saranno modo di andare in brodo di giuggiole. E anche due cantanti alla moda, Vic Damone e Monica Lewis, contribuiscono alla parte musicale. Sally Forrest danza e recita con garbo, James Craig è il bandito e William Demarest un assai efficace proprietario di taberna.

All'Ambrosio: LA BANDA DEI FALSIFICATORI, di I. Reis. — Il protagonista di «La banda dei falsificatori» ("Crack up", 1946) è un ibrido tra il critico d'arte e il poliziotto. Come esperto di quadri di un museo di New York scopre i falsi e come improvvisato detective fa acciuffare i responsabili. D'altronde, se Still si è messo a fare il segugio, non è per un ghiribizzo: misteriosi personaggi l'hanno coinvolto in un omicidio e, per uscirne pulito, il nostro eroe deve arrivare a chi muove i fili della losca faccenda. I suoi nemici lo ostacolano in mille modi sino ad arrivare a praticargli misteriose iniezioni per farlo credere pazzo. E in un primo tempo ci riescono tanto che Still ha il suo da fare, braccato com'è dalla polizia e dai falsari. L'aiuto della fidanzata e di un ispettore di Scotland Yard, schieratosi dalla sua parte, giungeranno in buon punto per trarlo dai pasticci e impiombare l'inaspettato colpevole.

Modesto prodotto di un regista recentemente scomparso, il film non è molto perspicuo e, pur avendo alcuni buoni momenti di tensione, procede traballando verso la sorpresa finale d'obbligo. Abbastanza diseguale è la recitazione di Pat O'Brien, alquanto improbabile nella parte di un fine intenditore di pittura, di Claire Trevor, l'eroina di tanti «western», e di Herbert Marshall, che, senza sforzo, ostenta la flemma che ci si può legittimamente attendere da un ispettore di polizia inglese.

Il Collegium musicum a Mentone

Mentone, 12 agosto.

Al Festival di Mentone ha partecipato il Collegium Musicum di Torino eseguendo opere di Boccherini e di Vivaldi. Il successo è stato caloroso pel direttore Massimo Bruni, i soprani Anabil Fontana e Angiola Vercelli, il tenore Alfredo Nobile e l'orchestra.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832), ore 21-1: Complesso M° E. Leone: canta Maria Cavanna. **Apollo Danze:** III Orch. Travaglio **Brasa,** Valentino, ore 21: danze. **Chalet,** Valentino, 21: Or. Zucchero **Eden Danze:** 21 Orch. L. Principe **Gay Estivo:** ore 21 (terrazzo cop.) **Garden Valsalice:** danze ore 21. **Gran Mago Danze:** ore 21. **La Serenella:** Pagliano-Martorana **Lutrario:** 21 Panfili-Morosini. **Metzger Giardino Birreria** S Donato 63. Ore 21 spett. arte varia. **Micheletti Danze:** Ore 21-24. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda danze:** ore 21 Orchestra M° Casini, c. G. Sandra, Trio voc. **Piscina del Sole** (Str. per S. Mauro fraz. Speranza) 21 danze. Domani elez. Miss Ondina, Or. Silvestro. **Rotonda Valentino:** 21 orch. Turi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La banda dei falsificatori. Pat O'Brien, Claire Trevor.
Astor «Il conte Aquila» Ferraniacolor, Rossano Brazzi, V. Cortese
Corso: «Due ettari di terra», capolavoro premiato a Cannes.
Doria: «Il dormitorio delle adolescenti» Jean Marais, F. Arnoul.
Maffei: «Sterminate la gang!». C. Mc. Graw, 1ª vis. Loc. refrigerato.
Metro-Cristallo: «La donna del gangster». M. Rooney, S. Forrest Orchestra Louis Armstrong. Mattinata 10,30 (fresco, aria condiz.)
Nepeal: «La principessa del Nilo» techn. Debra Paget, J. Hunter.
Vittoria: «Cavalcata ad ovest», techn. Robert Francis, D. Reed.

Ariston: «Lili» techn. Leslie Caron, Mel Ferrer. Pl. 200.
Nazionale: «La strada» Giulietta Masina, Anthony Quinn. Pl. 200.
Torino: Parrucchiere per signora, con Fernandel. Ap. 10 (loc. fresco)

Alessandra «18° stormo bombardieri» Randolph Scott, Pat O'Brien.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Capitol: «Il terrore delle Montagne rocciose» tech. Van Johnson
Faro: «Il terrore delle montagne rocciose» techn. Van Johnson.
Gianduja: «Il giustiziere» techn. R. Reagan, D. Malone. Ar. cond.
Hollywood: «Il giustiziere», tech. R. Reagan, D. Malone. Ar. cond.
Ideal (locale più fresco di Torino) «Il peccato di Julietta» J. Marais Riv. R. Villi-A. Basurto 16,15-21,15
Massimo Avvent. Robinson Crusoe Col. O'Herlihy, Fernandez.L. refr.
Principe: «Vedova allegra» techn. Lana Turner, F. Lamas. Ar. cond.
Statuto: «Avventure di Robinson Crusoe» col. O'Herlihy, Fernandez

Adriana (v. Sacchi 65): «L'arte di arrangiarsi» Alberto Sordi.
Alcione: «Sangue sul sagrato» Riv. Vici De Rol.-A. Galente 16,15-21,15
Alpi: «La prigioniera di Amalfi» 1ª vis. Torino. L. Vedovelli.
La Feria: «La storia di Glenn Miller» techn. J. Stewart. Aria cond.
Regina: «La regina del Far West»

Asti: «Il tesoro del Rio delle amazzoni», techn. F. Lamas. Ap. 14,30.
Car: «Disonorata senza colpa».
Milano: «La guerra dei mondi» e «Anema e core» A. ore 15.
Olimpia: «Tre americani a Parigi»
Po: «Predoni del Kansas», techn.
P. Nuova Frine cortigiana Oriente Romano Morti di paura, D. Martin Riv. Carlili-Gemaga 16,15-21,15.

Cabote: «Rommel la volpe del deserto», James Mason. Ap. 15,30.
Esperia: «La Romana» Gina Lollobrigida, D. Gélin. Viet. minori.
Giardino Vacanze romane, Gregory Peck. e Audrey Hepburn.
Italiano: «Tre ore per uccidere» techn. Dana Andrews, Donna Reed
Mirafiori: Sparvieri dello stretto.

Araldo «Per ritrovarti», B. Crosby
Eliseo: «Cavaliere implacabile», techn. C. Wilde, Yvonne De Carlo
Fréjus: La maschera del vendicatore. Comp. riv. Ciabotto-Canter.
Nuovo: «Uomini ombra» con Mara Lane. A. Albertazzi, E. Ciannelli
S. Paolo: «La figlia di Mata Hari», Ferraniacol. L. Tcherina, E. Criss

Belgio: «Mostro laguna nera».
Corallo: «Ivanhoe», techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Eridano: «A fil di spada» Latimore La Salle Indiana bianca, Madison
Micheletti: «Vergine moderna».
Grepa: Operazione mistero, techn. CinemaScope. Richard Widmark.
Radium: «Amanti latini», techn. Lana Turner, Ricardo Montalban
Rossini: «Carica eroica».
V. Veneto Giuseppe Verdi, Cressoy

Astra: «Cantando sotto la pioggia»
Baretti: «La fuga di Tarzan».
Cibrario: «Orfana ghetto», Marzi
Excelsior: «Più vivo che morto», techn. Dean Martin, J. Lewis.
Nazareno: Conquista Everest, col.
Star: La cortigiana di Babilonia. col. Fleming, Montalban. Ap. 15.

Adua: «Assalto al Kansas Pacific», col. Nestor e balletto d'Origan.
Aurora: «La mano vendicatrice».
Barca: «Falco di Bagdad» techn.
Brescia: Visconte di Bragelonne.
Bri-Dan Pescatore della Louisiana
Falchera Rob Roy bandito Scozia
Fortino: Ripudiata. Hélène Rémy. Grande rivista ore 21,15.
Nord: Contro tutte bandiere, tech.
Palermo «2 donne e 1 purosangue»
R. Parco: Schiavi Babilonia. Tech.
Sociale: «Pattuglia giubbe rosse».

Baretti: Robin Hood. Tech. Flynn
Cabiria: «Tesoro di Montecristo»
Colosseo: «Divisione Folgore», F. Tozzi, E. Manni, L. Padovani
Italia: Ripudiata. Hélène Remy, Comp. Riv. Bonardi-Masino 21,15.
Lingotto: «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn
Moderno Avventuriero delle Lande techn. R. Cummings, T. Moore.
Nizza: «Ai vostri ordini signora» techn. Bob Hope, Lucille Ball.
Piemonte: «Yankee Pascià», tech. Rhonda Fleming. Giro di Francia: tappa Pirenei-Parigi.
Spezia: «Spia delle giubbe rosse» techn. G. Montgomery, H. Carter

Alba: «Visconte di Bragelonne», techn. G. Marshall, D. Addams.
Apollo: «Pizzico di fortuna» cinemaScope, Warnercolor, D. Day.
Diana: Prigionieri del Maharajah
Dora: «Più morto che vivo».
Lucento: «Salomè», technicol. con Rita Hayworth e Stewart Granger
Lutrario: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, M. Mastroianni
Roma: Chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 109) «Angela» Mara Lane, R. Brazzi, D. O'Keefe

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 9,15: Orchestra Sciorilli - 11: «Forte d'amore», radiodramma - 11,45: Musiche di Haydn - 12,10: Orchestra Ferrari - 13,10: Orchestra Seguriai - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Canta Yves Montand - 17: Per gli infermi - 17,45: Musica operistica - 18,30: Conversazione - 18,45: Complesso Allegritti - 19: Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Strappini - 21,00: Orchestra Nicelli - 21,35: Due farse francesi: «La sposa e la cavalla» e «I due sordi» - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Fiorini - 14: Aria d'estate - 15: Canzoni dei festival della canzone - 14,35: Chitarra romana - 15,15: Orchestra Cergoli - 16,30: Orchestra Fragna - 16: «Un eroe del nostro tempo» - 17,15: Successi di tutto il mondo - 18,35: Per i ragazzi - 18,35: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Galassini - 20,30: Orchestra Conte - 21,00: «La vedova allegra» - 22,20: Bianco e nero - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Chi non ha fatto, fa e può fare l'O.N.U. 19,15: André Campra, cantata «Les Femmes» - 19,30: La novellistica del Boccaccio - 20: Concerto - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da A. Cluytens.

TELEVISIONE. — Ore 17,00: «Venti la giubba», telemontaggio - 21: Telegiornale e sport - 21,20: «Il tesoro degli Asburgo» (telefilm) - 21,45: Da Roma «Follie d'estate» ovvero: «Ciapicarmonia» - 23,00: Sette giorni di TV - Telegiornale.

Rotola in fondo al burrone e rimane una notte senz'aiuto

Novi Ligure, 12 agosto.

Una tremenda avventura ha vissuto la notte scorsa il contadino Francesco Piccardo, residente in località Fabbriche di Voltri. Di ritorno alla propria abitazione ad Olba, mentre percorreva a piedi un sentiero di montagna, giunto in località Borgopila scivolava e precipitava lungo una scarpata rotolando in un profondo burrone. Ferito, semisvenuto, il Piccardo vi rimaneva tutta la notte, e certamente avrebbe incontrato una brutta fine se al mattino non fosse giunto in suo aiuto un giovane del posto che si recava a falciare l'erba sul monte Faniello.

Il giovane, constatato che non era prudente muovere il vecchio, provvedeva ad avvertire la Croce Rossa. I militi, per raggiungere l'impervia località in cui si trovava il ferito, dovevano percorrere con la barella a spalle circa quattro ore di strada a piedi, tra andata e ritorno. Trasportato all'ospedale San Carlo di Voltri, il Piccardo v'è stato ricoverato in osservazione, avendogli i sanitari riscontrato la commozione cerebrale e ferite al capo e al viso.

CRONACHE FINANZIARIE

BORSE ESTERE

PARIGI. — Alla vigilia di tre giorni di chiusura per le ferie di Ferragosto, la Borsa ha dato anche oggi prova di resistenza, nonostante il limitatissimo volume degli scambi. Una certa tensione si è verificata nelle quotazioni dell'oro, in conseguenza dell'aumento di prezzo avvenuto a Londra. Invariate le divise estere.

LONDRA. — Il mercato borsistico odierno non segnala nessuna novità di rilievo. Tutte le azioni hanno mantenuto le posizioni dell'ultima settimana.

NEW YORK. — Per la terza giornata consecutiva alla Borsa di New York, si è registrato un moderato movimento al rialzo. I guadagni hanno oscillato sui due dollari per azione. Le perdite si sono mantenute sulla media di un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 830.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago, il grano ha chiuso in ribasso a 194 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 10 cents di guadagno a 66 cents di perdita per balla: ottobre, 33,68; dicembre, 33,77; marzo, 33,71; disponibile, 34,00.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che, specie sulla Penisola nord-occidentale e Sardegna, potranno assumere carattere temporalesco. La nuvolosità intensa si estenderà anche nelle regioni del basso versante tirrenico e sulla Sicilia con qualche locale precipitazione. Sulla Calabria, Lucania e Puglia si avrà cielo irregolarmente nuvoloso. La temperatura subirà un aumento ovunque, salvo sulle estreme regioni nord-occidentali dove permarrà stazionaria o in lieve diminuzione. Mari: alto e medio Tirreno, mari di Sardegna e Canale di Sicilia saranno molto mossi o agitati; il basso Tirreno, lo Jonio e l'Adriatico tenderanno progressivamente da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	27,3	Perugia	16,2	20
Trento	13	25,4	Pescara	14,6	27,2
Trieste	18	27,3	L'Aquila	11,5	22
Venezia	18,2	26,3	Roma	18,7	26,5
Milano	14,7	22,8	Bari	16,5	26,3
Torino	9,1	21,8	Napoli	17,2	26,6
Genova	18,9	24	Potenza	13	24
Bologna	17,8	26,2	Reggio C.	15,2	26
Firenze	16,8	26,8	Messina	20,4	27,8
Pisa	17,8	25,2	Palermo	19,8	28
Ancona	18,8	25,2	Catania	16,3	28,3

FATTI E IDEALI DELLA STORIA DI IERI

Il processo di Blum

Una sordida farsa giudiziaria divenne, per il coraggio e la lucidità dell'accusato, una appassionata difesa della Repubblica e del mondo moderno nato dalla Rivoluzione

Non dovesse restare nella storia l'opera politica di Léon Blum, certamente non sarà dimenticata la sua figura morale: uno dei più alti esempi di quel che possa il coraggio fisico ed intellettuale, pur nelle ore che sembrano chiuse ad ogni speranza. Imprigionato dagli uomini di Vichy poco dopo il crollo francese del '40, Blum doveva costituire il «pezzo forte» del processo di Riom; ed in effetti lo fu, ma in un senso ben diverso da quello accuratamente predisposto dai suoi nemici. Come egli si sia trasformato da accusato in accusatore, elevandosi a vero giudice del dibattito, come abbia saputo volgere una sordida farsa giudiziaria nell'appassionata difesa della Repubblica, è la vicenda, nota ma non per ciò meno interessante, che si può ora ripercorrere sui documenti contenuti nel nuovo volume de *L'Oeuvre de Léon Blum* (Albin Michel ed., Parigi 1955).

Comprende, questo volume, gli scritti dal 1940 al 1945: i *Mémoires* sulla tragica estate del '40, *La prison et le procès* (1940-43) e il saggio *A l'échelle humaine*. L'ottimismo di Blum, di cui fa fede Daniel Mayer, doveva essere veramente tenace, per delineare — dal fondo d'una prigione, ancora nel '41 — un mondo futuro che fosse realmente «a misura d'uomo», dopo quanto aveva visto e stava subendo. Rivivono innanzitutto, nei *Mémoires*, le giornate confuse ed affannose della disfatta francese, culminate nell'atto finale di Bordeaux, l'abdicazione ingloriosa degli ultimi dirigenti legali della III Repubblica nelle mani di Pétain e di Laval.

Laval, la piccola persona gonfia di incredibile boria, esalante acre cattiveria da ogni gesto, da ogni parola, entrò in scena come il «cattivo genio» della situazione. Anche se dispiace infierire su chi ha pagato così duramente, come non convenire nella condanna morale che gli infligge Blum, col solo descriverne il comportamento? «La sua maniera aveva qualcosa di comico, tanto essa contrastava con la bruttezza meschina, bizzarra e quasi ripugnante della sua persona, ma aveva anche qualcosa di pauroso. Era difficile prenderla interamente sul serio, ma si poteva prenderla sul tragico». Appena avuto il potere a portata di mano, Laval si era subito assuefatto al ruolo del despota («voglio... ordino... rifiuto... è così...»), benchè il suo stile naturale fosse piuttosto quello dell'intrigante, «compiacente, conciliante, infaticabile... col volto basso e lo sguardo umile e crudele»: in sostanza, un ipocrita dal tratto apparentemente familiare e longanime, ma duro in fondo e talvolta quasi feroce.

Era dunque venuto per Laval il momento di sfogare finalmente l'odio, per lungo tempo dissimulato, che egli aveva nutrito contro Blum, Herriot e Reynaud, gli artefici della sua caduta nel '35. Ma non fu tanto la vendetta personale di Laval a trarre Blum davanti alla Corte suprema di Giustizia, quanto l'opera di coloro che ben altra, più ampia rivincita avevano da cogliere. L'imputazione formale contro Blum e gli altri processati di Riom (fra i quali Daladier e Gamelin) era di aver tradito i doveri inerenti alle cariche rivestite, concorrendo al passaggio allo stato di guerra e aggravando poi le conseguenze della situazione così creata. Era, insomma, il ricorrente, esiziale «nous sommes trahis», che anche in questa occasione cercava i capri espiatori del disastro nazionale.

Però, e qui sta il punto, se fra i molti eventuali corresponsabili si era scelto proprio Blum, che pure dall'aprile '38 era un semplice deputato, un motivo profondo c'era: precisamente, che il processo, al di là delle circostanze contingenti, voleva raggiungere quella struttura etico-politica della Francia che i nuovi padroni ritenevano la vera colpevole. Il «pétainismo», infatti, altro non era se non l'ultima incarnazione dello spirito controrivoluzionario, la rivalsa della Francia *ancien régime* — che non si era mai conciliata con la Rivoluzione — contro il mondo moderno, figlio della Rivoluzione. Blum seppe cogliere subito che si faceva il processo alla Repubblica e impostò di conseguenza la sua difesa sulla difesa delle libere istituzioni repubblicane.

Messo su questo piano il processo, inevitabilmente le parti dovevano capovolgersi. E' Blum che conduce il dibattito, sempre lucido e preciso, smontando con estrema facilità i capi di accusa, ribattendo punto per punto, ora brillante ora ironico ora pacato, contrattaccando infine con l'ardente sicurezza di chi si sa nel giusto. La difesa è divenuta così una requisitoria, nella quale la tradizione repubblicana e le lotte del socialismo, l'opera del governo di «Fronte popolare» e gli interessi costanti della Francia, tutto è raccolto sotto l'aspetto fondamentale della fedeltà alla volontà popolare, che Blum si vanta di non aver voluto tradire.

Perchè questo appunto gli si imputava come delitto senza pari: di avere realmente attuato il programma per cui, nel '36, milioni di francesi avevano votato «Fronte popolare». Gli interrogatori e le udienze parlano un linguaggio di una crudezza esemplare, rinfacciando a Blum, nè più nè meno, la settimana di quaranta ore, le ferie pagate, i *loisirs* concessi agli operai, la nazionalizzazione delle fabbriche di armamenti. Che questi provvedimenti avessero indebolito il potenziale difensivo della Francia era una accusa speciosa, come Blum, cifre e dati alla mano, potè agevolmente dimostrare: la realtà vera, sotto l'ipocrita maschera patriottica, era che la classe possidente non poteva perdonare al vecchio socialista il progresso conseguito dai lavoratori. A tanto, alla più gretta e sfacciata difesa degli interessi egoistici di classe, si era dunque ridotta la solenne e severa ideologia controrivoluzionaria!

«Il mio delitto di avvelenatore e di traditore è dunque, come è stato detto, di aver rovinato l'autorità padronale?», si domanda Blum iniziando la perorazione finale. Ma «il padronato di diritto divino è morto. L'autorità padronale analoga al comando gerarchico, analoga al comando totalitario, è finita, è morta... Non si potranno più guidare le moltitudini operaie con la costrizione, non si potranno più asservire le masse operaie al lavoro». E più avanti, concludendo, ecco la risposta perentoria all'accusa di aver minato la difesa nazionale con la politica sociale: «con gli iloti non si fanno nè degli operai nè dei soldati». I giudici di Riom avevano quindi il potere fisico di condannare; non quello morale di cancellare l'opera di Blum e dei socialisti, di espungerla dalla storia di Francia: «Noi non siamo, lo so, una escrescenza mostruosa nella storia di questo paese, perchè noi siamo stati un governo popolare; noi siamo nella tradizione di questo paese dalla Rivoluzione francese».

La Rivoluzione, dopo aver consacrato i diritti del cittadino, è giunta ormai ad affermare i diritti del lavoratore, seguendo il suo cammino irreversibile. La causa è giudicata. Blum ha vinto. Agli epigoni meschini della reazione, ai Pétain ed ai Laval, non restava altro che il sotterfugio miserabile di troncare il processo, rinviandone gli atti alla storia. Ognuno sa quale sentenza inappellabile abbia pronunziato questo giudice supremo.

Ferdinando Vegas

L'ambasciatore americano nel Siam morto col figlio in uno scontro d'auto

John Peurifoy aveva avuto una parte importante nel conflitto del Guatemala



L'ambasciatore americano John Peurifoy in automobile con il figlioletto, fotografato alcuni giorni addietro (Radiofoto)

Bangkok, 12 agosto.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nel Siam, John Peurifoy, e suo figlio, Daniel Byrd, sono rimasti uccisi questo pomeriggio in una sciagura stradale. L'automobile sulla quale viaggiavano l'ambasciatore ed i suoi due figli, si è scontrata con un autocarro presso il centro balneare di Huahin, circa 200 chilometri a sud di Bangkok, ed è rimasta quasi distrutta. Soltanto uno dei ragazzi si è salvato con gravi ferite.

Il giovinetto, che ha riportato la frattura di entrambe le gambe ed abrasioni e profonde ferite alle braccia ed alla testa, è stato trasportato subito in aereo a Bangkok insieme alle salme del padre e del fratello. Anche la signora Peurifoy è tornata a Bangkok dal centro balneare di Huahin, dove il marito e i due figli erano andati a trovarla.

Il Peurifoy, nato 48 anni fa a Walterboro, nella Carolina del Sud, aveva avuto una multiforme esperienza di vita: da giovane fu fattorino d'ascensore, venditore d'accendisigari e poi provveditore di viveri per una catena di ristoranti. Prestò servizio, successivamente, nell'esercito, nel corpo dei fucilieri di marina e nell'aviazione. Fu il generale Marshall che scoprì il talento politico-diplomatico del Peurifoy e lo propose al Presidente Truman quale ambasciatore ad Atene.

Qui ebbe un eccezionale successo nella guerra civile con i comunisti; e questo successo lo fece destinare a Guatemala City, dove il Dipartimento di Stato temeva il formarsi di un governo di estrema sinistra. Dopo l'esito della guerra civile guatemalteca, in cui Peurifoy sostenne una parte essenziale, fu destinato in un terzo Paese minacciato dai comunisti: la Thailandia.

Gli statali indiani protestano adottando lo «spogliarello»

Nuova Delhi, 12 agosto.

Circa ottomila piccoli funzionari indiani hanno deciso di adottare un metodo quanto mai originale per imporre al governo le proprie rivendicazioni: quello di svestirsi gradualmente.

A cominciare dal 16 agosto (se il governo si ostinerà a respingere le loro richieste di aumento di stipendio), essi si recheranno nei loro uffici vestiti soltanto dei calzoni e di una maglia. La seconda fase dello «sciopero» consisterà nell'abbandonare i pantaloni per portare solo un «pajama»: una specie di pantaloni molto larghi e leggeri, di cui gli indiani si servono in casa o per andare a letto (insomma, qualcosa come il nostro pigiama).

La terza fase di questa originale dimostrazione di protesta ha un carattere ancor più spinto: infatti i funzionari indiani porteranno un solo pantalone, mentre l'altra gamba rimarrà scoperta; per di più non si metteranno le scarpe. Infine, ove il governo continuasse a non soddisfare le loro richieste, essi si ridurranno ad indossare una maglietta ed un piccolo perizoma, cioè quel pezzetto di tela con cui i negri e gli indiani si coprono dalla cintura alle ginocchia. Quest'ultima parte del loro programma di protesta è prevista per il 5 settembre.

Neppure il marito in lacrime ha potuto dare l'ultimo bacio alla cantante di "Oklahoma,,

Ha assistito alla morte dietro a un cristallo - Jean Bradley, uccisa dalla poliomielite, sarà imbalsamata e portata in America
Disinfettato il Teatro Nuovo - Alla Messa funebre Wanda Osiris vestita a lutto - La Compagnia è partita per Venezia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 agosto.

Gli artisti della compagnia «Oklahoma» sono sfilati oggi ancora una volta davanti all'oblò della cameretta nell'ospedale di Dergano dove la cantante Jean Bradley, di 26 anni, coperta di fiori dorme il sonno eterno della morte.

Ad uno ad uno i compagni d'arte che con la giovane primadonna avevano visto la gloria della loro fortunata «tournée» europea, alle 15,10 con lo strazio nel cuore sono saliti sul rapido per Venezia per poter debuttare il 14 sera al teatro La Fenice.

Jean Bradley è rimasta distesa sul suo lettino guardata dal marito — Alfonso Cecco — attraverso il cristallo che la isola dal mondo; si stanno intanto celermente completando a Milano le pratiche per imbalsamare la salma e trasportarla in America.



La cantante Jean Bradley

La primadonna di «Oklahoma» è morta: sola, senza un bacio, nell'ora in cui di solito entrava in teatro: un attacco di poliomielite contratta qualche tempo fa l'ha uccisa quando ormai le sorrideva la vita ed era entrata nell'orbita delle grandi «stelle».

Jean aveva forse tanto sognato questo trionfo proprio a Milano dove nel 1948 era venuta a perfezionare la sua voce nel massimo teatro lirico del mondo, «La Scala»; ieri sera avrà mestamente ricordato che proprio nel cuore della metropoli lombarda il pubblico era solito un tempo, la sera dell'ultima rappresentazione, staccare i cavalli alle carrozze delle prime attrici e stendere per terra fiori e mantelli. Ma ieri sera «Laurey» (questo il nome del personaggio che interpretava), quando al tramonto le mura rosse dell'ospedale di Dergano si tingevano d'ombre, entrava in agonia ed attendeva, forse presaga della sua fine, la carrozzella nuziale della fiaba che non avrebbe attraversato il palcoscenico portando gli sposi, ma un'anima tutta bianca con un pallido sorriso nello spazio infinito dell'al di là. Lo spensierato galoppo della giovinezza e del successo era rotto d'improvviso.

Il pubblico milanese aveva visto la sua beniamina per l'ultima volta lunedì sera: aveva ascoltato la modulata e aggraziata voce del giovane soprano e l'aveva applaudita come sempre, non pensando certo che quella sarebbe stata l'ultima rappresentazione di Jean Bradley.

Martedì mattina è incominciato infatti a manifestarsi palesemente il male.

Venne portata in una clinica: i medici la visitarono: poliomielite era stato il loro spietato responso. «Laurey» venne condotta all'ospedale di Dergano dove sono comunemente ricoverati tutti gli ammalati infettivi. Chiusa in una stanza sigillata come una bara sentì avvicinarsi ora per ora la morte; i medici, che hanno impedito al marito ed agli amici di starle vicino, si prodigarono cercando di rianimare gli arti ormai paralizzati, di fermare il male che atrofizzava dal basso all'alto tutto il corpo e minacciava il cuore.

Il marito seguiva impotente dall'oblò il rantolo cupo; e poi, proprio quando da un campanile vicino giunse il rintocco delle venti, si è abbandonato in un pianto dirotto, la fronte appoggiata alla fredda parete di cristallo; ha chiamato per l'ultima volta la sua compagna ormai cadavere; poi si è accasciato nelle braccia degli amici, affranto dal dolore.

Oggi Alfonso Cecco ha inoltrato alle autorità sanitarie italiane la domanda per ottenere l'autorizzazione al trasporto della salma negli Stati Uniti, dove verrà tumulata, come aveva chiesto prima di spirare «Laurey», nel grande Camposanto di Filadelfia.

La legge italiana prescrive che in caso di morte per malattia infettiva, la salma debba essere inumata dopo 24 ore dal decesso. Il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto in una doppia cassa dal rivestimento di zinco con gli indumenti di cui è rivestito e avvolto in un lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.

I parenti del defunto possono tuttavia chiedere l'autorizzazione a rimuovere la salma per il trasporto altrove.

Ieri stesso, per misure d'igiene, sono stati disinfettati scrupolosamente non solo la platea ed i camerini del teatro Nuovo, ma anche la camera occupata da Jean Bradley e da suo marito, nonchè quelle abitate da tutti i componenti della compagnia che hanno dovuto sottoporsi all'iniezione di gammaglobulina immunizzante.

Stamane alle 9 nella chiesa di S. Carlo in Corso, poco distante dal teatro dove «Laurey» recitava, è stata officiata una Messa funebre. Una numerosa folla vi ha preso parte con i componenti della troupe statunitense e le Autorità consolari.

Wanda Osiris, vestita a lutto, rappresentava gli artisti italiani. Telegrammi da ogni parte d'Italia e d'Europa sono giunti al teatro di piazza San Babila, che ieri sera in segno di lutto ha sospeso, com'è noto, la rappresentazione.

La salma di Jean Bradley con molta probabilità verrà trasportata in America verso la metà della settimana entrante, non appena sarà sbrigata la lunga procedura burocratica.

f. m.

Il periodo d'incubazione della terribile malattia

Questo trasmigrare dell'infezione poliomielitica dall'infanzia alla puerizia e persino all'età adulta, questo suo rapido modo di portare dalla paralisi alla tomba, così come ha dimostrato oggi clamorosamente il tragico caso della prima attrice di «Oklahoma», ventiseienne, son fatti che possono certamente destar stupore tra i profani; ma costituiscono ormai uno degli aspetti dell'andamento epidemiologico della poliomielite che non sorprende gli studiosi.

Questa non è più, difatti, chiamata, indifferentemente come un tempo, paralisi infantile; inquantochè da un lato le paralisi non sono che la manifestazione evidente e, purtroppo, duratura della malattia, e dall'altro casi sempre più si avverano in cui ad essere colpiti sono ragazzi ed adulti. Il che equivale a ricordare che l'«infezione» poliomielitica può non sempre tradursi in «malattia» vera col suo stato paralitico; bensì passare addirittura inosservata oppure per lo più estrinsecarsi soltanto con manifestazioni banali, simulanti ora un'effimera influenzetta, ora una larvata enterite, ora un lieve catarro bronchiale febbrile od una semplice tonsillite. Nel qual caso si esaurisce il malanno senza conseguenze ed inoltre vien conferito all'organismo uno stato immunitario, sgorgante pertanto da una vaccinazione naturale. Che ciò avvenga a nostra insaputa è provato dal fatto che nel sangue di una grande maggioranza di soggetti ben portanti sono presenti «anticorpi» specifici contro i virus poliomielitici, cioè sostanze difensive che si identificano con le cosidette gamma-globuline.

E' perciò possibile pensare che tanto più gli adolescenti e gli adulti siano aggredibili in forma grave dalla poliomielite quanto meno essi posseggano di tali elementi protettivi nel sangue, o per non aver contratto nell'infanzia l'infezione o per l'essersi andata di mano in mano esaurendo in essi la carica gamma-globulinica adatta. Diciamo «adatta» perchè ormai è ben noto come siano almeno tre i tipi di virus capaci di provocare la poliomielite (con gravità e postumi diversi); quindi sia necessario che la primitiva infezione sia stata della medesima natura di quella affacciantesi successivamente; ciò perchè un genere di virus poliomielitico non conferisce immunità contro l'altro.

Colto quindi alla sprovvista, anche l'adulto è capace di ammalare, e, almeno nei casi dimostrabili di malattia, questa assume secondo recenti statistiche particolare gravità. A questo punto non va sottaciuta neppure l'opinione di chi lumeggia un altro fattore, cioè la eventualità di una superinfezione con microorganismi assai virulenti. Quando l'infezione porta all'esito letale ciò avviene quasi sempre nel periodo iniziale della malattia; ragione per cui la fulmineità della morte della giovane attrice americana non è un'eccezione.

Talvolta non è preceduta neppure dalla paralisi degli arti inferiori, che denuncia l'aggressione del midollo spinale da parte del virus; così come è comparsa in Jean Bradley prima che l'agente infettivo circuisse il suo sistema nervoso più in alto colpendo centri vitali. Allorchè viene interessata la zona del «bulbo» almeno il cinquanta per cento dei colpiti soccombe. Una forma di estrema gravità è quella che paralizza i muscoli del respiro, col conseguente rischio di morte per asfissia. Appena tre anni fa una terribile epidemia di questo genere ha funestato la città di Copenaghen.

Ed ora a chi domanda ove e quando Jean si sia infettata non è certo facile rispondere esaurientemente; inquantochè assai vario ed ancor discusso è il periodo di incubazione del male, da qualche giorno a dieci, ma anche di più secondo l'opinione di alcuni specialisti.

La immunizzazione dei colleghi di palcoscenico, avvedutamente effettuata con prontezza, non poteva essere praticata che a mezzo delle gamma-globuline (di cui si è detto in principio). Si tratta naturalmente di una immunizzazione di durata relativamente scarsa, ma quella che offrendo sostanze difensive già pronte (immunizzazione passiva) è la sola che può riuscire utile da un momento all'altro. Ovviamente sarebbe stato assurdo ricorrere a vaccini veri e propri, come il recente e tanto discusso allestito da Salk.

a. v.

Clara Luce a Venezia per assistere allo spettacolo

Venezia, 12 agosto.

Oggi alle 18, con un aeroplano, pilotato dallo stesso generale Kennedy, addetto americano aeronautico a Roma, è qui giunta con il marito la signora Clara Luce, ambasciatore degli Stati Uniti; ella si tratterrà alcuni giorni a Venezia, ospite della contessa Natalia Volpi.

La signora Luce parteciperà domani sera in Palazzo Volpi a un ricevimento in suo onore e domenica assisterà alla prima di «Oklahoma» al teatro La Fenice.

Presto al Senato la legge sull'abilitazione professionale

Roma, 12 agosto.

I provvedimenti approvati in sede legislativa dalle competenti commissioni della Camera nella seduta del 29 luglio scorso sono stati stampati e posti in distribuzione al Senato.

Il primo riguarda il ripristino degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e della professione di dottore commercialista nonchè di abilitazione nelle discipline statistiche. Gli esami hanno carattere specificamente professionale e il ministro della P. I. ne determinerà, mediante regolamento, i programmi, le sedi e lo svolgimento.

I laureati e diplomati che abbiano conseguito il certificato di abilitazione provvisoria prima dell'entrata in vigore della legge in parola e che comprovino di avere esercitato la loro professione, conseguiranno l'abilitazione definitiva, previo vaglio delle singole documentazioni presentate secondo le norme di apposito regolamento e dietro versamento di una tassa complessiva di 10.500 lire.

Il secondo provvedimento che dalla Camera è passato al Senato concerne l'interpretazione autentica dell'art. 1 della legge 15 agosto 1949. Tale articolo deve interpretarsi nel senso che la durata dei contratti collettivi di lavoro fra i datori di lavoro ed i salariati fissi dell'agricoltura, comunque denominati, non può essere inferiore a due anni per ogni contratto individuale, anche se rinnovato più volte dopo il primo biennio.

Il terzo provvedimento concerne alcune modifiche alle norme sull'imposta generale sull'entrata per il commercio del bestiame bovino, ovino, suino ed equino. La nuova imposta viene determinata nella seguente misura: a) carni fresche comprese le frattaglie: bovine, ovine e suine 6%, equine 5%; b) carni salate, strutto, grassi ecc. 5%.

Terribile sparatoria nei pressi di Foggia

Tre morti e un moribondo in una tragedia passionale

Un calzolaio, abbandonato dall'amante, ne uccide il marito e un fratello di lui, poi corre dalla donna e la sopprime - Un passante gravemente ferito dalle rivoltellate

Foggia, 12 agosto.

Nell'abitato di Peschici, il calzolaio Matteo Mariano, di 45 anni, ha ucciso con una pistola la propria amante, il marito di costei, un fratello di quest'ultimo ed ha ridotto in fin di vita un bagnino che si trovava a passare per caso durante la sparatoria.

L'orribile episodio si è svolto fulmineamente. Il calzolaio, incontrando per strada il marito della propria amante, il ventinovenne Rocco Di Milo, che rincasava unitamente al fratello Nicola, di 32 anni, è venuto con essi a diverbio; durante la colluttazione che ne è seguita, ha estratto una pistola di calibro 9,35 mm. con la quale ha colpito rispettivamente con 5 e 6 colpi i due fratelli.

In seguito alle gravi ferite riportate, i due fratelli Di Milo sono deceduti pochi istanti dopo, in mezzo alla strada. Con la pistola ancora in pugno il calzolaio si è diretto allora alla volta della casa dell'amante, la venticinquenne Giovanna Maria Jacovone. Chiamatala sull'uscio, l'ha uccisa a bruciapelo, scaricandole addosso 6 colpi di pistola.

Nella prima sparatoria è rimasta colpita anche una persona del tutto estranea al terribile episodio: un proiettile ha preso in pieno un passante, facendolo stramazzare al suolo in un lago di sangue. Il ferito è il cinquantatreenne Nicola Dattoli, di professione bagnino.

Il rintronare delle rivoltellate, le urla dei due fratelli Di Milo e del Dattoli, la vista del sangue suscitavano un'ondata di panico e fughe precipitose. In un lampo la strada del delitto rimaneva deserta. Ciò permetteva all'assassino di allontanarsi indisturbato e di dirigersi verso la casa dell'amante a uccidere anche costei.

Più tardi, dopo la prima ondata di panico, era un accorrere di folla verso il punto in cui i corpi dei fratelli Di Milo e dello sfortunato bagnino giacevano immobili: i Di Milo erano agonizzanti e spiravano mentre venivano organizzati i soccorsi.

Nicola Dattoli, trasportato d'urgenza all'ospedale, vi giace in pericolo di morte.

Il triplice omicida è tuttora latitante; la polizia ha organizzato vaste battute per catturarlo; le febbrili ricerche fino a stasera risultano vane. La città e la zona circostante sono in preda a forte apprensione: si teme che l'assassino abbia la mente sconvolta e possa compiere altri delitti.

Sembra che la causa dell'eccidio debba ricercarsi nel fatto che Giovanna Maria Jacovone, rimproverata e minacciata dal marito per la relazione col calzolaio, aveva annunciato a quest'ultimo l'intenzione di troncare ogni rapporto con lui.

Uccide per gelosia la donna ch'era stata con lui 18 anni

Poi si spara un colpo al capo

Ascoli Piceno, 12 agosto.

Un uomo, il trentanovenne Teodolfo Bozzi, questa mattina, alle ore 7,30, ha sparato in una via centralissima di Ascoli Piceno a Carmina Presciutti, la donna con la quale aveva vissuto per 18 anni, uccidendola sul colpo e quindi ha rivolto contro di sè la pistola, ferendosi gravemente al capo.

Giace ora in un letto dell'ospedale, sorvegliato dai carabinieri. L'intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola rimastagli nella regione sopra orbitale ha avuto buon esito. Il cervello non è stato leso. Tuttavia le sue condizioni sono ancora molto gravi; egli non ha ripreso conoscenza e perciò ancora non è stata raccolta alcuna dichiarazione dalla sua voce.

Si è però appreso che la Presciutti non intendeva più continuare nella relazione desiderando ritornare dal proprio marito, rimpatriato in questi giorni dalla Francia.

Due figlie della Presciutti, una di 20 e l'altra di 18 anni, erano prossime al matrimonio.

Prima del delitto, tra il Bozzi e la vittima era avvenuto un dialogo eccitatissimo.

Trovato morto in un burrone un uomo scomparso da 6 giorni

Cuorgnè, 12 agosto.

Un uomo scomparso da sei giorni è stato trovato cadavere in fondo ad un burrone. Egli — Giovanni Giolitto di 47 anni, contadino — scese domenica 7 corrente dal proprio alpeggio sito in territorio di Ingria Canavese, in Val Soana, e si fermò verso le ore 17 nella trattoria della frazione Betassa dello stesso comune. Verso le 18 riprese il cammino per raggiungere la propria abitazione situata alla frazione Tetti del comune di Frassinetto Canavese, dove risiedono la moglie e i due figli, uno di 5 e l'altro di 9 anni.

Ma il Giolitto non arrivò mai a casa. In principio la moglie non ebbe a preoccuparsi, perchè non attendeva il marito fino a mercoledì, quando, secondo accordi precedentemente presi, si sarebbero recati assieme alle feste tradizionali presso il santuario di San Besso. Ieri, però, la donna incominciò a impensierirsi e pregò alcuni parenti di salire all'alpeggio. Questi, non trovando il congiunto nella baita, diedero l'allarme.

Le ricerche sono proseguite ininterrottamente per tutto il pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi. Finalmente verso le ore 14 il Giolitto è stato rinvenuto cadavere in un ruscello al fondo di un burrone profondo circa quindici metri, nel tratto Betassa-Tetti. Si suppone che il poveretto, messo un piede in fallo mentre percorreva uno stretto sentiero, sia rotolato fino al fondo del burrone, rimanendovi cadavere all'istante.

IL PUNTO CULMINANTE DELLE FERIE ESTIVE

Una fiumana di turisti in Riviera per il Ferragosto

Alberghi gremiti: gli ultimi arrivati dormono nelle "dipendenze,, - Sette auto straniere su dieci lungo la via Aurelia - Una colonia scandinava a Rapallo - L'assessionante problema dei rumori molesti

(Dal nostro inviato speciale) Rapallo, 12 agosto.

Carosello di macchine lungo la Via Aurelia. Da Genova a Rapallo e oltre si procede in una duplice colonna, ascendente e discendente, quasi ininterrotta, e a una velocità che almeno ha il vantaggio — impedendo gli scatti e i sorpassi — di ridurre le probabilità di incidenti. Su dieci macchine, sette hanno targhe straniere, inglesi e tedesche, svizzere e francesi, belghe e americane. Siamo in pieno movimento migratorio ferragostano.

Rapallo è satura. E così Santa Margherita, e così quegli esigui e raffinati angoli marini che sono Paraggi e Portofino. Spingendosi più giù, lungo la Riviera di Levante, altrettanto può dirsi di Chiavari, di Lavagna, di Sestri. Tutte occupate le camere degli alberghi, delle pensioni; tutte affittate le ville, gli alloggi mobiliati.

«Mai come quest'anno si era vista tanta affluenza», dicono gli albergatori. E' il loro slogan di ogni anno; ma è anche una constatazione reale. Ogni anno, infatti, aumenta il numero degli esercizi alberghieri, e di quelli già esistenti viene accresciuta la capacità. Ne risulta che ogni anno ciascun centro della Riviera è in grado di accogliere un maggior numero di persone. Sono dunque sinceri gli albergatori quando affermano che l'affluenza di villeggianti e di turisti quest'anno è sensibilmente superiore a quella della passata stagione. Vari fattori concorrono a questo aumento. Sociali, igienici, economici. Maggiore sviluppo va assumendo la vita di movimento; evidenti risultano a chiunque i benefici che l'organismo ritrae da un periodo di riposo all'aria aperta. Si aggiunga che le possibilità di concedersi almeno un paio di settimane di vacanza vanno estendendosi a un numero sempre crescente di persone. Infine, per quanto riguarda la Riviera, la spiegazione della grande affluenza di quest'anno va anche cercata in un fattore stagionale: il maltempo in montagna ha deciso molti a partire per il mare, e si sono avute così alcune centinaia di arrivi imprevisti e anche anticipati. Ed eccoli qui, ansiosi insieme di sole e di frescura. (Oggi però, da un cielo corrucciato, sole ne hanno avuto poco e frescura troppa. Verso sera, addirittura, dopo qualche spruzzata, si è messo a piovere decisamente, e gli ombrellini hanno coraggiosamente dovuto adattarsi a fare da parapioggia).

Un notevole contributo alla maggiore affluenza di quest'anno lo hanno dato gli stranieri. Su quest'arco di Riviera essi costituiscono il trenta per cento dei presenti; rispetto all'estate scorsa, il numero dei turisti stranieri è aumentato di circa il quindici per cento. A Rapallo dunque, su 12 mila villeggianti, 3600 sono stranieri. E cioè, nell'ordine, inglesi, francesi, tedeschi, americani, scandinavi. E' tutta clientela di qualità, come del resto anche quella italiana. Da notare che alcune agenzie di viaggio scandinave hanno preso in affitto un certo numero di appartamenti, che cedono ai loro clienti per un soggiorno variabile da pochi giorni a parecchie settimane. Alcune famiglie svedesi e norvegesi li hanno impegnati per l'intera stagione. Questa iniziativa delle agenzie turistiche scandinave non ha molto entusiasmato gli albergatori locali.

A Rapallo vi sono una sessantina di esercizi alberghieri con una capacità di circa duemila posti-letto che viene integralmente assorbita dal normale movimento turistico. Esiste invece una larga disponibilità di ville e di alloggi mobiliati. Dal 1947 ad oggi a Rapallo sono stati costruiti oltre 25 mila vani, in prevalenza alloggi in condominio, a prezzi discretamente vantaggiosi. (Non altrettanto si può dire di Portofino, dove l'anno scorso per la vendita di un vecchio alloggio di tre stanze, di cui una sola con vista sul mare, sono stati chiesti nove milioni. E' passato però un anno e l'alloggio non ha ancora trovato un acquirente, nè il proprietario ha abbassato il prezzo). Parte di essi vengono occupati dai rispettivi proprietari, e parte vengono ceduti in affitto. Ai villeggianti è offerta una disponibilità di 10 mila vani. Le agenzie turistiche scandinave hanno fatto bene i conti, e hanno trovato più vantaggioso affittare per i loro clienti ville e appartamenti completi.

Gremitissima, dunque, la Riviera di Levante. Dodicimila villeggianti a Rapallo, cinquemila a Santa Margherita (dove sono in costruzione due nuovi alberghi, di cui uno ricavato da un ex-convento); poche centinaia a Portofino, dove non esistono che tre alberghi, e di cui è noto il suo desiderio di non espandersi per non perdere la caratteristica di esiguità e di luogo dove sia possibile trovare una autentica tranquillità.

Varie altre migliaia sono dispersi lungo le spiagge e le spiaggette da Nervi a Camogli, a Chiavari, e Lavagna, a Sestri Levante. Cercare una camera in una di tali località, per questi giorni di Ferragosto, è pura follia. Se si è molto fortunati, si finisce nelle cosiddette «dipendenze».

Una così notevole affluenza di gente arrivata in macchina e in moto ha creato analoghi problemi di circolazione, e soprattutto di parcheggio dei veicoli. Lasciare la macchina per la notte è come sperare di trovare un posto nel centro di Torino dalle 5 alle 7 di sera nella stagione invernale.

Ma è sorto anche il problema dei rumori notturni. A Torino e nelle altre grandi città, si è avuta da qualche giorno l'impressione che il fracasso notturno di auto e moto sia diminuito, perchè i cittadini si sono imposta una disciplina, corroborata dai controlli dei vigili urbani. Non è che una impressione. Essa è dovuta al fatto che i proprietari di tre quarti delle auto e delle moto sono andati in villeggiatura con i loro veicoli. E li hanno portato le loro usanze. E il sono insorti coloro che, di notte, vogliono dormire. E lì, allora, come sta accadendo qui a Rapallo, sono state istituite pattuglie di vigili, e fioccano ogni notte decine di multe contro i disturbatori.

Giuseppe Faraci

La misteriosa scomparsa di una villeggiante francese

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 12 agosto.

(m.) Il signor Giovanni Rinaudo, albergatore di Nizza Marittima, attualmente residente in frazione Perdioni di Demonte per un breve soggiorno, ha ricevuto questa sera una cartolina da Torino, firmata dalla cugina Margherita Fiandino fu Giovanni, di 61 anno, anch'essa cittadina francese, scomparsa in strane circostanze sette giorni or sono, nel corso di un viaggio a Torino.

La cartolina, che non ha data, reca il timbro postale del 10 corrente e sarebbe stata spedita mercoledì sera tra le 18 e le 19 per avviamento celere dalla stazione di Porta Nuova: essa reca un laconico cenno di saluto così espresso: «Un pensiero di una gita, vostra cugina Margherita Fiandino».

Il Rinaudo ha riconosciuto perfettamente la calligrafia della cugina e il fatto, che ha avuto il potere di attenuare lo stato di allarme e di preoccupazione che aveva provocato nei parenti la scomparsa della Fiandino, non ha per nulla risolto il mistero in cui è tuttora avvolta la sorte della donna.

Margherita Fiandino, una donna ancora vigorosa e che non dimostra d'avere 61 anno, è oriunda di Demonte e da anni risiede a St. Raphaël, nel dipartimento del Var, dove gestisce un «atelier» insieme con la sorella, che ha qualche anno meno di lei. In estate era solita ritornare con la sorella al paese natale di Perdioni e colà trascorrere i giorni di vacanza, in compagnia di altri parenti, anch'essi residenti in Francia, fra i quali il Rinaudo.

Quest'anno la matura signorina era giunta sola, al volante di una fiammante «Renault» acquistata da pochi mesi. Sabato scorso la Fiandino era partita improvvisamente per Torino, per riscuotere all'ufficio postale di quella città una certa somma, depositata anni or sono: ai parenti aveva detto, serena e tranquilla, che avrebbe fatto ritorno in paese nella serata stessa. Da allora non ha più fatto avere notizie di sè; dopo alcuni giorni, allarmato per la sua incomprensibile assenza, il Rinaudo si era rivolto ai carabinieri di Demonte, denunciando la scomparsa della cugina. Fonogrammi di ricerca erano partiti ieri pomeriggio alla volta della Questura di Torino e Cuneo e delle varie stazioni dei carabinieri: tuttavia senza esito.

Le tracce della Fiandino si sono perse all'ufficio centrale della posta di Torino, dove il 6 corrente ella ha incassato tutti i suoi risparmi colà depositati, una cifra che sembra piuttosto elevata.

A Torino la Fiandino non aveva conoscenze e tanto meno parenti. Forse è rimasta vittima di qualche losco malintenzionato?

Romantica fuga da Rivoli d'una giovane albergatrice

La bella Mariuccia ha voluto sposare l'uomo che amava, contro la volontà dei familiari

Rivoli, 12 agosto.

I clienti affezionati del più noto esercizio pubblico di Rivoli si chiedono dove sia Mariuccia, la padroncina, che, garbata e sempre allegra, usava far gli onori di casa agli avventori; sedeva alla cassa, scherzava volentieri con le tavolate intente alle interminabili «briscole» del pomeriggio, si prodigava a mezzogiorno e a sera per allietare i commensali mentre attendevano l'arrivo della pastasciutta o dei bolliti.

«Mariuccia è in ferie, è al mare», rispondono i suoi fratelli; ma dal modo con cui si difendono dalla curiosità degli estranei, sembra proprio che dicano una cosa non vera.

Mariuccia, questa è la verità, se n'è partita l'altro ieri col trenino che porta in città. Sua sorella Carla l'ha seguita affannosamente fino al predellino del treno, per cercare di trattenerla. Mariuccia, vestita a festa e raggiante in volto, ha detto «cerea» e con la mano ha salutato dal finestrino, finchè il treno non è scomparso alla prima curva.

Da quel momento in famiglia è calata una tristezza greve, tormentata da due incertezze. La prima è: «Dove sarà andata Mariuccia?». La seconda: «Come faremo senza di lei? Proprio adesso che siamo nel colmo della stagione...».

E il pensiero, che dovrebbe concentrarsi sui piatti da servire, sui conti da preparare, sugli aperitivi ed i succhi di frutta richiesti a gran voce dagli avventori del *dehors*, vola sul filo dell'immaginazione, insegue la fuggiasca Mariuccia, la scopre, ahimè, tra le braccia del fidanzato. Le nozze, contrastate in famiglia, si faranno tra breve, se già non si sono celebrate.

Era già da tempo che Mariuccia pestava i piedi: «Ormai ho trent'anni, posso far di testa mia. Del resto, anche mia sorella quando ha voluto sposarsi s'è lasciata alle spalle i brontolii e le beghe di famiglia e se n'è andata con il suo uomo. Poi è ritornata, le cose si son messe a posto e la pace è ritornata tra noi. Niente drammi, ma lasciatemi sposare l'uomo che mi vuol bene... poi andremo d'accordo».

In casa, questi discorsi avevano il potere di far perdere la pazienza ai fratelli: «Non è piemontese, lasciale perdere. Noi siamo gente venuta dalla campagna: dobbiamo rimanere uniti e seguire gli insegnamenti dei nostri vecchi. Niente avventure con gente forestiera...».

Ma nell'albergo c'era chi meglio di ogni altro comprendeva lo stato d'animo della giovane, e ne accoglieva frequentemente gli sfoghi e le confidenze: era «don Benedetto», figura caratteristica di sottufficiale in pensione, uomo esperto della vita, profondamente religioso e convinto che nelle questioni sentimentali il cuore soltanto deve parlare. Furono i suoi consigli a determinare la decisione di Mariuccia? Non è possibile saperlo: d'altronde, avendo raggiunto il traguardo della maggiore età, la ragazza ha agito secondo la propria libera coscienza. E allora perchè mai «don Benedetto» è stato pregato di non più metter piede nel locale? Amara ingratitudine degli uomini: basta contrariarli in qualche loro idea, anche sbagliata, ed ecco che si guastano i buoni rapporti per tanto tempo coltivati.

Tutti, però, sanno che è questione di settimane, forse di giorni; Mariuccia ritornerà, passata la burrasca, e a Rivoli la saluteranno coi «cerea madamin». E chissà che anche «don Benedetto» non sia chiamato a tavola per la gran cena che si farà, quando la padroncina sarà ritornata dalle sue romantiche «ferie» torinesi.

La donna più grassa d'Italia pesa 185 chili ed ha avuto 18 figli



Caterina D'Auria, la donna più grassa d'Italia, sulla bilancia, non si mostra preoccupata del suo peso. (Telefoto)

Roma, 12 agosto.

In una delle borgate che sorgono alla periferia della città, vive una donna che a buon diritto può pretendere il titolo femminile della più grassa d'Italia.

Si chiama Caterina d'Auria, pesa ben kg. 184,700, è sposata ad un operaio e dal matrimonio sono nati 18 figli di cui 11 viventi, alcuni dei quali già sposati ed a loro volta genitori felici.

La signora Caterina D'Auria, di carattere gioviale, è conosciuta da tutti gli abitanti della borgata, mangia poco in proporzione al volume del suo corpo, non beve vino, ma ama molto il caffè. Il figlio maggiore ha 38 anni, il più piccolo 2.

Quando sposò il manovale Salvatore D'Auria la giovinetta Caterina Tisco aveva appena 18 anni, ma pesava già 72 chili. Vissero per molto tempo a Cassino, poi la guerra li costrinse ad abbandonare il paese che era diventato un campo di battaglia e i due coniugi se ne vennero a Roma trascinandosi dietro undici figli e pochi fagotti.

La «grassona» corre tutta la mattina a fare iniezioni tra gli abitanti della borgata per raggranellare qualche soldo e integrare così la paga del marito. Provvede alla cucina e taglia e cuce abiti alle figlie ed alle nipotine seduta su di una speciale poltrona. A tavola è invece costretta a sedere su due seggiole affiancate.

Una donna morta, tre feriti e quindici contusi

Bloccata la strada per Courmayeur per lo scontro di due autopullman

L'interruzione del traffico è durata oltre due ore - Uno degli automezzi è rimasto in bilico sul precipizio: un'insegnante è deceduta per lo spavento - Altro grave incidente presso Quart

Aosta, 12 agosto.

Centinaia di macchine sono rimaste bloccate nel pomeriggio per due ore, sotto la pioggia, sulla strada fra Aosta e Pré St. Didier a causa dello scontro fra due pullman che trasportavano villeggianti e turisti. Anche altri incidenti, di minore gravità, sono avvenuti sulle strade della Valle d'Aosta, frequentatissime oggi da automobili italiane e straniere. Già in mattinata chi si era messo in viaggio verso Courmayeur e Cervinia era stato costretto a procedere lentamente, incolonnato in lunghissime file di automezzi.

La disgrazia di maggiori proporzioni è accaduta alle 16,30 sulla statale n. 26 nel tratto Leverogne-Runaz, subito dopo i tornanti di Burme. Un grosso autopullman della linea Courmayeur-Aosta di proprietà dei fratelli Pastore, ma attualmente in servizio per la ditta Tosco, slittava sul terreno reso viscido dalla pioggia e si metteva orizzontalmente sulla strada. Purtroppo, proprio in quell'istante, sbucava a forte velocità dalla curva un pullman francese della società Fratelli Martin di Bourg-Saint-Maurice, che presta servizio di linea tra la Savoia e la Valle d'Aosta.

L'autista spingeva a fondo il pedale del freno. Si udiva lo stridio delle ruote, ma la manovra riusciva pressochè inutile, essendo il fondo stradale coperto d'acqua. I due automezzi cozzavano uno contro l'altro con grande violenza, sbandavano, e il pullman degli italiani finiva in bilico sul ciglio di uno strapiombo di 40 metri a picco sulla Dora. I passeggeri, presi dal panico, si urtavano per uscire e gridavano.

Una turista francese, la maestra Yvonne Courtillat di Alessandro, di 56 anni, di Bourg-St.-Maurice, rimaneva talmente sconvolta dallo spavento che si accasciava svenuta. In principio pareva che si trattasse solo di un improvviso malore, per cui con un'automobile di passaggio veniva trasportata immediatamente all'ospedale di Aosta, dove giungeva però cadavere, in seguito a collasso cardiaco.

Nello stesso ospedale Mauriziano di Aosta venivano pure ricoverate la professoressa Margherita De Roux fu Edoardo, di Bourg-St.-Maurice, per la frattura del setto nasale, e la turista italiana Lorenza Bergonzi di Carlo, di 28 anni, di Voghera, per la frattura dell'omero destro. Altri tre passeggeri sono stati trasportati a Morgex e ricoverati poi all'infermeria della Nazionale Cogne, mentre una quindicina di altre persone riportavano solo lievi contusioni.

La strada — come abbiamo detto — rimaneva ostruita dai due pullman, a ridosso dei quali cominciarono ben presto ad allinearsi in lunghissime file automobili e motociclette. Ci vollero oltre due ore per poter riprendere il traffico e si assistette così all'incrociarsi di due colonne di automezzi lunghe parecchi chilometri.

Anche nei pressi di Quart, verso le ore 20, avveniva un altro grave incidente. Una «Fiat 1100» con turisti di Piossasco stava dirigendosi verso Saint Vincent quando, in senso inverso, provenivano due vetture che, nel tentativo di superarsi, provocavano uno scontro tra i tre automezzi. Venivano raccolti sei feriti e ricoverati all'ospedale di Aosta. Sulle generalità viene mantenuto il più stretto riserbo, avendo i feriti richiesto di non far sapere i nominativi per non destare apprensione nelle famiglie. Dei ricoverati sappiamo solamente che quattro sono di Piossasco, feriti in forma leggera, mentre con prognosi riservata sono un torinese e un milanese.

I vincitori dell'Everest scalano il Monte Bianco

Courmayeur, 12 agosto.

Sul Monte Bianco si sono cimentati quest'anno scalatori di classe eccezionale e precisamente coloro che hanno scalato le più alte vette dell'Himalaya, fra cui l'Everest, quali il colonnello inglese sir John Hunt, Wilfrid Hoyce e lo svizzero Raymond Lambert. Sono pure venuti quassù i vincitori dell'Anapurna: i francesi Herzog e Terray.

La cordata più attiva, favorita anche dal bel tempo, è stata quella degli inglesi: il colonnello Hunt e il suo compagno Hoyce hanno compiuto nei giorni scorsi la salita del Monte Bianco per la cresta di Bionnassay, quindi l'Aiguille della Brenva per la via del Gran Diedro, e per finire la difficilissima via della Sentinella di sinistra al Monte Bianco, quella che ricorda il tracciato degli italiani al K. 2. Sulla vetta del Monte Bianco, al termine di questa salita, il colonnello Hunt s'è incontrato con la guida di Courmayeur, Toni Gobbi, e s'è complimentato con lui per essere stato l'autore della prima salita invernale della stessa via.

Gli altri scalatori si sono cimentati soprattutto sulle Grandes Jorasses e l'Aiguille Noire sulla via Boccalatte, e al Monte Bianco. Quest'anno però, contrariamente al passato, le ascensioni degli alpinisti, cosidetti dilettanti, sono poco numerose.

In difesa dell'amico ladro spara in un gruppo di gente

Pescara, 12 agosto.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Ponte Secinara nei pressi di Termoli, ove lo zingaro Guerino Ferdinando Chiarelli di Pasquale, di 18 anni, per proteggere un compagno sorpreso a rubare del foraggio, sparava alcuni colpi di pistola all'indirizzo di un gruppo di persone, ferendo gravemente il signor Jodanza Basso, di Nicola, di Termoli.

Il ferito, che è stato raggiunto in parti vitali, si accasciava al suolo mentre copioso sangue sgorgava dalle ferite. Lo sparatore, che ha usato una pistola calibro 9, con la massima indifferenza saliva poi su di un calesse e si allontanava dalla città.

I carabinieri, venuti a conoscenza del grave fatto, si sono messi alla ricerca dello zingaro, che tra l'altro è un pregiudicato ricercato perchè sul suo conto pende un mandato di cattura, avendo da scontare quattro anni di carcere. Si è appreso che lo zingaro che stava rubando si chiama Luigi Amen, fu Angelo, di 45 anni, di Civitacampomarano.

Le condizioni del ferito sono preoccupanti.

L'aggressione all'assessore di Front Canavese

L'uomo mascherato nel bosco ha agito per vecchi rancori

Ciriè, 12 agosto.

Da qualche giorno la gente di Barbania e Front preferisce rincasare la sera prima che faccia buio. Anche se il caldo invita a trattenersi qualche minuto di più ai margini dei freschi boschi e sulle sponde del torrente Malone, uomini e donne si ritirano per tempo negli afosi casolari. La ricomparsa del misterioso bastonatore, che sere fa ha aggredito l'assessore comunale di Front, Giacomo Bonino di 70 anni, ha destato molta preoccupazione.

I tre episodi cui si rifanno i più prudenti per giustificare il loro timore sono distanziati nel tempo l'uno dall'altro. Il primo risale a qualche anno fa. Un contadino, Domenico Bianco, venne percosso con un nodoso randello da un uomo che indossava abiti femminili. Lo sconosciuto, compiuto il misfatto, si allontanò di corsa reggendosi le gonne, e scomparve in mezzo ai campi. Un anno fa una ragazza, Domenica Bonino, fece un pauroso capitombolo; mentre rincasava in bicicletta, venne sbalzata dal sellino da un cavo d'acciaio teso tra due alberi a un metro da terra. Anche questa seconda impresa venne addebitata al misterioso aggressore del Bianco.

Qualche sera fa è stata la volta dell'assessore Bonino, omonimo ma non parente della Domenica Bonino. Lasciato il municipio di Front il vecchio assessore si diresse verso la sua casa in frazione Ceretti, a circa sei chilometri dal paese. Di buon passo percorse la strada tutta curve e piena di buche che porta alla borgata.

«*Verso le 21* — racconta l'aggredito — *ero in vista della mia cascina. All'improvviso dalla siepe, sul lato sinistro della strada è sbucato un uomo. Sul volto aveva un velo nero, di quelli che le donne si pongono in capo per andare in chiesa. In mano stringeva un grosso bastone*».

Senza dire una parola l'individuo mascherato alzò il randello e tentò due volte di colpire al capo il Bonino. Il pover'uomo levò le mani per difendersi e la prima legnata gli ammaccò l'avambraccio, la seconda un dito. Superato il primo spavento, con quanto fiato aveva in gola, gridò «Aiuto! All'assassino!». Lo sconosciuto, che forse sperava di mettere fuori combattimento il vecchietto, si spaventò. Senza abbandonare il bastone, si rituffò nella siepe, sparendo nel folto.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Barbania. Già qualche tempo fa l'assessore era stato affrontato da un contadino e colpito con un pugno. E' escluso che l'aggressione abbia uno sfondo politico. Si pensa piuttosto a qualche rancore personale o a vecchie rivalità familiari, non infrequenti tra i contadini della zona.

Lanciato un appello radio nelle indagini sulla decapitata

Chiunque abbia qualsiasi notizia di Antonietta Longo si presenti alla polizia - La prova del sangue per la sorella della scomparsa - Ancora irreperibile l'allievo ufficiale - Interrogati due giovani

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 agosto.

Domenica e lunedì, festa di Ferragosto, le stazioni radio italiane lanceranno diverse volte il seguente messaggio, per aiutare la polizia nelle difficilissime indagini sul misterioso episodio della donna trovata decapitata:

«Antonietta Longo, catanese, è invitata, ovunque si trovi, a presentarsi immediatamente al più vicino posto di polizia o tenenza dei carabinieri. Chiunque abbia notizia di Antonietta Longo, ha il dovere d'informare prontamente le autorità di polizia e quindi il luogo in cui si trova».

Esattamente un mese fa il meccanico Antonio Solazzi e il suo amico Luigi Barbon denunciarono di avere scoperto due giorni prima, in un cespuglio in riva al lago di Castelgandolfo, il cadavere decapitato di una donna. Da quel giorno polizia e carabinieri stanno infaticabilmente indagando per svelare il mistero che circonda il fosco delitto, ma — nonostante tutto — non si è riusciti ancora a stabilire con assoluta certezza neppure l'identità della vittima.

Numerosissimi sono ormai gli indizi che indicano in Antonietta Longo la sventurata trovata senza testa, ma non v'è la prova che possa indiscutibilmente confermarlo. Gli stessi riconoscimenti compiuti da coloro che per molto tempo furono a contatto con la domestica siciliana scomparsa ai primi di luglio non hanno valore del tutto probante, in quanto il cadavere dell'uccisa è in condizioni tali da non poter permettere un riconoscimento sicuro.

Si pensi, infatti, che l'esame viene limitato solo alle mani e alle gambe, parti anch'esse già intaccate dalla decomposizione, essendo stato il corpo trovato a sette giorni dalla morte, giorni in cui ad un torrido caldo seguì un violento acquazzone, e quindi nuovamente il caldo. Purtuttavia la traccia costituita da Antonietta Longo resta sempre la più valida, ed appunto su questa polizia e carabinieri stanno concentrando tutti i loro sforzi.

La somma degli indizi raccolti in questi giorni è tale infatti da far propendere la bilancia decisamente verso questa tesi, anche perchè Antonietta Longo — se viva — non avrebbe alcun interesse a tenersi nascosta e a convalidare con questo suo atteggiamento i timori che si nutrono sulla sua sorte.

Il lavoro degli investigatori si è iniziato stamane con una lunga serie di riunioni, nel corso delle quali sembra siano stati esaminati gli ultimi elementi emersi sul conto di Antonietta Longo, con particolare riferimento alle dichiarazioni di coloro ai quali ieri pomeriggio fu mostrato il cadavere della decapitata, soprattutto quelle di Rosina Mauri, la sarta di Camerino, che disse di essere sicura di avere riconosciuto l'amica scomparsa.

In tali riunioni è stato deciso anche di inviare il dottor Macera, della Squadra Mobile, a Catania, perchè possa svolgervi alcune indagini. Il funzionario è partito stasera e si prevede che tornerà accompagnato da Lucia Longo, sorella maggiore della Antonietta, già invitata con fonogramma a venire a Roma, per poter eventualmente procedere al riconoscimento ufficiale.

E' evidente, però, che anche una sua conferma o una sua smentita non possono essere del tutto probanti, ma forniranno nuovi elementi, a favore o contro l'ipotesi che la decapitata sia la domestica siciliana.

Lucia Longo dovrà inoltre sottoporsi all'esame del sangue per stabilire a quale gruppo appartiene e quindi confrontarlo con quello dell'uccisa.

Come dicevamo ieri, le ricerche della polizia si sono appuntate su un allievo ufficiale medico, che risulta partito da Castel Raimondo, una cittadina vicina a Camerino, il 4 luglio diretto a Roma. Il giovane aveva avuto in passato rapporti di natura sentimentale con la morta. Le autorità ritengono che, se il militare è estraneo alla tragica vicenda, non dovrebbe tardare a farsi vivo, per allontanare da sè ogni sospetto, e per impedire che la polizia debba perdere inutilmente del tempo sulle sue tracce.

Nel quadro della giornata di oggi bisogna far rientrare due lunghi interrogatori cui sono stati sottoposti un certo Gianni Ragno (che accompagnò la domestica all'ufficio postale di Piazza S. Silvestro per depositarvi la somma di 235 mila lire) e un giovane a proposito del quale si è scovato che conosceva la scomparsa e che è stato trattenuto in questura per circa dodici ore. In casa del signor Ragno al n. 18 di Nemorense, la polizia ha eseguito una accurata perquisizione sul cui esito non si hanno per ora notizie.

Da Firenze intanto si è appreso che ultimato lo spoglio dei biglietti a riduzione venduti durante il mese di luglio alla stazione Termini non è stato rintracciato alcuno scontrino a nome di Antonietta Longo.

Molta importanza si attribuisce al viaggio del dr. Macera a Catania. Tale viaggio infatti dimostra che effettivamente la polizia punta oggi sull'accertamento del nome della domestica siciliana; e questo nonostante che il prof. Carrella — accrescendo il numero delle notizie contraddittorie che caratterizzano la tragica vicenda di Castelgandolfo — abbia detto oggi di non poter escludere che la vittima del lago abbia subito tempo addietro quel famoso intervento chirurgico che sembrava fosse stato escluso dagli esami eseguiti successivamente alla prima perizia.

g. fr.

Esce quasi illeso dall'auto dopo una caduta di 150 metri

Portoferraio, 12 agosto.

Un pauroso volo di 150 metri lungo un burrone ha compiuto nella notte di venerdì un'Aurelia pilotata da certo Augusto Rossi, di 33 anni, da Portoferraio. Alla una circa, di ritorno da un servizio effettuato nel Riese, il Rossi, che è alle dipendenze dell'autorimessa Lorenzi, transitava, alla guida di una Aurelia, per le impervie strade del Volterraio in direzione di Portoferraio. Giunto in prossimità di un gruppo di casematte militari abbandonate, la macchina, sembra a causa del cattivo funzionamento dello sterzo, usciva di strada precipitando nel ripido baratro sottostante. Dopo un volo di circa 150 metri l'automobile, ridotta ad un ammasso di rottami, terminava la sua paurosa caduta.

Alcune persone che per caso si trovavano lungo la strada accorrevano in soccorso del Rossi, che si presumeva dovesse esser rimasto ucciso o gravemente ferito. Ma l'autista usciva dai rottami pressochè illeso, salvo due forti contusioni, all'osso sacro ed al piede sinistro, nonchè lievi escoriazioni che all'ospedale sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

Uno svizzero e sua figlia morti contro un camion

Trieste, 12 agosto.

Un turista svizzero, Raphael Scotoni di 54 anni, commerciante, e sua figlia Ines, di 25 anni, residenti a Zurigo, hanno perduto la vita oggi a mezzogiorno in uno scontro automobilistico. I due tornavano dalla Jugoslavia, reduci da una villeggiatura, ed avevano da poco superato il posto di blocco confinario di Farneti, alla periferia di Villa Opicina. Viaggiavano a bordo di una auto con la targa della Confederazione elvetica; al momento della disgrazia era al volante la giovane donna.

Avevano appena superato il centro di Villa Opicina e stavano dirigendosi a forte andatura verso Trieste, quando la macchina andava a urtare con estrema violenza un grosso autocarro della Nettezza Urbana, fermo sul lato destro della strada, incastrandosi sotto il camion con tutto il cofano, sino al volante.

Secondo alcuni testimoni, l'incidente sarebbe stato causato dall'apparire improvviso di un'altra macchina e dalla conseguente concitata manovra della guidatrice per scansarla.

I due, tratti a fatica dalla macchina, sono stati adagiati su un automezzo militare di passaggio e trasportati d'urgenza all'ospedale. Durante il trasporto lo Scotoni è deceduto; dopo un'ora dal ricovero è morta pure la figlia.

Una villeggiante milanese rischia di morire col gas

Chiavari, 12 agosto.

La studentessa diciassettenne Marisa Sardelli di Giovanni, domiciliata a Milano in via Revere è stata protagonista di un incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze.

La Sardelli, che è ospite di Chiavari per la stagione balneare, lasciava aperto il rubinetto del gas in cucina. Il gas ben presto invadeva l'alloggio e la fanciulla perdeva conoscenza; fortunatamente i proprietari dell'appartamento intervenivano a tempo e la Sardelli veniva accompagnata all'ospedale civile dove il Sanitario di turno, dottor Devoto, le riscontrava avvelenamento da gas illuminante in forma lieve tanto è vero che la dava guarita in giorni 4.

Furono sottratti e fotografati documenti segreti della NATO

Alcune pagine del plico "6100,, cedute a un giornale di sinistra - Drammatico interrogatorio

Roma, 12 agosto.

Aldo Pinto, uno dei sette processati dinanzi alla Corte d'Assise per l'accusa di rivelazione di segreti di Stato e di attentato alla sicurezza nazionale e internazionale, è stato interrogato stamane per tre ore. I giudici hanno cercato di chiarire la vicenda dei documenti della N.A.T.O. (Alleanza atlantica) sottratti da Mario Caluori, impiegato presso il Ministero dell'Industria e Commercio, e finiti nelle mani del Pinto, il quale si spacciava per ingegnere e aveva un ufficio per affari commerciali e di collocamento, in via Velletri.

Oltre a loro due, erano al banco degli accusati: Pasquale Bucci, Guglielmo Piccardi, Sergio Micolitti, Andrea Maggiorotti (socio del Pinto) e Livio Chiarinelli.

Pinto — Per molti anni mi occupai di costruzioni. In seguito ad un fallimento, abbandonai questa attività e presi ad interessarmi di pubblicità e di affari commerciali. Un giorno mi venne presentato da Livio Chiarinelli il Caluori, addetto al servizio coordinamento commesse e affari generali per il Patto Atlantico. Egli mi accolse cordialmente e mi disse che occorreva trovare delle imprese che volessero iscriversi nelle liste dei lavori per la N.A.T.O. e fossero in grado di gareggiare con ditte estere. Feci presente al funzionario che non potevo fare nulla senza avere dati precisi sui lavori che dovevo offrire alle imprese edili. Promisi il mio interessamento e mi rivolsi alle ditte Zaccherini e Giovannetti.

Presidente — Che cosa fece, allora, Caluori?

Pinto — Prese i documenti che erano denominati «6100» ed erano scritti in lingua inglese e mi invitò a prenderne visione. Io, che non conoscevo la lingua inglese, lo pregai di consegnarmi il plico per poter fare la traduzione in italiano. L'impiegato aderì alla mia richiesta. Portai i documenti nel mio ufficio e tutta la notte cercai di decifrare i documenti con la mia segretaria, ma vi erano termini commerciali assai difficili a tradursi. Il giorno seguente pregai il mio socio Andrea Maggiorotti di far fare copia fotografica dell'incartamento. Quando entrai in possesso della riproduzione, riconsegnai gli originali al Caluori, distruggendo le negative.

Presidente — Chiedeste al Caluori il permesso di riprodurre fotograficamente i documenti?

Pinto — Sì, e il funzionario non trovò nulla in contrario.

Caluori (intervenendo) — Non è vero. Pinto non mi chiese mai il permesso di riprodurre le copie del «6100».

Presidente — Per quali ragioni un documento arrivò sul tavolo di un quotidiano di sinistra?

Pinto — Avevo contratto forti debiti. Speravo di realizzare un cospicuo guadagno con i documenti della N.A.T.O. Avevo aperto un ufficio sotto la sigla «A.M.A.P.» per affari commerciali e di collocamento. Per far fronte ai creditori, e in un momento di depressione, su consiglio di un certo Trentalancia, consegnai alcuni fogli del «6100» al giornale di sinistra, credendo di poter guadagnare qualche cosa. Dopo due giorni mi pentii di quello che avevo fatto e mi feci restituire le pagine del documento.

Il processo è stato rinviato al 18 agosto.

ULTIME NOTIZIE

Il governo francese ha finalmente trovato l'accordo

Immediato piano di riforme per impedire la rivolta in Marocco

Il programma è tuttora segreto - L'attuale Sultano, non riconosciuto dai nazionalisti, resterà forse sul trono, ma completamente esautorato - Immediato ritorno del Residente a Rabat

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 agosto.

Un compromesso è stato raggiunto sui punti di vista contrastanti che hanno diviso finora i partiti della maggioranza ministeriale a proposito del Marocco. Quale prezzo Edgar Faure ha dovuto pagare all'estrema destra affinché continui a sostenere il suo governo? Non è ancora possibile rispondere a questa domanda, perché i termini dell'accordo concluso stasera nel Consiglio di Gabinetto, riunito subito dopo l'ultima seduta del comitato di coordinazione per l'Africa del Nord, verranno conosciuti soltanto dopo essere stati comunicati al Presidente della Repubblica. René Coty si trova ora in villeggiatura nel castello di Vizille e il presidente del Consiglio andrà a trovarlo domani.

Pare tuttavia che il compromesso sia riuscito a conciliare le posizioni più opposte. Il fatto che il Residente Grandval abbia accettato di ritornare immediatamente in Marocco per applicare la politica decisa stasera dal Governo, sembra indicare che le destre hanno finito per rinunciare a gran parte della loro intransigenza e che la soluzione adottata sia tale da poter essere accettata dalla maggioranza della popolazione marocchina. Nei giorni scorsi Gilbert Grandval non aveva infatti nascosto che, se il Governo avesse respinto le grandi linee del suo piano e avesse preteso imporre una soluzione di forza, senza tener conto delle legittime aspirazioni popolari, non avrebbe esitato a dimettersi.

Dell'accordo di stasera, si sa soltanto che i ministri sono stati unanimi nel riconoscere la necessità di grandi riforme, le quali dovranno essere annunciate immediatamente ed applicate al più presto. Per proclamare solennemente questa decisione non verrà scelta la data del 20 agosto, in cui ricorre il secondo anniversario della deposizione del sovrano Ben Yussef e della sua sostituzione con Ben Arafa; non verrà scelta in forma ufficiale quella data, per non aver l'aria di considerarla una scadenza fatidica e di cedere perciò a un ultimatum. Il proclama verrà però diramato in uno dei giorni immediatamente vicini al 20 agosto, che potrebbe essere il 18 o il 21; ma è più facile che sarà il 18, per evitare lo scoppio della gravissima rivolta, preannunciata da lungo tempo, dai fedeli del vecchio Sultano.

Questo gioco di bussolotti con la data è facilitato d'altronde dal fatto che il calendario arabo non corrisponde al nostro.

Le grandi riforme saranno in primo luogo sociali: riguarderanno cioè il livello minimo dei salari, oggi assolutamente insufficiente alle più elementari necessità dell'esistenza; un sistema di assicurazione contro le malattie, la disoccupazione, gli infortuni e la vecchiaia, tendente a garantire ai lavoratori marocchini condizioni di sicurezza analoghe a quelle degli europei: e un ordinamento scolastico che assicuri alla popolazione l'istruzione elementare gratuita.

Insieme a queste riforme sociali, vi saranno quelle di carattere politico, tendenti all'istituzione progressiva di un'amministrazione autonoma e d'un regime rappresentativo eletto a suffragio universale, attraverso il quale il Marocco potrà arrivare a governarsi da sé. Si tratta, com'è facile capire, d'un insieme di concessioni della più grande importanza, che dovrebbero soddisfare anche i più esigenti dei nazionalisti. Ciò che il Governo di Edgar Faure ha deciso stasera di fare del Marocco, non è molto dissimile da ciò che Mendès-France fece l'anno scorso a Tunisi e, se si tiene conto dei risultati ottenuti in Tunisia, non si può fare a meno di essere ottimisti anche per il Marocco.

C'è però una sensibile differenza fra le due situazioni, che lascia ancora sussistere qualche preoccupazione. Il successo di Mendès-France fu pieno, perché egli non esitò a trattare le riforme col Neo Destur, il partito che esprime la volontà della maggioranza tunisina; ma con chi tratterà ora Edgar Faure? E' chiaro che, se dovesse farlo con Ben Arafa, le riforme perderebbero ogni valore per i marocchini, che lo considerano un usurpatore e gli sono in grandissima maggioranza ostili.

Questo è il punto su cui si è svolto il compromesso di stasera, del quale non si conoscono ancora i termini esatti. Pare comunque che Ben Arafa verrà lasciato sul trono, ma vi verrà lasciato soltanto in modo formale, senza nessuna autorità effettiva. Bisogna osservare, però, che il figlio maggiore del Sultano si è trasferito a Tunisi con tutta la famiglia. Vi verrà seguito dal vecchissimo padre?

Le riforme politiche e sociali verranno trattate dal Residente della Francia con un consiglio di governo, in cui siano riuniti i rappresentanti di tutte le tendenze politiche marocchine, e specialmente di quelle fedeli al sovrano legittimo, Ben Yussef, che costituiscono la maggioranza del Paese. Non è facile capire come potrà funzionare un organismo di questo genere, agitato dai contrasti più irriducibili; ma ripetiamo che nessuno conosce ancora la sua struttura precisa, ed è quindi possibile che sia stata trovata una formula originale, tale da eliminare gli ostacoli che a prima vista sembrerebbero insuperabili.

Sandro Volta

Un accordo di commercio tra l'Italia e la Russia

Londra, 12 agosto.

Radio Mosca ha reso noto oggi che Russia ed Italia hanno firmato ieri a Mosca un protocollo per lo scambio di prodotti per l'anno 1955. L'Italia esporterà nell'U.R.S.S. macchinario per trasporti, fibre vegetali, seta artificiale, agrumi e olii vegetali e riceverà antracite, legname, olii minerali, naftalina, benzolo e altri prodotti.

Lunedì il Gabinetto inglese si occuperà di Margaret?

Londra, 12 agosto.

Il «Daily Sketch», considerato generalmente come il giornale londinese meglio informato sulle questioni concernenti la Corte inglese, scrive oggi che l'avvenire della principessa Margaret potrebbe essere oggetto di discussioni nel corso del Consiglio di Gabinetto convocato per lunedì prossimo da sir Anthony Eden.

Il giornale si limita a osservare che la principessa entrerà nella sua maggiore età il 21 agosto, giorno in cui cade il suo 25° compleanno, ma non fa riferimenti ad un eventuale matrimonio.

Visita regale a Teheran



Soraya e lo Scià di Persia ricevono nel loro palazzo a Teheran la visita di Ibn Saud, sovrano dell'Arabia Saudita.

Orribile dramma della gelosia

Massacra la rivale e poi si getta tra le fiamme

Una giovane sopprime con la scure un'amica del suo fidanzato, si chiude in casa, l'incendia e muore nel rogo

Catanzaro, 12 agosto

Una donna, dopo aver ucciso l'amante del proprio fidanzato a colpi di scure in aperta campagna, si è rinchiusa in una casetta colonica di sua proprietà dando fuoco alle suppellettili e perendo tra le fiamme; l'orribile episodio è accaduto in località Rao, nel comune di Cessaniti, nel Vibonese calabro.

Stamani — verso le 10 — alcuni contadini hanno trovato in una stradetta di campagna, quasi nascosto da un cespuglio, il cadavere di una donna, che è stato poi identificato per quello della quarantenne Carmela Costanzo. Il cadavere presentava orribili ferite da colpi di scure alla testa, alle spalle ed al collo. Dagli accertamenti eseguiti dai carabinieri, recatisi subito sul posto, si poteva stabilire che il delitto era stato commesso qualche ora prima.

Una scure intrisa di sangue veniva trovata dagli stessi carabinieri ad una decina di metri circa dal cadavere.

Dopo sei ore dal rinvenimento del cadavere, una casa colonica, in una località distante circa cinquecento metri dal luogo del delitto, veniva distrutta dalle fiamme. Alcuni contadini accorrevano, nel tentativo di salvare parte delle masserizie, ma il loro intervento era vano, perché le porte erano state chiuse dall'interno e ormai le fiamme avevano avvolto e distrutto tutta la piccola costruzione. Più tardi, tra le macerie di una stanza, veniva scoperto il cadavere carbonizzato di una giovane donna, identificato per quello della venticinquenne Giuseppa Palomaro.

I carabinieri, nelle indagini sui due tragici episodi avrebbero stabilito che ad uccidere la Costanzo, per motivi di morbosa gelosia, sarebbe stata la Palomaro. Sarebbe stato anche accertato che tra le due donne vi erano state in passato delle furibonde liti, per il fatto che il fidanzato della Palomaro, del quale non si conosce ancora il nome, avrebbe avuto per amante la Costanzo.

La Palomaro, in un momento di esasperazione, avrebbe deciso di eliminare la rivale e di sopprimersi nella sua casetta colonica.

Si addormenta al volante e schiaccia un'auto: 3 morti

Berna, 12 agosto.

(L. f.) Una gravissima sciagura stradale è avvenuta nelle prime ore di stamane fra Losanna e Ginevra, e precisamente all'uscita della località di Saint Prex; tre persone sono morte.

Una macchina proveniente da Neuchâtel, a bordo della quale si trovavano tre persone, ha urtato con estrema violenza contro un autotreno che marciava in senso inverso. La vettura da turismo è stata letteralmente schiacciata e le tre persone che l'occupavano sono rimaste uccise sul colpo. Le vittime sono Giuseppe Nobile, di 46 anni, la moglie Edmea e la loro bambina, Domenica, di 3 anni. Il Nobile, che possedeva a Saint Aubin (Cantone di Neuchâtel) un avviato commercio, era di origine italiana.

Il conducente dell'autotreno è stato tratto in arresto poiché, a quanto si è potuto stabilire, egli si era addormentato al volante pochi istanti prima dell'incidente, portando sul lato sinistro della strada. I giornali rilevano, d'altra parte, che la disgrazia è avvenuta in uno dei punti più pericolosi dell'arteria Losanna-Ginevra; infatti, in questo punto si sono verificati in questi ultimi anni numerosissimi incidenti che hanno provocato la morte di parecchie persone.

Alcuni mesi fa anche l'ex-regina d'Italia Maria José rimase vittima di un incidente automobilistico all'uscita da Saint Prex, ma per fortuna senza gravi conseguenze.

La furia del ciclone impedisce l'arrivo in America dei testi Holohan

La marcia dell'uragano lungo la costa atlantica - Incidenti in mare: 20 dispersi per l'affondamento di una lancia da crociera - Allagamenti a New York

(Dal nostro corrispondente) Washington, 12 agosto.

L'uragano tropicale «Connie», formatosi una settimana fa nel mare delle Antille, ha perduto molta della sua forza distruttiva, ma continua ad essere una minaccia per una parte della costa orientale degli Stati Uniti, che sta lentamente risalendo. I danni più gravi sono stati causati dal vento, che soffia a 180 chilometri all'ora, e dalla violenta e fitta pioggia che ha provocato vasti allagamenti.

A causa delle piogge torrenziali, le strade ed i ponti in alcune regioni della Carolina del Nord hanno subito gravi danni, che non è stato possibile finora valutare in quanto il vento ha abbattuto numerosi pali telegrafici e telefonici. Finora si ha notizia di almeno cinque morti; molte case sono state scoperchiate e capanne e «cottages» abbattuti; numerosi agglomerati urbani sono privi di elettricità e le stazioni radio e gli ospedali hanno dovuto ricorrere a generatori di emergenza.

Il porto di Norfolk, dove hanno cercato rifugio numerose navi, è stato colpito da un vento della velocità di 160 chilometri all'ora e due navi all'ancora, il mercantile liberiano «Amipa» ed il giapponese «Kokoh Maru», sono venute a collisione. Una lancia del Servizio Guardacoste e due rimorchiatori sono vicini alle due navi per prestare assistenza agli equipaggi.

La pioggia cade violenta su tutta la costa orientale. In 24 ore è caduta su New York una quantità di acqua superiore a quella caduta in tutta l'estate; la linea ferroviaria di Long Island, la più affollata di operai ed impiegati che lavorano nella grande metropoli, ha dovuto subire una interruzione di quattro ore. Migliaia di scantinati, strade e parchi di New York e delle contee di Nassau, Suffolk e Westchester sono stati allagati; l'aeroporto «La Guardia» è minacciato dalle acque.

Delle sciagure in mare, la più grave è accaduta lungo le coste del Maryland, quando una lancia da crociera s'è capovolta a causa della violenta tempesta abbattutasi sulla baia di Chesapeake. Sull'imbarcazione si trovavano 26 persone; cinque di esse sono riuscite a raggiungere a nuoto la riva, mentre di un'altra è stato ricuperato il cadavere. Mancano notizie delle altre venti, che non si ha alcuna speranza di salvare.

g. t.

L'Icardi ed il Lo Dolce incriminati per tradimento?

Washington, 12 agosto.

(g.t.) *Il primo dei grandi cicloni autunnali, che ha fatto mettere tutta la costa occidentale in allarme, ha impedito anche per oggi l'arrivo degli italiani che devono testimoniare davanti alla grande giuria costituita a Washington per il riesame della questione relativa all'assassinio del maggiore americano Holohan.*

Il dipartimento della Giustizia ha esaminato negli ultimi due anni tutte le possibilità per riaprire in America il processo contro i due imputati, l'ex-tenente Aldo Icardi di Pittsburgh ed il sergente Carlo Lo Dolce di Rochester, nello Stato di New York. Poiché i tribunali americani avevano statuito che i due non potevano essere costretti a lasciare l'America, la richiesta italiana di estradizione, seguita al processo celebrato in Italia e alla condanna degli imputati, non poté venire accolta. D'altra parte, essendo il crimine stato commesso in Italia, non fu possibile processare l'Icardi ed il Lo Dolce davanti a nessun tribunale americano, mentre i tribunali militari non hanno giurisdizione sui due ex-militari poiché entrambi furono congedati colla formula della «condotta onorevole».

Se un caso simile si presentasse oggi, le autorità americane avrebbero l'autorità di intimar loro di presentarsi davanti una corte marziale, dato che il codice militare è stato recentemente revisionato. Ma, tenuto conto dell'epoca in cui il presunto delitto fu commesso e la formula del congedo, gli esperti del ministero della Giustizia hanno dovuto perdere anni nel tentativo di trovare una via per girare le difficoltà.

Secondo voci di ambienti vicini al Ministero della Giustizia, tuttavia, sembra che la linea che il Dicastero medesimo si proporrebbe di tenere nei confronti dell'Icardi e del Lo Dolce, sarebbe di incriminarli per tradimento. Dato che il tradimento è un delitto contro gli Stati Uniti nel loro insieme, l'accusa può essere proposta in qualsiasi Corte federale e in qualsiasi momento. Un processo di questa natura non è soggetto a limitazioni e comporta anche la pena capitale. D'altra parte, un'incriminazione del genere non sembra potersi avanzare se non sulla base del fatto che ragioni politiche, e in questo caso gli interessi dei comunisti, piuttosto che il furto, sarebbero stata la causa dell'uccisione del magg. Holohan.

Sembra, infatti, che il Dipartimento della Giustizia abbia degli elementi basati su deposizioni, le quali gli consentono di credere che esiste uno sfondo politico alla morte violenta del maggiore americano. Questi, cattolico fervente, avrebbe avuto forti contrasti con il tenente Icardi circa il modo della distribuzione delle armi americane alle formazioni partigiane comuniste, che a quelle composte di non-comunisti. Il lavoro della Grande Giuria, che ascolterà i testimoni italiani, comincerà la settimana prossima.

Ammessi nel Canadà 2500 lavoratori italiani

Roma, 12 agosto.

In esecuzione del proprio programma annuale di immigrazione, il governo canadese ha informato il governo italiano che, per l'anno in corso, sarà ammessa una immigrazione di circa 2500 lavoratori italiani di varie categorie professionali.

Gli uffici provinciali del Ministero del Lavoro hanno già iniziato le operazioni di selezione medico-professionale dei numerosi candidati, operazioni che sono in via di completamento. Quanto prima avrà inizio la selezione dei candidati da parte della delegazione canadese.

Si tratta di lavoratori che vogliono emigrare in Canadà a proprie spese e senza contratto di lavoro o previo ingaggio. Tuttavia, in conformità ad intese a suo tempo intervenute con le autorità di Ottawa, gli emigranti italiani saranno convenientemente assistiti al loro arrivo, anche per ciò che concerne l'avviamento ad un impiego.

IN UNA CENTRALISSIMA VIA DI PALERMO

Una ballerina e un uomo uccisi con cinque rivoltellate

Lo sparatore si è dato alla fuga - Ignoti i motivi del delitto

Palermo, 12 agosto.

Nella centrale piazza del teatro Massimo di Palermo, un individuo ha affrontato stasera una giovane coppia scaricando contro di essa cinque colpi di rivoltella. L'uomo e la donna cadevano a terra in una pozza di sangue mentre lo sparatore gettava l'arma dietro un muro e si dava alla fuga.

I due feriti venivano subito caricati su un'autoambulanza, ma decedevano durante il trasporto all'ospedale. L'uomo è stato identificato per il commerciante Paolo Billeci, di 41 anni, palermitano. Egli è stato colpito da due proiettili: uno penetrato nell'emitorace posteriore destro, l'altro nell'orecchio sinistro. La donna, identificata per la ballerina Carmela Vita, di 24 anni, presentava tre ferite: alla spalla destra, all'emitorace destro ed all'orecchio sinistro.

Nella borsetta della giovane è stato trovato un abbozzo di denuncia ai carabinieri, nel quale l'uccisa accusava di minacce una certa signora Marchese e la figlia quattordicenne di questa.

Durante la sparatoria è rimasto ferito di striscio l'impiegato Paolo Corbo, di 28 anni che, trasportato al pronto soccorso, è stato medicato per una leggera ferita di arma da fuoco al gomito destro.

Il Billeci, che lascia sei figli, era titolare del «Little Bar» situato vicino al porto. Verso le 14 aveva fatto colazione in casa, quindi, dopo essersi cambiato d'abito, era uscito. Congiunti e amici del Billeci recatisi all'ospedale della Feliciuzza dove sono stati trasportati i cadaveri, hanno escluso che la donna uccisa fosse quella che in questi ultimi tempi era stata vista più volte in compagnia dello stesso Billeci.

La versione più probabile del duplice delitto è che l'omicida, appostato di fronte al portone dello stabile n. 10 di via gen. Magliocco, e sorpresi il Billeci e la Vita mentre uscivano, li avrebbe affrontati uccidendoli a bruciapelo. Pare che le due vittime si fossero intrattenute in un ufficio di collocamento per lavoratori dello spettacolo che ha sede nello stesso stabile.

Un funzionario della Squadra Mobile, al quale sono stati chiesti questa notte particolari sul corso delle indagini, si è limitato a dire: «L'unica cosa che posso affermare è che l'omicida è stato identificato, ma è latitante».

Alcune voci attribuirebbero il delitto ad un fratello della ballerina, il quale avrebbe agito — sempre secondo le incontrollate voci — per motivi di onore.

Tocca i fili ed è fulminato da una scarica di 3000 volts

Ronco Scrivia, 12 agosto.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nel pomeriggio di oggi a Ronco Scrivia all'imbocco della galleria ferroviaria di Mignanego, lungo la linea direttissima Torino-Genova. L'operaio di prima classe Filippo Zuccarino, di 41 anni, residente a Ronco Scrivia in via Roma 42, addetto alla manutenzione della linea elettrica, stava verificandone il funzionamento insieme con altri compagni di lavoro quando, salito su una scala-carrello, toccava per cause imprecisate (o perché aveva perduto l'equilibrio, oppure perché colpito da improvviso malore) i fili, attraverso i quali però — a quanto sembra — in quel momento non sarebbe dovuta passare la corrente.

Colpito da una violenta scarica di 3 mila volts, lo Zuccarino rimaneva fulminato e veniva scagliato a terra da una altezza di circa 5 metri. L'operaio andava a sbattere violentemente sopra uno scambio e riportava la frattura del cranio e della colonna vertebrale.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgo Fornari, lo Zuccarino vi giungeva cadavere. E' stata aperta una severa inchiesta.

Lo Zuccarino era ammogliato e padre di un figlio di sette anni.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Una circolare ministeriale sui ricorsi per le imposte

L'on. Andreotti invita gli uffici a rendere più rapide le istruttorie

Roma, 12 agosto.

Il ministro delle Finanze on. Andreotti ha inviato una circolare ai dipendenti uffici ed ai presidenti delle Commissioni distrettuali e provinciali delle Imposte, richiamando la loro attenzione sull'istruttoria dei ricorsi, la liquidazione degli sgravi e l'intervento dei funzionari alle adunate delle Commissioni.

Premesso che il Ministero ha dovuto rilevare che non sempre gli uffici provvedono con la dovuta sollecitudine alla istruttoria dei ricorsi da trasmettere alle Commissioni, la circolare, pur riconoscendo che il ritardo dipende nella gran parte dei casi dalla necessità di completare l'istruttoria, raccomanda agli uffici di provvedere con la massima cura e con ogni possibile premura all'istruttoria dei ricorsi predetti senza distinguere tra quelli relativi ad accertamenti di imposte e quelli per restituzione di somme indebitamente pagate. Con pari premura si deve addivenire alla liquidazione degli sgravi dovuti in dipendenza delle decisioni emesse.

La circolare ricorda poi che gli ispettori nei sopraluoghi presso gli uffici ed attraverso gli elaborati statistici devono seguire sistematicamente il lavoro che verrà svolto nel senso suesposto fornendo l'assistenza necessaria per eliminare l'arretrato e per il normale andamento del servizio. Per quanto riguarda le Commissioni, i presidenti delle stesse dovranno adottare tutti gli accorgimenti ritenuti necessari affinché le decisioni in merito ai ricorsi vengano prontamente adottate e comunicate agli uffici.

La circolare avverte poi che è stata accolta la richiesta affinché i rapporti con cui i ricorsi vengono trasmessi alle Commissioni siano redatti in doppio esemplare uno dei quali da consegnare ai ricorrenti od ai loro legali rappresentanti, previa identificazione e tutela del segreto di ufficio, dalle segreterie delle Commissioni.

Assalito da un cinghiale un agricoltore nel Biellese

Biella, 12 agosto.

Un agricoltore di Sostegno, mentre percorreva un sentiero in un bosco, si è imbattuto in un grosso cinghiale. Non appena la bestia si è accorta della presenza dell'uomo, si è diretta contro di cui con intenzioni non certo pacifiche, ma poi ha cambiato idea e si è allontanata di corsa.

I cacciatori della zona, durante la prossima stagione venatoria organizzeranno una battuta per catturare il cinghiale, la cui specie nel Biellese si riteneva scomparsa da tempo.

Un uomo colpito da amnesia sta 6 mesi lontano da casa

Ciriè, 12 agosto.

Vittima di un inesplicabile caso di amnesia è tornato a S. Francesco al Campo l'altro ieri l'operaio Dante De Carli fu Angelo, di 28 anni, che nel maggio scorso era sparito da casa senza più fare ritorno. Partito al mattino per Torino dove lavorava, non rientrò la sera. L'indomani fu notato da amici a Caselle mentre partecipava lietamente ai divertimenti a una festa locale. Il giorno seguente si recò in fabbrica a Torino per ritirare la busta paga settimanale e poi scomparve definitivamente.

Dopo averlo invano ricercato e temendosi anche una disgrazia, fu scandagliato il torrente Stura nei pressi di Caselle. I carabinieri lo stavano denunciando per mancata assistenza familiare quando, dal posto di frontiera di Bardonecchia, giunse l'annuncio che il De Carli era stato trovato al confine e veniva perciò rinviato a S. Francesco al Campo, dove però non giunse mai; fu quindi denunciato per contravvenzione al foglio di via.

Dopo circa un mese, ecco giungere la notizia che egli si trovava a Marsiglia ammalato in ospedale, quindi fu denunciato anche per espatrio clandestino. Riaccompagnato al confine di Ventimiglia e rinviato a casa con nuovo foglio di via, egli spariva ancora lungo il percorso e veniva denunciato per la seconda contravvenzione al provvedimento. Infine avvertiva la moglie che si trovava a Torino senza soldi e la donna lo raggiungeva, riconducendolo a casa.

Il caso del De Carli è misterioso. Buon lavoratore, affettuoso sposo e padre di un bimbo, abbandonò la sua casa proprio mentre la moglie attendeva il secondogenito e non ricorda neppure dove sia stato in questo tempo.

Si tratta probabilmente di un caso di amnesia che ha colpito il giovane operaio, inducendolo a girovagare per due mesi senza meta in Piemonte e in Francia.

ULTIME DI CRONACA

Da una soffitta la banda del buco si preparava a scendere in un alloggio

Una signora dal sonno leggero ha sventato un grosso colpo, che una banda di ladri stava preparando da più giorni e che probabilmente si ripromettevano di portare a termine nella scorsa notte. Fin dalla sera di martedì la signora Elena Boni, che occupa un alloggio al terzo piano di via Bellezia 20, udiva strani rumori provenire dalle soffitte. Pensando che si trattasse di topi o di gatti a passeggio per i tetti, la donna non si preoccupava eccessivamente. Ma poiché le strane fenomena si ripetevano nelle due notti successive, essa confidava ieri pomeriggio i suoi sospetti a una vicina di casa.

Armatesi di coraggio le due donne salivano fino alle soffitte e scoprivano che tre di esse, appartenenti alle famiglie del signor Giuseppe Piazzi, del dott. Giuseppe Gilardino e del signor Alvaro Zipoli, avevano avuto l'uscio forzato. Era stato fatto un ricco bottino di indumenti e di altri oggetti.

Una scoperta più allarmante concludeva l'ispezione delle due signore. Nel pavimento di una delle soffitte era stato praticato con trapani un grosso foro. L'opera era già a buon punto. Probabilmente i ladri sarebbero tornati la sera per completare il lavoro e calarsi nell'alloggio sottostante, che è incustodito in quanto i padroni si trovano in vacanza. Sul luogo sono accorsi i funzionari della Squadra Mobile.

— Rincasando in via Stampatori 4, ieri notte verso la mezza, il signor Giovanni Trapani scorgeva una figura uscire da un alloggio della casa d'angolo di via Barbaroux 33. L'alloggio è abitato dalla signora Roberta Fasolis ed il signor Trapani sapeva che doveva trovarsi fuori Torino in ferie. Quella figura di chi poteva essere? Stette a guardare e vide che lo sconosciuto, con un grosso pacco, saliva, svelto come un gatto, sui tetti cercando di fare il meno rumore possibile. «E' un ladro», pensò e si avviò in casa a telefonare alla Celere.

Per quanto cercasse di non far rumore, le vecchie tegole scricchiolavano sotto i piedi dello sconosciuto e la signorina Luciana Ferrarotti, che ha il sonno molto debole, uscì ad affacciarsi dalla finestra per vedere chi c'era. Sulle prime voleva illudersi che fosse un gatto, ma quando notò un giovane che, simile ad un fantasma, si aggirava tra i comignoli, non poté trattenere un grido. Ed il ladro si sentì scoperto. Allora, senza più preoccuparsi di non far rumore, cominciò a correre per i tetti.

Correva e svegliava gli inquilini. Dai pianerottoli dei due stabili — via Barbaroux 33 e via Stampatori 4 — si intrecciavano i richiami. «Al ladro, c'è un ladro. Acchiappatelo. Non lasciatelo scendere. Adesso arriva la polizia». Due erano le vie di uscita e gli inquilini, i più coraggiosi, si preoccuparono di bloccarle.

La situazione dello sconosciuto intanto cominciava a farsi difficile. Si sentiva in trappola e continuava a percorrere in un senso e nell'altro i tetti. Gli inquilini guardavano trattenendo il fiato. Quando lo videro scivolare, quattro o cinque donne si portarono le mani agli occhi per non vedere. Già se l'erano immaginato a terra sfracellato. Ma lo sconosciuto, pronto, riuscì ad aggrapparsi ad una sporgenza. E non mollava mai il grosso pacco che aveva con sé. Finalmente arrivarono gli agenti. Salirono le scale, si affacciarono dall'abbaino. «Vieni giù da solo, o vuoi che ti veniamo a prendere?». «Vengo da solo». Ebbe e pose una condizione: «Non voglio che mi veda la gente. Mandate via tutti».

Era buio e nessuno era ancora riuscito ad individuarlo. Dalla figura sembrava un giovane, quasi un ragazzo. Quando lo videro passare tra gli agenti, a testa china ed in mano ancora il grosso pacco, tutti ebbero una sensazione di sorpresa. Il ladro era un ragazzo di 15 anni, ben conosciuto nella casa. Tra le persone che avevano assistito alla cattura c'era anche sua madre, ignara naturalmente che fosse suo figlio.

Coltellate in una osteria

Due uomini sono venuti a lite per futili motivi in un'osteria di S. Mauro ieri sera poco prima di mezzanotte. Ad un certo punto uno di essi ha tratto di tasca un coltello e mentre l'altro tentava di fuggire lo ha ferito non gravemente alla schiena.

Sul posto è intervenuta la Celere che ha fermato il feritore, Franco Mottini, di 60 anni, manovale. Il ferito, Domenico Guaraldi, di 50 anni, è stato medicato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in una settimana.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Thea

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Felicina Chiara; le figlie, i generi, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr., ore 10,30 partendo da via Passalacqua 18.

Il Gruppo Anziani FIAT prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Thea.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cilli

d'anni 44 - Negoziante ferramenta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Annunziata Accinni, il figlio Mario, i genitori, la suocera, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 9 partendo da via Salabertano 44. Si prega di non inviare fiori.

Piero e Rita Robino prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro PINO.

E' mancata l'anima buona di

Lorenzo Milano

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Lenta, i fratelli Antonio e Giuseppe, cognati e cognate, nipoti, il piccolo figlioccio Tonino e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 87 bis. Per volontà dell'Estinto la moglie non prende il lutto; non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella pace del Signore, nel rimpianto di quanti lo conobbero, ha chiuso la sua vita terrena dedicata alla famiglia ed alla sua missione di medico, il

PROF. DOTT.

Ettore Luigi Castelli

Medico Chirurgo

Straziati lo annunciano la moglie Elvira, i figli Mario e Maria ed i parenti tutti. I funerali sabato 13 c. m. alle ore 10,30 in Torino, via della Rocca 25, ed alle ore 17 in Garbagna (Alessandria).

Cristianamente è mancato in Rivoli il 10 agosto il

Cav. Carlo Angelo Cugerone

Ex-Impresario

La moglie Delfina Debernardi, i figli Angiolina, Remo, Luisa con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Rubiana (San Casciano).

13-8-1917 — 13-8-1955

Adolfo Tournour Viron

13-8-1949 — 13-8-1955

Adelaide Tournour Viron

Il figlio, e fratello, Carlo, con la famiglia e parenti tutti saranno grati a quanti si uniranno a loro nella preghiera e nel ricordo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alfurno

Vigile urbano di Moncalieri

Ne annunciano la dolorosa perdita la moglie Giuseppina, la figlia Anna, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 14, alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Santa Croce in Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Amministratori, il Corpo dei Vigili urbani e tutti i Dipendenti del Comune di Moncalieri partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del vigile urbano GIOVANNI ALFURNO e si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, con i conforti della Fede e dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è serenamente spento

Battista Varrone

di anni 57

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresina Dalmasso, i figli Rita con il fidanzato Franco Rubatto, Vanni, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 14 corr. alle ore 15, partendo da via XXVIII Aprile 39; indi la cara Salma proseguirà per Boves, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cuneo, 12 agosto 1955.

Si è spenta

Paola Dellamontà Musso

concludendo in pace, nel Signore, all'età di novant'anni, la sua vita di bene, nella bella corona dei figli, dei nipoti e pronipoti. Raccolti in dolore sereno ne danno la notizia tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15, partendo da via Festaz n. 7, Aosta, per l'inumazione della cara salma nel cimitero aostano. Non visite, nè fiori, ma preghiere ed offerte per i poveri.

Stamane alle 7,30 dopo lunghe sofferenze spirava serenamente

Silvia Masoero ved. Bottalo

di anni 69

Annunziano la dolorosa perdita la figlia Lelia (insegnante ad Asti) ed i famigliari tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 alle ore 9 in Cunico Monferrato. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cunico d'Asti, 13-8-1955.

La Società per la Pubblicità in Italia partecipa al lutto del Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali ing. Tommaso Astarita per la improvvisa morte del fratello

Ercole Astarita

avvenuta a Torre Annunziata il 10 agosto 1955.

Milano, 11 agosto 1955.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia il giorno 12 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Giuseppe Catellono

di anni 53 - Capo ufficio del Cotonificio di Strambino

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Leonilda Ramella, la figlia Mariuccia col marito Gianni Cidda e piccolo Alessandro, il fratello Pietro, la sorella Domenica, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 13 ore 17.

Strambino, 12 agosto 1955.

Il Cotonificio di Strambino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo collaboratore GIUSEPPE CATELLONO.

Gli amici Balestro, Sartoris, Lisfossi, Ferrero, Paradi, Mussani, Giordano, Enrico Sela, Moggio, Fasciano, Ramella, Ferno, Favetto, prendono viva parte al lutto della famiglia Catellono.

Stamane, dopo breve malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giorgio Albertino

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Domenico; le sorelle Margherita e Domenica; la cognata Catterina Bertero ved. Albertino e figli Costanza con la moglie Rina Borale e figli; Michele con la moglie Anna Maria Destefanis e bimbo; Domenico (Venezuela); i cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. La sepoltura avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 17, partendo da via Umberto I, 58. La famiglia non prenderà il lutto.

Racconigi, 12 agosto 1955.

Cesare Tesio e famiglia che in diletto amico [illegible] prendono viva parte al grave lutto della famiglia.

Alle ore 3 del venerdì 12 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Ezio Satta

Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere della Repubblica

Ne piangono l'immatura perdita la moglie Alda Scursia, i figli Ugo e Sandra, papà e mamma, gli zii e i cugini. I funerali avranno luogo partendo dall'Ospedale Mauriziano il giorno 13 agosto alle ore 10,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Provveditore e i Funzionari del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte, della Ragioneria Speciale e della Delegazione della Corte dei Conti prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del geometra-capo EZIO SATTA.

Munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio l'

Avv. Emilio Mollard

Professionista integerrimo

Ne danno il doloroso annuncio la Piccola Casa della Divina Provvidenza, la cugina Maria Mollard, la cognata Ines Camera, la fedele persona di servizio Anna Ocelli, parenti, colleghi. La sepoltura avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Assarotti 10.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare la morte del collega Avv. EMILIO MOLLARD.

Ego sum resurrectio et vita

Stamane alle ore 7 confortato dalla Fede e circondato dai suoi cari, chiudeva la sua nobile vita di onesto lavoro

Edoardo Porcino

Macellaio

Lo piangono affranti la moglie Maddalena Bessle, i figli Fernanda, Giancarlo, Gustavo; la sorella Irma ed il fratello Gustavo con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via A. Spada 6.

Racconigi, 12 agosto 1955.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Balcet n. Piccinino

di anni 83

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli: Eugenio, Carlo, Maria, Angiolina e Maria e famiglie; la sorella, i cognati, nipoti, cugini e l'affezionata Luisa Levrettino. I funerali avranno luogo in Miradolo sabato 13 corr. alle ore 10. La Messa di settima verrà celebrata giovedì 18 corr. alle ore 9 nella chiesa di Miradolo. La Messa di trigesima in Pinerolo mercoledì 31 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di San Donato.

Pinerolo, 11 agosto 1955.

La sera del 12 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Tourn ved. Peyrot

I figli Alberto e Giovanni con le famiglie, la nipote Ailietta e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo partendo dal Tempio Valdese di Torre Pellice domenica 14 alle ore 15,30.

Io mi coricherò in pace e in pace ancora dormirò perciocché tu solo, Signore, mi fai abitare sicuramente. Salmo 4 : 8.

L'11 agosto in Pancalieri, alle prime luci dell'alba si è spenta serenamente all'età di anni 96

Italia Nocentini ved. Giorio

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Ernesto con la moglie Maria Marocco; colonnello Camillo con la moglie Adele Pagnacco e figlio Cesare (Mogadiscio); Italo con la moglie Antonietta Marcato; i nipoti Fernando e Giorio. Un ringraziamento particolare alle Rev. Suore di San Gaetano per l'assistenza e le cure prodigate.

Torino, via Nicola Fabrizi, 13.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bianco

di anni 67

Dànno il triste annuncio: la moglie Lodovica Allione, il figlio Antonio con la moglie Clementina Gallarato e la piccola Maria Giovanna, la sorella Rina, zio, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Centallo sabato 13 alle ore 10. La Messa di trigesima sarà celebrata il 17 settembre ore 8. Non fiori ma opere di bene.

Centallo, 12 agosto 1955.

Pia, Giuseppina e Gilda, sentitamente commosse dalle dimostrazioni di affetto tributate all'adorata mamma

Maria Lobetti Bodoni
Fornaca di Sessant

nell'impossibilità di far pervenire a tutti singolarmente l'espressione della più viva riconoscenza, ringraziano il Sindaco di Torino; il prof. Valletta e la Direzione della FIAT; il Superiore della Provincia Torinese della Compagnia di Gesù, Padre Giovanni Costa e i Padri Bodrito, Cavaglià e Trapani; il Sindaco, il Clero, gli Ordini Religiosi e la popolazione di Vische, il Vicario di Viù, i R. Padri Passionisti; gli amici D'Elia, Vittorio e Giovanni Ferreri, Rolandi; la Direzione e i Soci tutti della Clinica Fornaca; la Direzione della Clinica Villa Pia; la Direzione della Fondazione Fornaca, la Direzione dell'Istituto di Psicologia Sociale. Particolarmente ringraziano il prof. Aurelio Costa per le filiali cure prestate; i Sanitari, le R. Suore e il Personale della Clinica Fornaca per la premurosa assistenza alla cara Estinta e tutti coloro che di presenza, con scritti o con fiori furono loro vicini nella dolorosa circostanza. La Messa di trigesima sarà celebrata il 7 settembre nella Parrocchia di Santa Barbara, alle ore 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, oppure. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la attribuzione completa) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di vaglia di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per ricevute, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non completate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Posi, via Mazzini 31, tel. 81-087.
COMPRESSORI, [illegible] cricchi idraulici, sollevatori, attrezzature autofficina. Silfor, via Nizza 32, Telefono 683-076.
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-386. [illegible]
FALLA', Sacchi 34: lime stella bianca, White Star, utensili, abrasivi. 3610
LAMIERE zincate, ferro ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tasconi 90, telefono 70-081. 2502
LIQUIDAZIONE accessori moto [illegible] auto materiale due milioni blocco in lotti parziale sconto 40%. [illegible]. Scrivere cassetta 8336 SPI, Torino. 36789
ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. [illegible]

3 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

DECORATORE [illegible] coloriture alloggi (Doccione), [illegible] lavori conto terzi. Telefonare [illegible].
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» riabilitatori conservatori dell'occhio. Essi, Maton. S. Massimo 42. 84582
SALVATE le pareti della vostra casa! Copriferro Alpha, telef. 31-450.

2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACQUISTERE! impianto fabbricheria di latti elastici [illegible] e articoli [illegible] affini. [illegible] dettagliando Careglio, Pavia [illegible], Roma. 9981
AFFARE! Privato vende attrezzatura completa negozio commestibili, [illegible], [illegible] pretese. Telefonare 392-345. 4432
AFFARONE cedesi albergo bar ristorante forte reddito 16 camere vicinanze Torino, riposantissimo, esclusi intermediari. Scrivere Chiantore, Borgone 55, Torino.
AFFITTASI forno pasticceria zona golfo Tigullio. Rivolgersi Chiavari, via Bixio 6.
ATTREZZATO laboratorio fabbricazione pennini, accessori stilografiche, minuterie, direttamente [illegible], combinazione. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. [illegible]
AUTORIMESSA avviatissima centrale, 70 [illegible], cedesi, vera occasione. Telefonare [illegible]-741. G5007
AUTORIMESSA importante ottimo investimento sociale vende. Telefonare ore ufficio 26-104. 6869
AZIENDA colori con produzioni speciali, rinomata in predetta attività, economicamente sanissima, cedesi. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 8561
CAFFE' centrale arredatissimo cedesi 50% quote sociali socio [illegible], richiesta 8.500.000, permuta 50% alloggio o muri negozio. Telefonare 34-317.
CAUSA [illegible] familiari cedo subito drogheria, ottimo affare. Telefono 694-734.
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo negozio fiori, gerenza, adattabile qualsiasi articolo. 8502
CEDESI negozio [illegible] verdura prossimo apertura. Telef. 283-050 ore 14-20.
CEDESI negozio centralissimo calzature su misura. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 85151
CEDESI negozio calzoleria zona Santa Rita. Telefonare 296-139. 23695
CEDESI, ragioni salute, cinguetta negozio fiori, [illegible] clientela, posizione centralissima, stazione climatica Pegli (Genova). Rivolgersi: Tripolo, via Vespucci 1/2, Pegli. M6787
CEDO commestibili con licenza frutta, superalcoolici, cucina retro, forte guadagno, richiesta 1.600.000. Germone, piazza Vittoria 39, Cairo Montenotte.
CEDO [illegible] 2.000.000 trattabili avviatissima. Via Dandolo Iolanda 9.
CERCO gerenza piccolo bar adatto famiglia 2 persone con alloggetto. Scrivere casella 87/Z, Sipra, Torino. 8059
GRISSINI! Cerco elemento capace per associarsi nell'impianto e gestione di una nuova grissineria. [illegible] cassetta 5290, SPI, Torino. [illegible]
LABORATORIO falegnameria [illegible] alloggetto giardino cedesi affittasi miti pretese. Scriv. cassetta 5241, SPI, Torino.
LAGO Maggiore, Baveno, 300 metri altezza, piccolo albergo ristorante mescita vini liquori posizione amena panoramica cedesi anche subito. Rag. F. Asari.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque Dirapgio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogheria commestibili latterie ecc. ottimi affari. 8551
ORGANIZZATORE mostre con più licenze cerca socio amministratore disponga 8.000.000 di [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M6727
RILEVASI panetteria o alimentari esclusi mediatori. Telefonare 53-545.
RIVIERA cedesi attrezzatissimo stabilimento balneare cento cabine. Rivolgersi Albergo Arqui, Savona. 8846
STABILIMENTO con diverse lavorazioni in legno e materie plastiche, [illegible]. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.
TRATTORIA super alcoolici vasto pergolato gioco bocce, vicino [illegible] cedesi, [illegible]. Telefon. 233-847.
VENDO moderno pastificio, oppure solo macchinario. Telefonare 348 Savigliano.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Roma privato vende o affitta locale nuovo mq. [illegible] circa adatto qualunque lavoro. Casella E. SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]
A basso costo, 1.450.000, alloggio camera cucina bagno reddito 150.000. Cantiere Francia 456, Aeronautica. [illegible]
A [illegible] costo 1.700.000 alloggi camera cucina bagno, fronteggianti. Corso Francia 456, Aeronautica. 28567

A bassissimo costo mq. 2000 [illegible] tra Pino vendesi. Telefonare 80-551.
A basso prezzo, 550.000, vendiamo alloggetto camera cucina (zona Statuto). Via Gropello 14. 7590
ABBIAMO, via Isonzo 69, zona Lancia, 1-2 camere, negozi. Visite cantiere ore 17-19. [illegible]
ABITABILI settembre, vendo alloggi bellissimi, tutti moderni comforts, ampie terrazze, vista panoramica suggestiva. Corso Regina 208 (piazza Statuto).
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 36 corso Galileo Ferraris 158. 1939
ACQUISTASI signorilissimo appartamento zona signorile. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 34742
ACQUISTATE L.700.000 meravigliosi appartamenti Rapallo-Santa Margherita Levante. Soggiorni incantevoli. Convenientissimi [illegible] investimenti. Costruttrice SICI, Rapallo. 7797
ACQUISTO 4 camere servizi. Scrivere dettagliando cassetta 9044, SPI, Torino.
ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere tinello bagno, Francia 56. Visibili 17-18.
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.
ALLOGGI ultimi vendo una due camere cucina comforts moderni. Capelli 36. Borgo Parella. M6733
ALLOGGIO nuovo semicentrale 2 camere servizi convenientissimo [illegible]. Telefonare 527-480. M6755
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi liberi [illegible], palazzo antiguerra [illegible] i comforts. Via Cialdini 35. Visite 17-19. 6898
APPARTAMENTO libero signorilissimo centrale, cantina, soffitta, garage vendesi. Telefonare 51-400. 34744
AREA fabbricabile piccoli, grandi lotti, prospicienti via Guido Reni, Filadelfia, Baltimora; Castelgomberto, vendonsi. Telefonare 44-435. 5470
A.V.R.A.I. s.r.l. [illegible] tel. 44-193, via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici [illegible] Vittorio Emanuele 62. 9242
CAPITALI bene impiegati acquistando muri negozi! Lo Studio «Sandiano e Zonn, Turco», Torino, corso Re Umberto 63, telef. 527-513, 47-830, tratta con vera, acquisita competenza la compravendita di negozi da reddito. Assidua assistenza prima e dopo l'acquisto, senza di responsabilità, accortezza nella scelta dell'inquilino, garantiscono il sano impiego del vostro denaro e del vostro tempo.
CAPOLINEA 13, Madonna Campagna, vendo palazzina 3 vani liberi 6, fabbricati 200 mq. 350 mq. Telefono 290-921.
CASA 11 camere sopraelevabile altre 22 camere, più bassi fabbricati, zona Venchi Unica, vende privato [illegible]. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 7248
CASETTA libera 3 camere cucina servizi giardino sentinato luminoso adatto laboratorio vendo. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. 34634
CERRATO, via Berthollet 19, tel. 650-070, vende, via Giordano Bruno 25, in palazzo nuovissima costruzione alloggettini 1-2 tinello cucinino pronti [illegible] 25% rimanenza rateazione sino a tre anni.
CORSO Onorato Vigliani ang. via Monastir vendesi alloggi 1-2 camere tinello servizi completi, negozi. 34714
DIRETTAMENTE vendo, Margaria, angolare, primo piano, 6 ambienti, terrazzo libero rimesso nuovo termo bagno particolare. Scriv. cassetta 8232, SPI, Torino.
DIRITTO sopraelevazione camera 50 corso semicentrale [illegible] unico proprietario. Telefonare [illegible]. 5795
LAIGUEGLIA (Alassio). Impresa «Comedil» vende appartamenti signorili contesse 40 metri mare 3.000.000. Condizioni prospetti planimetrie Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-682. 8766
LIBERI occupati vendonsi alloggetti 3-4 camere. San Donato 23, telef. 687-494. Visibili 18-19. 6583
LOANO, via Adua 22, impresa Molinola vende alloggi vista incantevole. 28710
LOCALE uso laboratorio, centrale, vicinanze via Po, piazza Vittorio, mq. 40, [illegible] aria, luminoso, posto in nuovo basso fabbricato in cortile, vendesi lire 1.500.000 possibilità ingrandirlo annettendo altro locale vicino. Telef. 386-934 oppure 385-536. 8551
MADONNA Campagna vendo occasione facilitando camera tinello cucinino servizi. Telefonare 526-621. 8760
OSPEDALETTI vendo lottini terreno centrali, esposizione panoramica meravigliosa, costruzione villini. Geometra Trinisi, Ospedaletti, [illegible] 70-85. M7000
PIANEZZA vendesi alloggi in villa lussuosissima, terreno fabbricabile. Geometra Soffietti. M6994
POSIZIONE panoramica vendo villa perfetto ordine camere 12, tutti comforts, grande parco, anche adatta istituto, casa riposo, sette chilometri centro città, zona precollinare. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. G5590
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. 7781
PRIVATO vende urgentemente alloggio due camere cucina cucinino terrazzo termo bagno, zona Lingotto. Telef. 690-411.
QUERCIANELLA, 14 chilometri Livorno, vendesi grande villa signorile riva mare doppi servizi tutti comforts adatta pensione restaurant posizione freschissima prospiciente costruendo porticciolo accurato giardino parco ampio garage casa guardiano. Rivolgersi loco, Sartor Giuseppe. 5029
RAPALLO in ridente vallata vendonsi appartamenti tre locali cucinino, bagno, [illegible], «La Pineta», uffici in Galleria Cristallo. 9237
SANREMO appartamento grandioso signorile 170 mq. terrazzi giardino. Altro appartamentino grazioso due camere servizi, posizione panoramica incantevole, [illegible] proprietario corso Inglesi 192.
SOFFITTE centralissime libere garantito 12%. Telefonare [illegible]. 6367
TERRENI anche piccoli lotti strade Valpiana, Valsalice, Lanzo, Verdi, [illegible], Moncalieri. Telefonare 528-687.
TERRENO mq. 670 volendo 1300 regione San Pietro, vende direttamente. Gonella, via Garibaldi 18. 5853
VENDESI alloggetto due camere cucina servizi ascensore semicentrale 3.000.000. Telefonare 581-052. 85191
VENDO cambio, pagando differenza, casetta semi nuova tre vani giardino provincia con alloggio 3 camere servizi Torino. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino.
VENDO casa 12 camere 4 alloggi più servizi, richiesta 17 milioni, [illegible] pagamento cascina pianura. Telef. 781-405.
VENDO fabbricato 2 piani, uso industriale, 250 mq. chiusi riscaldati, con alloggio, cabina elettrica, giardino complessivo 1000 mq. Telefonare 348 Savigliano.
VENDO terreno, tutti servizi, piccoli grandi lotti a Grugliasco, al mq. 1600. Telefonare 781-405. 9364
VIA Roma vendo muri negozi blocco. Costinanci anonimi. Scriv. cassetta 5251, SPI, Torino. 84703

[illegible] libera quattro camere mobilio; 2 camere libere centrali 1 milione 100.000. Bassino, Po 31. M6781

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI laboratorio 30 mq. [illegible] Graziano, v. Rivalta 27, dalle 8 alle 12. G5920
AFFITTO due locali uso negozio, Piazza Giulio, tel. 527-339. M6976
VICINANZE zona industriale cerco 1000-2000 coperti. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. 85149

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO camere [illegible] 8000, 1-2 cucina 11.000, 18.000, ovunque. Disavino, [illegible] 11. 7766
ABBIAMO camere 10.000-11.000, alloggetti 15.000, 16.000, 18.000. Telefonare 528-005. M6179
ABBISOGNAMI alloggetto due camere servizi, centrale semicentrale. Arpinati, Lanza 18, dettagliare condizioni.

CERCO una camera in affitto, paraggi corso Regina, via Rossini, libera subito. Telefonare 36-911. 9570
CERCO alloggio tre camere cucina servizi, vecchia costruzione, ventilabile meublè. Telefonare 34-435. 84608
CERCO camera cucina qualunque zona, disposto cambiare. referenze. Telefonare 527-542. 6872
CERCO affittare villetta signorile, giardino tutte comodità zona precollinare. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.
CERCO in affitto casa zona collinare. Telefonare 73-163 ore pasti. M6587
CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta, referenze. Telefonare 683-542. 7786
FUNZIONARIO Fiat cerca affittare villetta 4 camere servizi completi. Telefonare 40-585.
PROFESSIONISTA affitterebbe 5-6 camere doppi servizi centrali oppure due appartamentini contigui. Scrivere dettagliatamente Asteggiano, San Secondo 82, Torino. 85143
URGENTE alloggio ammobiliato due stanze servizi. Scrivere [illegible] interno mediari, cassetta 5234, SPI, Torino.

APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6878
AFFITTANSI alloggi 3-4 camere servizi, nuova costruzione, pronti subito. Corso Galileo Ferraris 153. 6708
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere cucina servizi volendo garage zona Pellerina. Telefonare 383-310. [illegible]
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi zona Lingotto. Telefon. 383-683 ore 8-10, 18-21. M6735
AFFITTASI camera cucina 13.000. Esclusi mediatori. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 24684
AFFITTASI sposi settentrionali camera cucina, 2 camere cucina. Via Bologna 39.
AFFITTASI 1-2-3-5 camere zone diverse. Telefonare 528-012. 5760
AFFITTO, compero direttamente fine agosto 4 camere vicino chiesa, possibilmente giardino. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. M7014
ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, autorimesse, affittansi. Rivolgersi pomeriggio, via [illegible] 16. [illegible]
ALLOGGIO signorile nuovo 5 camere cucina doppi servizi garage affittasi. Telefonare 791-752. 85089
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-314. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI, trasporti Torino provincia smontaggio montaggio. Garanzia. Cipolari, telef. 385-188. R3468
CENTRALE 2 camere cucina servizi libere [illegible]. Telefonare 526-820.
CERCASI [illegible] 2 camere [illegible]. Telefonare ore pasti 886-591. M6795
CERCO alloggio in affitto periferico anche da riparare. Telefonare 385-572.
CERCO camera cucina servizi 15 mila. Esclusi intermediari. Telef. [illegible].

OTTIMI 2 camere cucina servizi affittansi. Via Barre 5. M6581
PRIVATO affitta alloggio 3 camere servizi rilevando mobilio. Telef. 670-426.
VIA Adamello [illegible], affittasi alloggi camera tinello termo bagno 14.000. 64712

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ARMA [illegible] vendesi villino signorile nuovo 4 locali servizi termosifone garage terrazzo giardinetto, pronta consegna, 5.500.000; altro 5 locali servizi termosifone garage scantinato terrazzo giardinetto, consegna ottobre, 6.200.000, vicinissimi mare. Impresa Spella, Arma.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Nuova pensione centralissima signorile 1800 tutto compreso. Tel. 45-580
ALBERGO «Alpi», Colle Braida, Giaveno, m. 1000. Ottime condizioni pensione settembre. Telefonare 23-770. 9482
BAITA delle Stelle, m. 1800, Frabosa Soprana (Cuneo). Albergo ristorante, prezzi miti, ideale per famiglie. Rinomata cucina. Telefonare [illegible]. 9981
BOBBIO Pellice, Pensione Subiasco, panoramico, ottimo trattamento, dopo ferragosto 1300. M6713
BORDIGHERA [illegible] Terme, dal 22 agosto feriali 8 giorni tutto compreso da 21.000. 9660
COURMAYEUR. Pensione Stella dal 20 agosto L. 1300, buon trattamento.
FINALMARINA. Ristorante «Centrale», pensione, sul mare. Ottimo trattamento. [illegible] 1200. 9563
FINALMARINA, Rosa, via Concezione 34, pensione signorile dal 20 agosto 1200 tutto. M6793

FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grinda, pensione 1300-1450. Servizio ottimo.
MARISTELLA Pieve Ligure. Posizione ottima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefonare Genova 379-072. 1767
PIETRA Ligure, Pensione Eden, trattamento familiare, 25 agosto-settembre lire 1000 cabina compresa. Scriveteci!
RIMINI, Pensione Silvana, luglio-agosto 1600, dal 24 agosto 900. [illegible]
VARAZZE. Hôtel Eden, dal 21 agosto camere con bagno 2000, senza bagno 1800 tutto compreso, servizio di prim'ordine.
VARAZZE. Da Franco, via Busei 4, dopo il 20, millediecento. 9945
VISERBA. Pensione Villa Rina, De Amicis 5, vicino mare, settembre 900 tutto compreso. 9825

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1° settembre corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue. Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 30-854.

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe» Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Scuola Elementare (classe III, IV, V), Scuola Media, Scuola d'avviamento professionale tipo industriale. Telefonare Rivoli 396. R3158
CORSI estivi. Preparazione esami autunnali. Istituto «Studium», via della Rocca 14. Telef. [illegible]. 6970
SIST, contabilità, paghe e contributi, oltre ai [illegible] corsi di steno dattilo computometria. Via Po 2, telef. 47-273.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A coniugi impiegati, referenze, matrimoniale: cucina ammobiliata. Tel. 796-448.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente confortevole. Telefonare 883-532.
AFFITTASI spaziosa, tranquilla camera ammobiliata tutte comodità, distinto stabile, eventualmente due amici. Massima serietà. Scriv. cassetta 5217, SPI, Torino.
AFFITTO [illegible] centralissima persona distinta, prezzo mite. Tel. 87-280.
CENTRALE camera ammobiliata con o senza uso cucina affittasi subito. Telefonare ore pasti 82-777. 6183
CENTRALE, camere letti individuali, pensione completa 27.000, bagno, comodità. Telefonare 527-430. [illegible]

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A volenteroso autista 615 [illegible] stipendio 80.000 mensili azienda redditizia Torino partecipazione metà utili esercizio apportando quota sociale 4.000.000. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. 85178
AUTISTA giovane volenteroso assumesi eventualmente associasi, condizioni vantaggiosissime. Telefonare [illegible].

AGENZIA generale L.P.T. (libri per tutti), via Duomo 10, Biella, cerca elemento diplomato o laureato, bella presenza, facile parola, disposto viaggiare con motomezzo proprio. Stipendio, provvigione. Referenze. Rivolgersi ivi. 9904
AGGIUSTATORE attrezzista [illegible] operatore età 40-50 [illegible] lavori leggeri pulito buona sistemazione eventualmente casa cercasi. Scriv. cassetta 5206, SPI, Torino.
ALLA scuola Ersu insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. M6807
CERCASI abile tostatore caffè. Presentarsi ufficio [illegible], via Pietro Micca 10, Torino. [illegible]
CERCASI commessa od apprendista pasticceria. Referenze. Scriv. cassetta 9048, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI [illegible] 15-18 anni per negozio generi alimentari. Presentarsi urgentemente via Vinadio 4. G5963
CERCASI signora signorina [illegible] disposta versare piccola cauzione liquida. Scriv. cassetta 5218, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica paghe e contributi. Esigesi calligrafia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 34798
CERCO autista provetto, [illegible], passaporto, inutile presentarsi diversamente. Telefonare 43-720 ore 9-11. G5929
COMMESSA [illegible] pratica tessuti, [illegible] abbigliamento in genere. Telefonare mattino 21-569. M6803
CONIUGI soli con domestico cercano cuoca cameriera fissa, salario adeguato. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. M6591
DISEGNATORE macchine utensili [illegible] fresatrici cerca primaria industria. Scrivere [illegible], referenze, pretese a cassetta 5207, SPI, Torino. M6693
GRANDE società ramo assicurativo cerca elementi bella presenza, facile parola per avvio carriera assicurativa. Presentarsi ore antimeridiane: Biella, via Duomo 10, (secondo piano). 9905
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scriv. Fiorenza, via Benci 28 R, Firenze. [illegible]
GUADAGNERETE bene [illegible] proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 9944
IMPORTANTISSIMA azienda assume alle sue dirette dipendenze con regolare contratto di lavoro abilissimo e serio produttore per Piemonte [illegible] il forte volontà e [illegible]: età massima 20-33 anni. Buona cultura, bella presenza. Referenze ineccepibili controllabili. Scrivere dettagliatamente cassetta 5328 SPI [illegible]
MAGLIFICIO Maor, via Sacchi 42, cerca urgenza abili marchiniste. G5903
MAGAZZINO alimentari vini assume cognome magazziniere preferibilmente pratico [illegible] mensili. Inutile scrivere senza indicare posti occupati. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. G6913

INGEGNERE 5-6 anni pratica impianti termici forni metallurgici buona conoscenza inglese cerca importante industria siderurgica per ufficio impianti. Precisare posti occupati. [illegible]. Scrivere cassetta 1480 F, SIP, Genova. 9947
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3089
OFFRESI lavoro ad autista con guadagno giornaliero possibilità carriera purchè sia disposto comprare vettura lire 200.000. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. 85093
PICCOLA famiglia cerca ragazza settentrionale 13-16enne orfana, trattamento famigliare. Scrivere Prasio, A. Passaggi n. 8/37, Genova. 9974
TUTTOFARE fissa cercasi subito. Telefonare 328-165. G5333

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA, motocarrista, fattorino, praticissimo 615 N, consegne città provincia, offresi. Quaglia, Bologna 141. 84780

APPUNTATO carabinieri 42enne pensionato, piccola famiglia, offresi portineria, controllo, sorveglianza, magazziniere. Telefonare 398-709. 84738
AUTISTA 3ª e 2ª lunga pratica comprobatori subito. Telefonare 559-132.
COMMESSA, presenza, [illegible], praticissima pasticceria drogheria in genere, libera [illegible]. Telefonare 396-589.
CONIUGI veneti 30enni cercano portineria, volenterosi, onesti, referenze. Telefonare 391-028 ore 12-17. [illegible]
GIOVANOTTO piemontese 18enne, bella presenza, offresi qualunque lavoro. Referenze. Scriv. cassetta 8237, SPI, Torino.
MOTORISTA complessivista auto esperto garagista offresi officina. Telef. 63-140.
VENTISETTENNE volenteroso offresi fattorino oppure operaio notturno autorimessa. Scriv. cassetta 5224, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD importante nota industria dolciaria occorrono concessionari provinciali Piemonte già pratici e bene introdotti per vendita con prenotazione 15 panettoni e pacchi natalizi. Scrivere casella 212 A. SPI, Milano. [illegible]
AFFIDANDOCI esclusiva Italia incaricheremo nostra spesa organizzare vendita qualsiasi articolo. Acquisteremo proprio assicurando vendite. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 85116
CERCANSI introdotti pasticcerie bar alimentari importantissima casa estere nazionali. Scriv. cassetta 5213, SPI, Torino.
INDUSTRIA farmaceutica di Roma affiderebbe propaganda scientifica per il Piemonte a persona già introdotta in ambiente medico. Inviare curriculum casella 10, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCASI attivo affidare vendita maglieria esterna [illegible]. Richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino.
DISTINTO 40enne ex-direttore filiale grande industria con organizzazione commerciale 20 anni anzianità esperientissimo introduttissimo clientela Sicilia con locali ufficio centro Catania et automezzi; assumerebbe rappresentanze depositi importantissime serie Case. Scrivere palermo auto 11797, fermo posta, Catania.
FONTI guadagni realizzerete collocando indispensabile economica pubblicazione unica tributaria aggiornatissima direttamente presso aziende commerciali e negozi. Chiedere spiegazioni a cav. Franco Mattei, salita Sando n. 9, Messina.
IMPORTANTE industria farmaceutica americana rinomanza mondiale assumerebbe elementi possibilmente laureati introdotti ramo veterinaria per propaganda specialità presso medici veterinari varie regioni Italia. Richiedesi presenza esperienza preparazione tecnica preferibilmente automezzo proprio. Scrivere dettagliando curriculum [illegible] casella 9, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]
ORGANIZZAZIONE vendita rateale tessuti privati Liguria, automezzo, uffici, vastissima, scelta clientela, accetterebbe concessione primaria, seria Casa lanerie, drapperie, [illegible], impermeabili. Scrivere SPI, cassetta 5 Q, Savona.
RAPPRESENTANZA Italiana primaria fabbrica tedesca motori Diesel cerca subrappresentanti per Lombardia et Piemonte. Richiedonsi primarie referenze. SPI, cassetta 35 H, Firenze. 9992

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574.
A prezzo conveniente privato vende Contax Sonnar 1,5. Telefonare 293-866.
A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41
A Torino visitate la Grande Esposizione Permanente «Mobili di Cantù», via San Franc. da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). [illegible] di pagamento! 7509
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Rattazzi 11. Telefonare 535-454. 82290
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 7770
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: [illegible] dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4268
AFFARONE! Mancato matrimonio autorizzato svendere sala pranzo, matrimoniale, salotto, ingresso, [illegible] 360.000. Rivolgersi Garofalo, San Carlo 196.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ovale camere, barocco, classicheggiante, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 911
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere [illegible] 230.000-280.000, Chippendal, Barocco, Moderno. Pranzo, tinelli, cucine. Billi, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1.
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia [illegible]: Rola [illegible], liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-844.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6976
CACCIATORI! Vestite le pratiche comode confezioni [illegible] per voi da Bianciardi, Cavour 30. R2593
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Papella, Mazzini 44. 309
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley. Prestoid, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino.
MACCHINE maglieria Nuisbar. Scuola maglieria gratuita. Cavallo, c. Vittorio 73.
MOBILI, acquistandoli presso La Mobiliare. Belfiore 19, sicurezza convenienza durata facilitazioni. 2935
MOBILI «Casabella». Tanta esposizione, garanzia, [illegible] rateazioni, cambio mobili. via Garibaldi 4, telef. 521-187.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi!!! 9166
MOBILIFICIO Orsp, 30 rate camere da 28.000 tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 978
PELLICCE confezionate, in estate costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13. Telefonare 652-866. 1363
PIANOFORTI occasione vendo, compero. Cravoglio, Po 30, telef. [illegible].
SGOMBERO locali liquidazione tinelli, specchiere, mobili sciolti. [illegible] Solferino 14 angolo via Meucci. [illegible]
TAPPEZZERIA carta, [illegible] nazionale, acquisterei (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
VENDESI cucciola Setter. Telef. 390-066.
VENDO a privato sala pranzo rinascimento ottimo stato. Visibile dalle 15 alle 17, via Giacinto Collegno 5. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amendola 6. 4861
A privato [illegible] giardinetta 500-C messa nuovo. Cesare Balbo 29. 34585
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-481. [illegible]
ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgone, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, [illegible] 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autostazione, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO 1100/103, 1100 E, 1400 metano, Topo C, Belvedere, furgone, Ardea, pagamento fino 24 mesi. Corso [illegible] 4.
ABBIAMO 600, Ardea 5 marce [illegible], 500 A B C, 1100 E 103, belvedere 500, 1100 E metallica. G. Cesare 41.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, «Roberto» compra, vende 103 famigliare, 1100 Stella Alpina, 103, Appia cinque mesi, 600 nuova, belvedere, 1100 E metallica. Rateazioni. Telefonare 528-652.

ALFA Romeo 1900 veramente perfetta [illegible] permuta rateizza. Dario Viza, Filadelfia 61, Torino, telef. 390-219.
AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Leona, corso Novara 12, Telefonare [illegible]. 6017
ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Ralcar Lancia, via Bertola 7. [illegible]
AUTOAGENZIA «Consisla», via Groscavallo 3, vende: Appia, 600 nuove, 1400 '53, 1100 (103), 1100 E giardinetta Viotti, 1100 E vetture, [illegible], giardinette 500 C, furgone Ardea, furgone 1100 ELR, 615 nafta seminuovo. Cambi, rateazioni. Telefonare 774-236. 8916
AUTOCARRO, Commissionaria Fiat, via Baretti n. 29, offre veicoli occasione con garanzia, rateando massimo. Visitate i nostri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 60-000, 682-074. 8348
AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Bogetti, Madama Cristina 65.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4390
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100E, Belvedere 500. Telefonare 773-965.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640, 890-293. 2169
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuova. Telefon. 28-759. 132
AUTONOLEGGIA a buono [illegible] 103, 600, 500. Apra, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1773
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 36-931. [illegible]
AUTONOLEGGI Gianotti 1900, 1100 E, Belvedere, 500 C, 600. Telef. 682-506.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 22-008. 7699
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.
BELLISSIMA 500 B perfetta 280.000, 500 C revisionata 326.000, facilitazioni. Telefonare 73-575. M6801
BOANO Eleganze 600 et 1100 consegna in giornata, prezzi ribassati. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 7142
CABRIOLET 103, 1400, 1100 vendo rateando con garanzia. Via Madama Cristina [illegible]. [illegible]
CAVALLERI, automobili, corso Brescia n. 18, compra, vende, cambia vetture, camioncini recenti. 7215
FIAT Filiale di Torino corso Bramante 16 tel. 687-445/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1100 e 1900. Visitate il «Salone dell'usato». [illegible]
FIAT 600, 1100 [illegible], pronta subito, veicoli usati ogni modello, portata, marca. Elettrodomestici. Facilitazioni, rateazioni, Siea, Commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30. 7871
GIARDINETTA legno [illegible] perfetta privato vende vera occasione. Tel. 54-594.
IFITAUTO sovvenzione, anticipa, finanzia su autoveicoli. San Quintino 4 bis, telef. 53-000. 7781
JEEP perfetta pronta vendiamo prezzi convenienti. Giuliani, Pietramellara 15, Bologna, telef. 38-790. 8050
PRIVATO vende privato 1100 E, gennaio 1950, ottimo stato. Telef. 385-396.
PRIVATO vende a privato Ardea 1948. Telefonare 761-873. 34732
PRIVATO vende 500 A balestrino buone condizioni. Telef. 687-442. G5900
RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Alfa, agricoli. Successori Molino, telefono 60-506. 4906
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare [illegible]. 280
SCORA 600 Fiat elaborata, consegna subito. Moretti cabriolet 900.000, giardinetta 250.000, Renault 1300 lire 380.000. Via San Tommaso 23, telef. 526-062.
SUPER Ensian [illegible] chilometri come nuovo vendesi, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.
URGENTE. Privato vende Balilla camioncino quattro marce e nuove. Visibile garage, Caramagna 5. G5560
VENDO Giardinetta legno ottima 315.000 trattabili. Telefonare [illegible] ore ufficio.
VOLKSWAGEN. E' uscita la millonesima vettura!!! Vedere «Tutto Sport» del 9-8. Quale critica tecnica può esprimere l'automobilista intelligente??? Rivolgetevi: a.s.t.r.a.u.t.o., Sant'Anselmo 11, Torino. Consegne, prenotazioni, rateazioni 12-18-24 mesi. Assistenza et servizio in tutta Italia e nel mondo intero. [illegible]
ZERBINO, autocarri 615, 1100 E L R, 615 metano, giardinette, Ardea e 1100, 500 C belvedere, 103 seminuove, 1400, Aprilia. Rateazioni. Tunisi 127, telefono 670-093. [illegible]
500 C, 500 A garanzia [illegible] permuta motoleggera. Cincotto, via Borgodora 38. [illegible]
600 nuova privato vende 50.000 oltre listino trattabili. Telefonare 524-773.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutto agosto, agevolazioni speciali prenotando «Mondial» nuovi modelli. Alfarame 150 Sport Lusso e 200 cc. occasione. Dorato, via Principe Tommaso 2.
BIANCHI! Aquilotti due marce, moto 175 quattro tempi, nuovo modello Bianchi. Concessionario diretto: Bosco, della Rocca 19. 3404
DUCATI lancia nuovissimi prezzi ribassati per tre mesi: tipo 65 T lire 100.000, tipo 55 lire 78.000. Quattro nuove superlative edizioni Ducati 98 quattro tempi. Facilitazioni su pagamento, minimizzando ogni onere di spesa, permettono immediato acquisto [illegible] motoleggera. «Ramat», S. Franc. d'Assisi 31, Torino.
DUE motocarri Benelli 500 funzionanti vende Ferrari, Madama Cristina 119.
GILERA 150 Sport e Turismo, bicilindrica 300, motocarri 150 cc. 500 cc. ql. 15. Concessionario: Risico Giuseppe, corso Brescia 44, telef. 23-519. 326
GILERA 150 Sport, Turismo, 300 B, motocarri 150 e 500. Ricambi originali. Facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Molani, corso Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 8336
ITOM Sport velocità 75, Itom «Astor» Turismo, Itom «Ideal», Itom «Alfa». Rateazioni 12 mesi. Concessionario diretto; Romero, via Pianezza 51. 8793
ITOM 50 cc. sport, lusso, turismo, praticissimo vacanze mare, montagna. Rateazioni. Concessionario diretto: Sillano, Varaita 11. 6816
PRIVATO vende Benelli 125 oppure cambia con Topolbalestrino. Telefon. 391-680.
RUMI, ai noti modelli Scoiattolo, 125 lusso, Sport e Sport anatomico aggiunge due brillantissime creazioni: Rumi Formichino e bicarburatore Junior competizione. Ramat, S. Francesco d'Assisi 31.
VENDO Triumph 350 cc. bicilindrata sella telescopica prezzo 320.000. Telefonare 793-740. 85120
VESPA, Agenzia «Elit», via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.
VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta. Via Saluzzo 53, telefono 60-771. [illegible]